Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 9 agosto 1957

Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3343 nuova serie — Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

PERDURA LA DISCUSSIONE SULLO SCIOGLIMENTO ANTICIPATO DELLE CAMERE

NON IL 29 MARZO MA IL 20 APRILE LA DATA PIÙ PROBABILE PER LE ELEZIONI

Tuttavia ogni induzione e previsione appaiono nel momento attuale del tutto premature
Ancora polemiche fra gli ex alleati del quadripartito - Un'offerta del P.N.M. alla D.C.

Roma, 8

Sabato il Presidente del Consiglio partirà anche lui per le vacanze e, come s'è già detto, al suo ritorno, nell'ultima decade di agosto, si adunerà il Consiglio dei Ministri per predisporre l'attività del Parlamento in quest'ultimo scorcio di legislatura e studiare attentamente la linea che il Governo intende seguire sui singoli problemi sul tappeto. E' appunto in preparazione delle battaglie autunnali che il sen. Zoli in questi giorni sta svolgendo una intensa attività con i numerosi scambi di vedute con i titolari dei singoli dicasteri, con riunioni e colloqui che quotidianamente si tengono al Viminale.

Tra i problemi più importanti (contratti agrari a parte) che verranno di stretta attualità alla ripresa settembrina, è quello delle elezioni, e quindi dello scioglimento delle Camere, sul quale imperversa la polemica suscitata dai comunisti. E poichè tra qualche settimana il Governo dovrà evidentemente cominciare ad occuparsi del programma legislativo da proporre alle Camere, si troverà anche nella necessità di discutere se il Presidente della Repubblica dovrà proporre lo scioglimento contemporaneo dei due rami del Parlamento oppure soltanto della Camera, tenuto conto che l'Assemblea di Montecitorio resta in carica cinque anni e quella di Palazzo Madama sei.

Al Presidente del Consiglio era stata attribuita da parte delle sinistre l'intenzione di voler proporre al Capo dello Stato come giornata elettorale quella del 29 marzo dell'anno prossimo. Ma fonti autorizzate oggi hanno negato nel modo più formale che il sen. Zoli abbia espresso una qualsiasi opinione o giudizio sull'argomento, anche perchè il Governo non ha avuto finora l'occasione di occuparsene. A confermare l'infondatezza della voce è stato sottolineato, tra l'altro, che il 29 marzo cadrà di sabato, mentre è risaputo che per legge in Italia il corpo elettorale è chiamato alle urne la domenica, e, ancora, che la domenica 30 marzo sarà la Domenica delle Palme, ciò che porta ad escludere in via pregiudiziale (data l'importanza della festa) che si pensi a far svolgere le elezioni in quel giorno.

Il dibattito sul tema elezioni è in pieno sviluppo, come si vede, e si alimenta anche della mancanza assoluta di altre notizie di più vivo e attuale interesse, ora che anche la polemica per la questione altoatesina segna una battuta d'arresto.

Il dibattito si sviluppa sul punto, invero alquanto incerto, del momento giuridico in cui la Camera cessa costituzionalmente di vivere: il 7 giugno, data dell'elezione, o il 25 giugno, data dell'insediamento? I pareri sono divergenti, ed oggi il Vicepresidente dell'Assemblea, on. Rapelli, democristiano, ha espresso il suo parere nei seguenti termini: «Secondo me, è impossibile procedere allo scioglimento anticipato dalla Camera. Non ve n'è alcun motivo. Invece di semplificare le cose, esso le complicherebbe, giacchè entro il 31gennaio il Governo deve presentare i bilanci dello Stato e nulla può impedire all'Assemblea di discuterli tra febbraio e marzo. Come potrebbe del resto il Capo dello Stato sciogliere un ramo del Parlamento impedendo automaticamente all'altro di lavorare?». Un altro Vicepresidente della Camera, il socialista Targetti, ha osservato dal canto suo che «con lo scioglimento anticipato si ridurrebbe notevolmente l'attività della Camera, dinanzi alla quale vi sono progetti che richiedono di essere varati nel corso di questa legislatura, fra cui i patti agrari, il referendum e le regioni».

Da tutti questi elementi risulta che le induzioni e le previsioni sulla data della consultazione elettorale sono premature. Tuttavia, va ricordato che una fonte autorevole, quale la rivista «Concretezza» diretta dal Ministro Andreotti, ha già indicato come probabile la data del 20 aprile, ed il mese di aprile come il più opportuno per la effettuazione delle elezioni è stato indicato anche da autorevoli fonti del partito di maggioranza.

D'altra parte esiste anche il problema della integrazione del Senato. Fino ad ora nessun accordo è stato raggiunto tra i gruppi di Palazzo Madama sul progetto governativo, al punto che il Presidente Merzagora ha richiesto il loro parere scritto per il 20 ottobre. Lo stesso Merzagora ha espresso l'avviso che se non esiste un fatto politico nuovo, non si vede la ragione per la quale il Senato dovrebbe essere sciolto anticipatamente anzichè al termine costituzionale della sua vita e cioè nel 1959. Tuttavia, preoccupazioni politiche evidenti derivano dal fatto, poichè se ciò avvenisse, il Paese si troverebbe per alcuni anni consecutivi mobilitato permanentemente in «regime elettorale». Infatti, nel '58 dovrebbero svolgersi le elezioni per la Camera, nel '59 quelle per il Senato, nel '60 dovrebbe cominciare il primo ciclo di «amministrative» per il rinnovo dei Consigli comunali che verranno a scadere per compiuto quadriennio di attività, e così via. Di qui la considerazione della opportunità di abbinare le elezioni per il rinnovo delle due Camere, il che comporterebbe però uno scioglimento anticipato di un anno per il Senato, ma ciò, in mancanza della approvazione della riforma, diventa un problema.

Nel campo dei partiti si comincia a respirare aria di elezioni e ciascuno si sforza di difendere le proprie posizioni ed anzi di cercare, dove è possibile, di penetrare in quelle avversarie. Questo il senso vero delle frecciate tra le forze del centro e degli alti e bassi del dialogo socialista. Da parte democristiana si insiste nel rivolgere agli ex alleati piccoli colpi di spillo ed anche stamane, commentando un volantino distribuito a Firenze, si cercava sul «Popolo» di accusare il PLI di incoerenza nel suo programma. «Ci fa piacere — affermava il quotidiano del partito di maggioranza — apprendere che il PLI è stato e sarà contro coloro che intendono introdurre cambiamenti costituzionali in senso autoritario. Questa affermazione, infatti, ci rassicura che il PLI sarà sempre contro i comunisti ed i fascisti. Di tale assicurazione ce n'era bisogno dopo le recenti manovre condotte dal PLI alla Camera dei deputati, nel corso delle quali per andare contro l'attuale Governo, i liberali non hanno esitato a votare insieme ai comunisti, come accadde nella votazione dell'ordine del giorno Martino nella seduta del 26 giugno u. s., e non esitarono neppure ad attaccare più volte i fascisti solo per il fatto che non si accordavano con l'on. Malagodi nel fare una più vigorosa opposizione al senatore Zoli».

Di «qualificazione» e delle dichiarazioni di Fanfani si è occupato oggi anche il quotidiano del PNM, ribadendo le finalità nazionali dei monarchici ed osservando che «le formulette, ormai logore, dell'apertura a destra e dell'apertura a sinistra valgono soltanto a mascherare il problema di fondo, che è quello di un dialogo, aperto e sincero, tra tutte le forze che credono nella libertà e confidano nella democrazia, e servono ad eludere problemi come quello costituzionale e come l'altro dell'edificazione del rinnovato Stato unitario o come quello di una politica autonoma dell'Italia nell'ambito dei sistemi internazionali dei quali il nostro Paese è parte integrante. E a meno che l'on. Fanfani — nel definire le caratteristiche del Governo attuale — non abbia voluto fare intenzionalmente l'elogio del trasformismo, le sue parole non possono avere che un senso: e questo senso è assai vicino a quello che il PNM ha espresso».

L'offerta delle destre è evidentemente sempre valida, nonostante i recenti scontri, e bisognerà pur decidersi a considerarla con l'attezione che merita, se non si vuol finire alla mercè dell'altro polo dello schieramento politico. L'equivoco di questo schieramento è stato rilevato anche dall'on. Saragat, il quale, in un suo articolo, ha rimproverato al PSI di non aver approfittato della possibilità che — ai fini dell'unificazione — offriva la uscita dei socialdemocratici dalla coalizione, sostenendo inoltre che il partito di Nenni «anzichè orientarsi verso la politica di collaborazione con la DC, rimane a mezza via tra una alternativa utopistica ed una incomprensione totale dei motivi della politica di solidarietà democratica, finendo nel pantano dello appoggio, a mezzadria con le destre, dell'integralismo democristiano».

Il rimprovero non ha certo contribuito a facilitare un dialogo che da Pralognan in poi ha conosciuto molti ostacoli, e infatti la replica del PSI è stata pronta ed aspra. «E' difficile — ha commentato l'«Avanti!» — comprendere questo improvviso soprassalto unificazionista di Saragat, se non si tien conto dell'imminenza del congresso socialdemocratico. Alla stessa ragione possono del resto essere attribuite la singolare tesi sulla fine del centrismo (che contrasta con quella che egli stesso ebbe a fornire nel suo discorso alla Camera nel dibattito sulla presentazione del Governo Zoli) e l'accusa al PSI di aver votato per la ripresa del dibattito sui patti agrari allo scopo di favorire il Governo anzichè, come risulta evidente da tutta la azione svolta in proposito dal nostro partito, per difendere i contadini.

Le firme alla Camera

Oggi l'on. Pignatelli sarà ascoltato dai questori

Roma, 8

A proposito dell'inchiesta sulle «firme» nei registri di presenza della Camera, si apprende che l'on. Pignatelli sarà sentito domani dai Questori della Camera, Alessandrini, Chiaramello e Turchi in ordine alla denuncia contenuta nella lettera da lui inviata agli uffici di Questura, il 16 dello scorso luglio.

La situazione

Sarà dunque data sepoltura «ufficiale» — a quanto sembra — alla salma di Mussolini. La decisione del senatore Zoli, che essendo un uomo di «sinistra» non può essere accusato di nostalgie, è un gesto al quale ognuno può associarsi. Non è un gesto «politico» ma «umano». Discutere perchè viene fatto ora e non fu fatto prima è inutile. I vivi adempiono al dovere di pietà verso un defunto e faranno bene a non trasformare un fatto umano in un fatto politico, sul quale speculare per motivi soprattutto elettorali. Purtroppo le speculazioni sono cominciate e a sinistra già s'è levata la voce che Zoli restituirebbe la salma in cambio dei voti avuti dai missini all'atto dell'insediamento. Per la verità Zoli non ha mancato di mostrarsi ostile ai voti della destra e bisogna riconoscergli il coraggio di un gesto che altri non avrebbero forse osato di compiere.

Auguriamoci che l'episodio resti nei suoi limiti umani e che tutti sappiano conservare il senso della misura. Serva semmai, questo episodio, a ricordare ancora una volta per un momento tutti i morti, ai quali è doveroso il rispetto e l'omaggio: a superare il ricordo delle lotte di un passato ormai non più recente e a incitarci a essere solo e soprattutto italiani, dediti al lavoro, nella pace, per il benessere e la sicurezza del nostro paese.

La situazione internazionale è imperniata ancora una volta sulle manovre della politica sovietica: da una parte il viaggio di Kruscev nella zona Est della Germania, dall'altra l'intervista del gerarca russo Suslov per ribadire la politica sovietica filoaraba. A Pankow Kruscev ha sparato ancora una volta il «colpo» del ritiro delle truppe, per influenzare gli elettori tedeschi. Le sue proposte non sono altro che propaganda, in quanto non accompagnate da alcuna garanzia. Ritirare le truppe russe oltre il Bug non è la stessa cosa che ritirare le truppe americane oltre Atlantico. Dietro le belle parole, Kruscev, in sostanza, nasconde il proposito dei marescialli sovietici di non abbandonare la zona Est della Germania.

Quanto alla lotta in corso nella zona araba di Oman è evidente, ancora una volta, che se gli inglesi sapranno rapidamente risolvere la situazione a loro favore con tutta probabilità non accadrà nulla. Se, al contrario, tergiverseranno, come fecero a Porto Said, la situazione potrà complicarsi. La Lega araba per ora esita ma è probabile che con il passar dei giorni la propaganda antioccidentalista nelle masse possa forzare qualche Governo arabo riluttante ad assumere un atteggiamento antibritannico. Di qui la necessità di far presto.

DELUDENTE DISCORSO DI KRUSCEV ALLA CAMERA DI BERLINO

Nulla di nuovo all'Est per la riunificazione tedesca

Ribadita la tesi di Pankow per giungere a una confederazione fra le due Germanie
Mosca disposta a ritirare le sue truppe dall'Europa se Washington farà altrettanto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

Il problema tedesco ha costituito il tema centrale del discorso pronunciato oggi alla Camera popolare di Berlino Est, riunita in seduta straordinaria, dal segretario del partito comunista sovietico Nikita Kruscev. In sostanza egli ha respinto il progetto di libere elezioni generali in tutta la Germania, ha appoggiato la tesi del Governo di Pankow per la creazione della Confederazione dei due Stati tedeschi, ha dichiarato che il problema della riunificazione deve essere risolto mediante trattative dirette tra Bonn e Berlino Est, ha rilevato che la «dichiarazione quadripartita di Berlino» aggrava la divisione della Germania ed ha rivolto aspre critiche contro «l'imperialismo guerrafondaio» del Governo di Adenauer.

Kruscev si è anche detto disposto a far ritirare le truppe sovietiche dai paesi dell'Europa orientale in cambio del ritiro delle truppe americane dall'Europa. Kruscev ha dichiarato: «L'Unione Sovietica ha ripetutamente proposto alle potenze occidentali il ritiro delle truppe dalla Germania. Noi dichiariamo di essere pronti a ritirare le nostre truppe non solo dalla Germania, ma anche dalla Polonia, dall'Ungheria e dalla Romania se gli USA si ritireranno dalla Germania, dalla Granbretagna e dalla Francia. Perchè gli USA non accettano questa proposta? Essa è logica. Ogni nazione ha il diritto di vivere entro le proprie frontiere senza interferenze di truppe straniere. Noi lo faremmo senza esitare, ma non gli Stati Uniti. Gli Stati Uniti hanno bisogno di avere truppe in Europa per mantenere sotto controllo la Germania ed altri paesi».

Kruscev ha parlato per due ore, dopo aver ascoltato una breve dichiarazione di saluto del Presidente del Consiglio, Otto Grotewohl, il quale, respingendo il progetto delle libere elezioni in Germania, ha dichiarato che esse «attrarrebbero anche la Repubblica democratica popolare nell'orbita delle potenze imperialiste». Ha sottolineato che «la Germania orientale resterà sempre uno Stato pacifico e democratico fino a quando il socialismo non sarà assicurato in tutta la Germania» e ha definito «ridicola arroganza la pretesa del Governo di Bonn di ritenersi l'unico Governo legittimo della Germania». Grotewohl ha ribadito che il primo passo verso la riunificazione sarebbe costituito dalla Confederazione dei due Stati tedeschi.

In pratica i discorsi delle due personalità comuniste non hanno portato nessuna novità e sono serviti unicamente a rendere prive di fondamento le ipotesi sollevate nei giorni scorsi e a deludere quanti, anche in Occidente, si aspettavano qualche cosa di concreto.

Il segretario del PCUS non ha risparmiato critiche e accuse ad Adenauer. Egli ha detto che il Cancelliere persegue una politica di calunnie contro l'Unione Sovietica e che porta i tedeschi occidentali «su una strada pericolosa per gli interessi del popolo germanico». Dopo aver appoggiato le proposte di Grotewohl per la Confederazione degli Stati tedeschi, ha sostenuto che la responsabilità dei Governi delle quattro grandi potenze, di fronte alla Germania, non sta nell'imporre dall'esterno una soluzione per la riunificazione, ma nel sollecitare Bonn e Pankow a trattare direttamente tra loro. Con questa tesi, Kruscev ha chiarito cosa Mosca intende per «impegno delle grandi potenze verso la Germania».

Kruscev ha poi criticato i contatti del Governo federale con gli altri Governi occidentali per la soluzione del problema germanico. A questo punto il segretario comunista ha detto che «i contatti di Bonn con Washington sono inutili perchè non dipende dagli Stati Uniti soltanto riportare la Germania all'unità». Le richieste di Bonn per lo svolgimento di libere elezioni sarebbero, secondo Kruscev, «una ipocrita finzione» dal momento che nella Repubblica federale sono vietati il partito comunista e le «organizzazioni progressiste». Egli ha poi sottolineato l'importanza dell'adesione della Germania orientale al Patto di Varsavia ed ha assicurato il Governo di Berlino Est che «in caso di necessità» l'URSS e gli altri paesi del blocco comunista adempirebbero i loro impegni verso la «Repubblica democratica popolare», difendendo le sue «conquiste sociali».

Kruscev ha successivamente rilevato che l'Unione Sovietica svolge la sua politica soprattutto in favore dell'unità dei paesi «del campo socialista». «Prendiamo atto con soddisfazione — ha egli precisato — del fatto che i colloqui con la delegazione del partito e del Governo jugoslavi hanno contribuito al rafforzamento dei paesi socialisti».

Circa i problemi economici, Kruscev ha ammesso che nei paesi del blocco comunista le difficoltà non sono ancora state del tutto eliminate ed ha soggiunto che i problemi saranno in futuro risolti al più presto, armonizzando il potenziale economico dei vari paesi, uno con l'altro.

Il discorso di Kruscev è stato più volte interrotto dagli applausi dell'Assemblea. Alla Camera popolare erano presenti i rappresentanti del corpo diplomatico accreditato a Berlino Est e i membri di una delegazione del partito laburista inglese, che da qualche giorno si trova in visita nella Germania orientale. Dopo Kruscev ha preso la parola il segretario del partito comunista di Pankow, Ulbricht, il quale si è nuovamente appellato ai socialdemocratici della Germania occidentale perchè «approvino un'azione unitaria della classe operaia tedesca».

Poco prima dell'arrivo di Kruscev e della delegazione sovietica al Parlamento di Berlino Est, le vie d'accesso all'edificio erano state chiuse al traffico e sulle strade adiacenti erano stati disposti numerosi cordoni di agenti della polizia popolare.

Questa sera la delegazione sovietica è partita alla volta di Lipsia, iniziando così la programmata visita alle principali città della Germania orientale.

A Bonn, fino a questa sera, non vi è stata alcuna reazione ufficiale al discorso di Kruscev. Gli osservatori politici concordano nel rilevare che il segretario del partito comunista sovietico non ha detto niente di nuovo, ma ha profittato dell'occasione per interferire nella campagna elettorale della Repubblica federale. Un portavoce del partito democristiano ha rilevato che a Kruscev, più che la riunificazione tedesca, interessa l'unità dei paesi socialisti. Se il segretario del PCUS, ha detto il portavoce, ha decisamente respinto il progetto di libere elezioni generali, ciò significa che egli, al pari del Governo di Pankow, si rende pienamente conto che esse significherebbero la fine della dittatura sovietica nella Germania orientale.

Il leader socialdemocratico Ollenhauer ha dal canto suo ribadito che l'unica strada che porta alla riunificazione è costituita dallo svolgimento di libere elezioni in tutta la Germania e dal raggiungimento di un accordo tra le quattro grandi potenze sul futuro «status» militare della Germania riunificata. Per Ollenhauer le trattative dirette tra la Repubblica federale e la Germania orientale sono «prive di senso».

In generale, negli ambienti politici di Bonn si rileva che il discorso di Kruscev ha confermato che la politica del Governo sovietico lascia poco a sperare in un miglioramento dei rapporti tra la Repubblica federale e l'URSS. La visita a Berlino Est della delegazione russa, inoltre, non promette alcun aspetto positivo sulla strada di un avvicinamento di Mosca alle tesi di Bonn. Viceversa, Kruscev dimostra di voler ancora una volta giocare con un satellite e mantenere lontane le possibilità della normalizzazione dei rapporti russo-tedeschi.

Vice

I CARABINIERI INSISTONO NELLE RICERCHE A VERCELLI

NON PERSUADE LA VERSIONE DELLE AGENDE DATE ALLE FIAMME

Vittorio Mussolini negò l'autenticità dei diari attribuiti a suo padre
L'autorità incaricata dell'inchiesta ascolterà anche il parere di Rachele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vercelli, 8

I carabinieri del Centro di controspionaggio continuano a cercare i quattro fascicoli attribuiti a Mussolini e scomparsi in modo misterioso. Sono quindi tornati anche oggi in via Foà, conosciuta a Vercelli come l'antica strada del ghetto, dove abitano le signore Panvini-Rosati. I militi sperano di mettere le mani sopra i diari del 1940-41-42 e '43, quest'ultimo scritto fino alla data del 30 luglio, quando l'ex capo del fascismo, battuto dal suo gran consiglio, salpò, in veste di prigioniero, verso l'isola di Ponza. Secondo le affermazioni della vedova e della dinamica figlia del defunto commissario di polizia Giulio Panvini-Rosati, depositario del famoso «dossier», i quattro fascicoli — come è noto — sarebbero stati gettati nella stufa dalla signora Francesca De Martino. E' una vecchia zia la quale spiega di aver così agito, il 2 agosto, perchè temeva che le nipoti, invitate a recarsi alla caserma dai carabinieri, fossero trattenute e magari incriminate per aver sottratto al sequestro del giorno precedente la parte più sintomatica dei documenti. Le figure di queste tre donne sono un po' strane e, in certi momenti, hanno addirittura del romanzesco. Perchè tante apprensioni quando non risultano denunce a loro carico nè fino ad oggi, è stata mossa alcuna contestazione nei loro confronti? Si comprende quindi perchè i carabinieri vogliano ora approfondire le indagini per controllare la veridicità delle loro affermazioni.

Fatte segno ad una improvvisa pubblicità, con la folla che sosta continuamente nei pressi di casa loro, in via Foà, è comprensibile che tanto la signora Rosetta Prelli, vedova del commissario Panvini-Rosati, quanto sua figlia Mimì trascorrano le ore in crescente orgasmo e non riescano più a celare un senso di stanchezza per il clamore creato intorno a loro in questi ultimi giorni.

A tutti i giornalisti che le avvicinano anzitutto esse chiedono di «contribuire» con un versamento di denaro al fallimento dei loro sogni di ricchezza. Denaro per farsi fotografare, denaro per rilasciare dichiarazioni: sembra che la vedova e la figlia del commissario vercellese, naufragate come aspiranti milionarie (80 milioni sarebbe stato disposto a sborsare l'editore di «Time» e «Life») tentino di salvare il salvabile, a qualunque costo.

Madre e figlia sono convinte di non essere incorse nei rigori dell'articolo 255 del Codice penale che prevede pene non inferiori agli otto anni di reclusione per chi «sopprime, occulta, falsifica, carpisce, sottrae o distrae atti o documenti concernenti la sicurezza dello Stato o altro interesse politico, interno o internazionale». Il loro legale avv. Ferraris spiega: «Lo art. 255 non mi sembra citato a proposito, poichè si riferisce a documenti che riguardano la sicurezza dello Stato o altro interesse politico «attuale», anche se ovviamente scritti anteriormente. Ebbene, il «diario» non interferisce nella sicurezza o in altri interessi «attuali». Il fascismo non esiste più, la guerra è finita, gli uomini che dominavano l'Italia ai tempi in cui è stato steso il carteggio non sono più al potere: dunque tutto «inattuale».

Un altro personaggio entrato nella vicenda dei presunti diari è il dott. Oscar Ronza. Come è noto, infatti, alcuni dei 24 fascicoli mussoliniani sequestrati furono rintracciati nella casa delle Panvini-Rosati e gli altri nell'abitazione del dott. Ronza, in via Constantino Porta 34, a Novara. Il Ronza, segretario provinciale del M.S.I., già funzionario nella Amministrazione provinciale novarese, epurato nel 1945, ha 52 anni ed è figlio di un capostazione di Vercelli. La sua famiglia era quindi amica di quella di Panvini-Rosati. Per questi sentimenti di amicizia e per la sua attività politica (è l'unico consigliere missino di Novara) la giovane Mimì Panvini-Roati si rivolse a lui dopo che fallirono alcune trattative per vendere i diari attribuiti a Mussolini.

Intervistato oggi, il dott. Ronza ha detto: «Mi sono interessato dei presunti scritti mussoliniani che il Ministro Zerbino affidò nel '44 a Panvini-Rosati, anzitutto perchè desideravo che restassero in Italia e, in secondo luogo, perchè, dato il mio ben noto ideale politico, intendevo che, in ultima analisi, pervenissero alla famiglia Mussolini.

«Non ero e non sono certo in condizione di stabilire o meno l'autenticità degli scritti. Per ciò interessai persone competenti. Furono detti falsi. Falsi li avrebbe anche giudicati Rachele Mussolini. Li vide pure Vittorio Mussolini, in occasione del suo recente viaggio in Italia, e dichiarò di non conoscerli affatto e di escludere che si trattasse dei «diari». Altri li giudicherebbero autentici.

«Mentre questo stava svolgendosi, si è verificato il sequestro a Vercelli di altri scritti. Lunedì mattina verso le ore 12 fui chiamato in caserma dai carabinieri ove trovai alcuni ufficiali in borghese che mi interrogarono su detto materiale. Dichiarai immediatamente di possedere i quaderni, venni a casa solo, li prelevai e alle 12.30 circa li consegnavo agli ufficiali dei carabinieri, ben lieto di collaborare per il recupero del materiale che, se autentico, dovrà servire per una ricostruzione di un periodo storico della patria».

Il dott. Ronza ha anche spiegato come entrò in possesso dei fascicoli manoscritti: «Ricevetti dalla signora Prelli, di Vercelli, che da molti anni conoscevo, i quattordici quaderni del presunto diario di Mussolini, che appartenevano a ogni periodo del ventennio. E' stato l'anno scorso, ma non ricordo la data esatta della consegna. Io dovevo stabilire se erano scritti autentici o no attraverso persone competenti. Se con certezza si fosse stabilito che il materiale era autentico, io lo avrei consegnato alla famiglia Mussolini».

«La mia esperienza — ha aggiunto — mi dice che difficilmente si potrà stabilire con certezza se effettivamente si tratta del diario Mussolini oppure di un colossale falso».

Nel suo recente viaggio in Italia, il figlio di Mussolini, Vittorio, andò a Novara dove fu ospite per mezza giornata del dott. Ronza. Vittorio Mussolini lesse e studiò attentamente i quattordici quaderni in possesso del Ronza, escludendo però trattarsi di quelli di suo padre. Il segretario del MSI di Novara afferma di non aver mai immaginato nulla delle trattative per vendere il dossier a editori stranieri. Ma a Vercelli e a Novara si dice che egli stesso abbia informato il centro di controspionaggio per impedire che i «diari» del duce andassero all'estero. Sono voci naturalmente difficilmente controllabili.

Gran parte del misterioso dossier è stato per lungo tempo nelle mani di un avvocato torinese noto per la sua attività durante il periodo fascista, amico di Giulio Panvini-Rosati. Anch'egli aveva l'incarico di svolgere accertamenti per stabilire l'autenticità degli scritti. Ora si dice convinto che i documenti nel loro insieme siano proprio autentici: «Se i quaderni — ha detto — sono stati scritti da una mano che non è quella di Mussolini, chi ne è l'autore? Non si dimentichi che si tratta di centinaia e centinaia di fogli; soltanto per riempirli sarebbero occorsi degli anni e una profonda conoscenza storica e cronistica della vita pubblica e privata del dittatore: davanti al minimo errore in una data o in un episodio il falso sarebbe stato scoperto, e la ingegnosa truffa sventata. Invece non sembra che siano stati riscontrati finora sbagli nè grandi nè insignificanti. Inoltre una perizia compiuta in Svizzera da un perito di Lugano avrebbe accertato, su uno dei fascicoli che reca la data del 1923, che l'inchiostro usato è «vecchio» di più di quindici anni».

Secondo un'ipotesi dello stesso avvocato, il carteggio potrebbe essere per metà autentico e per metà apocrifo. Sulla scorta di alcune agende effettivamente stese da Mussolini e ricuperate non si sa come, qualcuno avrebbe «costruito» il resto del diario. E', nella sua semplicità, una ipotesi da non trascurare. I quaderni veri sarebbero serviti all'ignoto fabbricante del «dossier» per ricalcare la scrittura mussoliniana, che appare tuttavia curiosamente diversa da quella ben conosciuta da tutti: più fitta, minuta, si direbbe vergata con molta cura.

Si apprende frattanto che a Bolzano Fiorenzo Spoegler, l'ex ufficiale della Wehrmacht che nel periodo della repubblica di Salò fu addetto alla sicurezza personale di Claretta Petacci, e l'ex compagna di Marcello Petacci, Zita Ritossa, hanno espresso forti dubbi sull'autenticità dei diari di Mussolini recentemente ritrovati a Vercelli nelle note circostanze.

Zita Ritossa, che attualmente sta trascorrendo un periodo di ferie sull'altipiano del Renon insieme ai figli, è stata al riguardo categorica: «Non ritengo assolutamente credibile che Zerbino abbia consegnato al commissario di P. S. vercellese i diari. Mi consta che essi si trovavano nel famoso camioncino che seguì la colonna dei gerarchi fascisti in fuga fino a Dongo ed è quindi impossibile che il duce, in precedenza, li avesse consegnati a qualcuno. Ritengo quindi si tratti di un falso. I diari certamente esistono ma è probabile che chi li detiene preferisca ancora celare il suo nome per motivi prudenziali e per non incorrere nei rigori della legge».

Da parte sua Spoegler, che è un altoatesino residente sull'altipiano del Renon, dove gestisce un albergo, è stato tuttavia più cauto. Pur propendendo per la tesi della falsità, ha dichiarato tuttavia che non è possibile pronunciarsi in maniera precisa.

E' interessante osservare che tutte le persone vissute accanto a Mussolini hanno sostenuto che i documenti non possono essere autentici. Di questo parere è stata anche Rachele Mussolini: ora si apprende che l'autorità giudiziaria intende interrogarla per conoscere direttamente da lei i motivi che l'hanno indotta a negare l'autenticità dei diari e delle altre carte. Per lo stesso motivo sarà interrogato anche Vittorio Mussolini: ma egli, trovandosi in Argentina, farà la sua deposizione per rogatoria.

Paolo Amerio

VERSO L'EPILOGO DI UNA PENOSA VICENDA

È prossima la restituzione della salma di Mussolini?

La consegna alla vedova sarebbe fissata al 15 o al 18 agosto
Indiscrezioni su colloqui fra Zoli e il senatore missino Turchi

Roma, 8

A giudizio del senatore missino Turchi, fra il 15 ed il 18 agosto si dovrebbe avere la notizia della restituzione ai familiari della salma di Mussolini. Stando a quanto riferisce un'agenzia di stampa, un accordo al riguardo sarebbe già intervenuto fra il Presidente del Consiglio ed il sen. Turchi. Sta di fatto che prima ancora della chiusura dei lavori parlamentari, in una conversazione avvenuta nel Transatlantico di Montecitorio ad iniziativa di Zoli, questi fece presente al sen. Turchi come fosse inammissibile che ci si servisse di una salma a scopi politici e che proprio questo era un elemento che impediva la restituzione a chi avrebbe avuto il desiderio di compiere un gesto umano e cristiano. Con questo accenno Zoli si riferiva chiaramente alla campagna che un giornale missino aveva sviluppata per chiedere al Governo la restituzione della salma.

Turchi fece presente che appunto per non portare l'argomento sul piano politico, aveva sospeso da qualche tempo la campagna, e tornò a sollecitare Zoli perchè si potesse giungere alla restituzione. Nel quadro dei contatti che il MSI ha condotto per ottenere lo scopo, si registrarono anche approcci del sen. Turchi e dell'on. Formichella — che, come è noto, è il legale dei familiari di Mussolini — con il Ministro degli Interni on. Tambroni. Ora, stando a quanto viene assicurato, il risultato sarebbe stato conseguito, in quanto Zoli avrebbe aderito alla richiesta.

La data del 15 agosto o quella del 18 sarebbero state scelte da Zoli, perchè il trasferimento della salma possa avvenire nella maniera più discreta e senza attirare l'attenzione. Infatti, il 15 agosto, per il suo carattere di giornata festiva, ed il 18, per il fatto di trattarsi di una giornata domenicale con avvenimenti sportivi di grande rilievo, quali i campionati del mondo del ciclismo, risultano due date particolarmente adatte per realizzare il trasferimento nel maggiore riserbo, dando notizia di esso soltanto dopo il compimento.

Quanto alle modalità con cui avverrà la consegna della salma, si sa che essa sarà affidata a Rachele Mussolini, la quale sarà l'unica persona a venire preventivamente informata, così da potersi trovare al momento dell'arrivo al cimitero di Predappio. Qui la salma arriverà in un furgone funebre a due cavalli. Peraltro non si sa — e verrà mantenuto il riserbo — sulla provenienza della salma stessa, e cioè da quale sepoltura provvisoria essa partirà per essere tumulata definitivamente a Predappio. E' chiaro che il furgone a cavalli servirà per il tragitto fino al cimitero, ma a Predappio la salma arriverà con un autofurgone, dal quale verrà poi trasbordata sulla vettura funebre.

I suddetti particolari risultano — secondo voci circolanti a Montecitorio — da conversazioni che si sarebbero svolte sull'argomento. D'altra parte, dagli ambienti della Presidenza del Consiglio viene assicurato questa sera che mai l'argomento ha formato oggetto di trattativa e che le indicazioni di carattere giornalistico sono infondate. Resta a vedere se questa smentita investe la sostanza della questione o se rientra nel quadro del riserbo rigoroso che si vorrebbe mantenere intorno alla delicata questione.

A UN ANNO DALLA TRAGEDIA CHE COMMOSSE IL MONDO

Ricordate a Marcinelle le vittime della miniera

Il Sottosegretario De Martino sottolinea i vincoli di solidarietà rinsaldati fra i belgi e gli italiani nella comunione del dolore

Bruxelles, 8

La catastrofe di Marcinelle, nella quale perirono oltre cento minatori italiani, è stata rievocata stamane, nella piazza di quel centro minerario, dal Sottosegretario agli Esteri italiano, on. Carmine De Martino.

L'on. De Martino aveva precedentemente presenziato a una manifestazione di solidarietà italo-belga, svoltasi nel cimitero di Marcinelle per iniziativa del Governo belga, rappresentato dal Ministro dell'Economia Rey e da quello del Lavoro Troclet.

Su una simbolica tomba, situata al centro del cimitero dove riposano numerosi connazionali, sono state deposte 150 corone di fiori, fra le quali quelle dei Governi italiano e belga, del Sottosegretario italiano all'Emigrazione e delle organizzazione sindacali italiane. Corone italiane e belghe sono pure state deposte davanti ad una lapide che ricorda, in lingua italiana e francese, «gli italiani caduti in questa terra, vittime del lavoro». Questa lapide è stata posta ad iniziativa della Associazione nazionale combattenti e reduci italiani di Charleroi.

Il Sottosegretario De Martino, che ha pure assistito a una cerimonia religiosa organizzata dalle autorità italiane, era accompagnato dal barone Scammacca, Ambasciatore d'Italia a Bruxelles, e dall'ispettore del lavoro dott. Pietro Casali.

Prendendo la parola, l'on. De Martino ha detto: «A distanza di un anno, la celebrazione delle vittime, proposta dal Governo belga con una cerimonia ufficiale, rappresenta un atto di fede nei valori della vita, un legame di fraternità che si riassume nel sacro ricordo dei morti.

«Questa celebrazione — ha proseguito il Sottosegretario — ha luogo ad appena qualche settimana di distanza dell'avvenuta ratifica da parte della Camera italiana dei trattati del Mercato comune e dell'Euratom: trattati che sanciscono un'operante solidarietà economica fra i paesi dell'Occidente continentale europeo. E non è senza significato rilevarlo in questa circostanza, in quanto ai rapporti di amicizia fra l'Italia e il Belgio si aggiungono nella loro estensione formale e sostanziale i patti di Roma che costituiscono il necessario presupposto per arrivare, attraverso una graduale composizione realizzata pezzo per pezzo, istituto per istituto, ad una effettiva comunità sociale dell'Europa occidentale».

L'on. De Martino ha quindi aggiunto: «Le vittime di Marcinelle, lavoratori italiani e belgi, travolti dallo stesso tragico destino, hanno consacrato con il loro sacrificio la solidarietà del mondo del lavoro. E dal ricordo di questi nostri fratelli giunge un richiamo solenne ai Governi della Comunità europea, affinchè si uniscano in concorde unità di intenti nella ricerca dei mezzi che la tecnica ha messo a disposizione dell'uomo allo scopo di dare la sicurezza dell'incolumità a tutti indistintamente i lavoratori».

Il Sottosegretario De Martino ha poi concluso: «Mi onoro di porgere al Governo belga ed al popolo del Belgio l'apprezzamento più sentito ed il ringraziamento più cordiale del Governo e del popolo italiano. Di questa commovente cerimonia recherò l'eco profondamente commosso nel mio paese, come di un avvenimento che segna una tappa di dolore intensamente sofferta insieme per cementare la nostra amicizia e la nostra solidarietà».

RINVIATO A GIUDIZIO L'UOMO DI MOSCA

UN'EX SPIA SOVIETICA HA TESTIMONIATO CONTRO ABEL

La polizia ha accertato che le informazioni segrete venivano trasmesse direttamente in Russia via radio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 8

Un ex tenente colonnello del servizio segreto sovietico, Reino Hayhanen, fuggito un anno fa nella Germania occidentale per mettersi a disposizione dell'esercito statunitense, è l'uomo che probabilmente «sa tutto» su Rudolph Ivanovich Abel, il capo della rete spionistica sovietica, oggi trasferito dal Texas a Brooklyn.

Mentre Abel in una cella della prigione di Edinburgh leggeva libri sulla filosofia della arte, fumando una sigaretta dopo l'altra, Hayhanen veniva tenuto in una località segreta, guardato giorno e notte da ingenti forze di polizia federale. Non vi è oggi persona negli Stati Uniti, salvo forse il Presidente Eisenhower, per la quale siano state elaborate maggiori misure precauzionali per proteggerne la vita.

Di Hayhanen — virtuoso del doppio gioco — non si sa molto, e ciò per ovvie ragioni di sicurezza. E' stato tuttavia possibile accertare che egli era passato dalla parte dell'Occidente circa un anno fa, portando con sè piani segreti del Cremlino, considerati della massima importanza. L'esercito provvedeva subito a farlo trasportare dalla Germania a Washington, dove egli veniva ripetutamente interrogato da alti funzionari del Ministero della Giustizia, della polizia federale e della «Central Intelligence Agency». Il massimo ufficio d'informazioni americano.

Sin da quel tempo era stato possibile accertare che il capo della rete spionistica sovietica negli Stati Uniti era un certo «Mark», il quale viveva a Brooklyn e si spacciava per fotografo. Ma Brooklyn è un immenso quartiere di New York che conta oltre due milioni di abitanti e. Abel era un omino scialbo ed incolore che poteva mescolarsi a perfezione con la gente del suo rione. Il fatto che egli parli l'inglese con un forte accento straniero non significa nulla in una città dove gli immigrati si contano a centinaia di migliaia.

E' stato perciò per puro caso che veniva accertata l'identità di Abel, o almeno così sembra, dato che non è ancora affatto chiara la ragione per cui Abel veniva tratto in arresto dalle autorità immigratorie. Comunque, secondo la versione ufficiale, il primo sospetto nacque quando un accertamento dimostrò che l'atto di nascita che Abel portava con sè era quello di un bimbo, morto a due mesi dalla nascita. Poi, una ispezione della sua stanza d'albergo aveva portato alla scoperta di una radio ad onde corte, oggetto alquanto raro negli Stati Uniti.

Le prove non erano ancora decisive: vi sono infatti parecchi «clandestini» negli Stati Uniti con documenti falsi e non mancano gli «amatori radio» cui piace captare le trasmissioni di paesi lontani. Ma anche se non decisivi, questi elementi erano sufficienti per destare il sospetto della Polizia federale, la quale proseguiva le indagini, giungendo alla scoperta dello «studio» di Brooklyn dove Abel «lavorava» sotto un nome diverso da quello cui era conosciuto all'albergo. L'ordine di espulsione già spiccato contro Abel, veniva quindi subito annullato e una «Gran Giuria» di Brooklyn, sentita la testimonianza di un rappresentante del Ministero della giustizia, nonchè quella di Hayhanen, rinviava la spia a giudizio.

Le indagini condotte stamane dalla polizia federale avrebbero accertato che Abel si serviva di un filo telefonico da tempo inutilizzato come antenna per trasmettere informazioni in codice su onde corte direttamente a Mosca.

Anche nello «studio» è stato scoperto soltanto un apparecchio ricevente, ma la polizia è convinta dell'esistenza di una trasmittente. Ciò soprattutto in seguito alla testimonianza di Frank Gambuzza, proprietario di un negozio di apparecchi radio e televisivi situato nella stessa casa in cui Abel aveva il suo «studio» di fotografo. Gambuzza ha dichiarato che Abel, a lui conosciuto sotto il nome di Emil Goldfus, era suo cliente occasionale e dimostrava di avere conoscenza «fenomenale» di tutto quanto concerne la radio-televisione.

Un'altro enigma che la polizia sta cercando di svelare è la località dove Abel ha «sepolto» le ingentissime somme di denaro poste a sua disposizione.

A quanto sembra, la rete spionistica diretta da Abel non era collegata con quella di Jack e Myra Soble, due spie confesse, nei cui confronti un giudice federale pronuncerà domani la sentenza. Un funzionario del Ministero della giustizia, da cui dipende la polizia federale, ha dichiarato infatti che esistono negli Stati Uniti diverse reti di spie facenti tutte capo al Cremlino, ma indipendenti fra di loro. In tal modo, se una delle reti viene scoperta, le altre possono continuare la propria attività.

In due casi precedenti — il caso Fuchs nel Canadà e il caso Coplan negli Stati Uniti — funzionari sovietici implicati in attività spionistiche e arrestati sono stati semplicemente espulsi. Si trattava naturalmente di diplomatici, mentre non è chiaro, nel caso di Abel, se la sua posizione di colonnello nel servizio segreto servirà a proteggerlo.

Tecnicamente, egli è un cittadino straniero entrato clandestinamente negli Stati Uniti ed esplicante attività di spionaggio. Egli è quindi perseguibile secondo la legislazione vigente, che prevede anche la pena di morte. Ma non ci si meraviglierebbe se «negoziati» fra americani e sovietici fossero in corso per sistemare la cosa ed evitare, se non altro, crudeli rappresaglie contro agenti americani postisi al servizio del controspionaggio statunitense e catturati dai russi.

Vice

RIDOTTI DAL C.I.P. i prezzi dei carboni

Roma, 8

Sotto la presidenza del Ministro Gava, e con la partecipazione dei Sottosegretari Riccio, Delle Fave, Guerrieri, Giardina - Marotta, si è riunito il Comitato interministeriale dei prezzi.

Il C.I.P. ha approvato le proposte riguardanti la revisione del listino dei prezzi dei carboni che comportano delle riduzioni sui prezzi precedentemente stabiliti, e ha confermato per la nuova campagna il prezzo di cessione del risone all'industria, che era stato stabilito per l'annata 1956-57.

Per il settore elettrico il Comitato ha approvato il piano di elettrificazione dei centri e nuclei sprovvisti di energia che è stato predisposto dalle aziende elettro-commerciali, con riserva di effettuare i necessari controlli in sede provinciale affinchè il piano stesso corrisponda esattamente agli impegni assunti.

Il Comitato na preso atto del programma di costruzione dei nuovi impianti elettrici redatto dalle aziende elettro-commerciali, sul quale programma il Ministero dei LL.PP. sta svolgendo le necessarie rilevazioni, affinchè l'andamento dei lavori corrisponda alle date preventivate.

Il Comitato ha infine approvato le proposte formulate dalla Commissione centrale per quanto riguarda i contributi integrativi per l'energia prodotta da nuovi impianti, e così pure le proposte di liquidazione provvisoria per i maggiori oneri sui prodotti petroliferi in importazione.

SOLIDALI A RAVENNA i socialcomunisti

Ravenna, 8

Anche l'ultimo tentativo del Prefetto perchè il Consiglio provinciale nominasse un presidente e una Giunta è fallito: tanto la riunione consiliare di ieri quanto quella di oggi sono state disertate dai 12 rappresentanti dei partiti del centro, cioè dalla metà esatta dei consiglieri. I gruppi democristiano e repubblicano del resto avevano da tempo annunciato la decisione di non partecipare alle sedute.

Per la formazione di una Giunta i partiti del centro rivolsero proposte ai socialisti, i quali però si sono sempre rifiutati di far parte di una amministrazione che escludesse i comunisti. Si ritiene che il prefetto proporrà al Presidente della Repubblica il definitivo scioglimento del Consiglio.

KRUSCEV A LIPSIA

Lipsia, 8

Kruscev è giunto questa sera a Lipsia assieme al segretario del partito comunista della Germania orientale, Walter Ulbricht. Al loro arrivo, i due Capi sono stati accolti da una fiaccolata. I giornali della città avevano invitato la popolazione a donare fiori per infiorare la strada dove sarebbe passato Kruscev.

Aldo Togliatti, il figlio del «leader» comunista, avrebbe deciso di farsi sacerdote, secondo una notizia data da «Spiegel»

IL «CASO ALTRINCHAM» COMINCIA A DILAGARE

Troppi «derby» e poca arte negli svaghi di Elisabetta

C'è chi ricorda che la Regina si addormentò in poltrona durante una recita all'Old Vic: Filippo dovette svegliarla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

Il «caso Altrincham» non si spegne: è, anzi, in pieno sviluppo. Lord Altrincham è apparso un'altra volta alla televisione. Centoventi studenti assistevano ad un interrogatorio sottopostogli da cinque loro rappresentanti. Ben lungi dallo scusarsi, Altrincham ha rincarato la dose delle critiche alla Regina.

Prima che egli entrasse nello studio, un grande quotidiano lo aveva chiamato al telefono per comunicargli che le lettere del pubblico sono ormai nella proporzione di undici a quattro a suo favore.

Alle domande molto serie degli studenti, il giovane Lord ha risposto senza esitazioni e non senza «charme». «Se lei si interessa di politica — gli ha chiesto uno studente — perchè ha rifiutato il diritto di sedere nella Camera dei Lords?» «Perchè — egli ha risposto — considero assolutamente sbagliato che uno possa ereditare il privilegio di sedere in Parlamento. Questo è un privilegio che ci si deve guadagnare. Ed è uno stato di cose che prima o poi dovrà cambiare».

Negli studenti aveva suscitato interesse l'affermazione che il principe Charles non dovesse frequentare le «Public Schools», che sono le scuole private inglesi, quelle che perpetuano la struttura classista della società inglese. Altrincham ha sostenuto che Charles dovrebbe mischiarsi con bambini di tutte le classi sociali e imparare a conoscere il suo popolo. Sarebbe comunque ora che le «Public Schools» fossero riformate, come sono state riformate le Università di Oxford e di Cambridge, dove quasi il cinquanta per cento degli studenti entra per mezzo di borse di studio e quindi per meriti veri e propri e non per privilegio.

Altrincham, che ha indubbiamente il senso della platea, ha prodotto di certo grande impressione in una sezione del pubblico quando ha rivelato: «Buckingham Palace mi ha fatto in proposito una telefonata veramente idiota. Mi hanno detto: «Lei allora vorrebbe che il principe frequentasse una scuola statale e si mischiasse con quella marmaglia dei quartieri popolari dell'East End?». E' veramente vergognoso pensare che questi quartieri siano esclusivamente composti di marmaglia».

Altrincham ha smentito ancora un'altra volta che la sua intenzione fosse di offendere la Regina, ma oggi stesso egli ha avanzato altre critiche. «Perchè lei ha criticato che la Regina vada alle corse di Goodwood?», gli è stato chiesto (nei calendari della Regina gli impegni ippici sovrastano con abbondanza qualsiasi altro impegno di carattere artistico o culturale). «Le corse di Goodwood — ha risposto Altrincham — durano una settimana e io non ritengo giusto che la Regina passi una settimana alle corse». «Allora lei non ritiene che la Regina debba avere delle vacanze?». «Sì, che le deve avere, ma mi pare che ne abbia abbastanza, anzi anche troppe. Ha una vacanza a Natale, una lunga vacanza a Pasqua e una lunghissima vacanza durante l'estate. Mi sembra, che benchè ella abbia un posto faticoso e molti impegni, queste siano troppe vacanze».

Era passato inosservato, a questo proposito, un secondo attacco alla Regina, apparso sempre nella «National And English Revue» e firmato da Bertram Alfred Young, che è vicedirettore della celebre rivista «Punch». Nello articolo la Regina e la sua famiglia sono accusate di «quasi completa trascuranza delle arti». In Inghilterra, queste sono cose risapute: tutti sanno che la Regina non ha mai assistito alla rappresentazione dell'«Amleto», che non ha mai ascoltato alcuni dei maggiori attori scespiriani, e che una sera si è addormentata nella platea dell'Old Vic e il marito l'ha dovuta svegliare. Ma un attacco diretto come questo non era ancora mai apparso.

Il vicedirettore del «Punch» fa il conto degli impegni della Regina nei mesi di maggio, giugno e luglio: ventisei sono «pose di prime pietre» e simili, cinque vanno sotto la rubrica «Relaxation», e solo tre sotto la rubrica «Cultura». Il signor Young scrive: «I sudditi di Sua Maestà piuttosto duri di testa possono pensare che, ora che la Regina non ha più alcuna funzione costituzionale della quale valga la pena di parlare, queste cose sono ormai le sole di qualche valore che la nazione abbia in cambio delle considerevoli somme che devolve per mantenere la monarchia».

Il disinteresse mostrato dalla famiglia reale per le arti sembra a B. A. Young una cosa molto seria, capace di produrre, a lungo andare, molto male al paese. Poichè la Regina non conosce queste cose, la Corte dovrebbe sottolineargliene l'importanza: «Può essere intollerabilmente noioso per la famiglia reale ascoltare la «Traviata» o la «Sinfonia corale» — egli dice — ma queste esperienze debbono essere poste a pari con l'apertura delle centrali elettriche, con i giri nelle fabbriche, o con la lettura ad un branco di vecchi signori pomposi di un discorso anodino scritto da qualcun altro. Ma potrebbe finire anche con l'essere una piacevole rivelazione lo scoprire che non c'è bisogno di essere Bertrand Russel per gustare delle commedie molto più intelligenti che le piccole riviste come «Salad Days», e che, d'altra parte, migliaia di persone che non hanno neppure la metà dell'educazione della famiglia reale gusta ogni sera. E avendo annunciato alla Casa reale la notizia dell'esistenza della cultura, la Corte dovrebbe assicurare che la famiglia reale finisca con l'avere un certo ruolo nel mondo della cultura».

B. A. Young riferisce quel che dice l'uomo della strada: «Io non vorrei avere il posto della Regina per un milione», e commenta: «Ma il fatto è che la famiglia reale non ha una vita molto dura confrontata con quella di molti dei suoi sudditi, e i suoi impegni non sarebbero appesantiti troppo se dovesse assistere a una mezza dozzina di commedie o di concerti al mese».

Alfredo Pieroni

CONTINUA LA POLEMICA SULLE ANATRE DI BENOIT

Due ipotesi possibili sull'effetto del «DNA»

Un commento del «padre della genetica moderna»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

«La scienza non è la Camera dei deputati», ha detto l'eminente biologo Jean Rostand a chi lo ha invitato a prendere posizione sulla polemica sorta fra due scienziati francesi, il prof. Benoit autore dell'esperienza della trasformazione controllata delle anatre, e il prof. Lienart, di Nancy, che in una dichiarazione ha cercato di temperare l'ottimismo di coloro che si erano entusiasmati dopo la riuscita dell'esperienza del prof. Benoit.

Il prof. Lienart sosteneva che le esperienze del suo collega francese non provano nulla, in quanto «non esistono razze pure di anatre» e di conseguenza la trasformazione poteva essere il risultato di una ripresa di «caratteri» che le anatre trasformate portavano già in loro.

Questa polemica sta interessando tutto il mondo scientifico ma il prof. Benoit si è guardato bene dal rispondere al suo accusatore. Al suo posto ha parlato Jean Rostand. Il biologo, padre della genetica moderna, ha detto: «E' vero che le razze delle anatre fornite dagli allevatori non sono mai, geneticamente, perfettamente pure. Ma il confronto degli animali ottenuti con gli altri mi pare tuttavia assai dimostrativo. Otto femmine su nove sono state modificate dalle iniezioni del «DNA». Ad ogni modo, io credo che noi siamo in presenza di fatti nuovi, interessanti e capitali».

«Domanda: «Che interpretazione si può dare a questi fatti?».

Risposta: «Il prof. Benoit e i suoi collaboratori sono stati molto prudenti. Essi hanno, nel loro rapporto, esposto semplicemente i risultati di quello che hanno visto e si sono guardati dal fare la minima considerazione e di dare la minima conclusione».

Per Jean Rostand due ipotesi sono possibili:

1) Il «DNA» o acido nucleico estratto dal nucleo delle ghiandole genitali delle anatre «Kakj», si è accumulato nell'uovo. In questo caso, non si può parlare di trasformazioni dirette e l'ereditarietà non è raggiunta. E' possibile che alla seconda generazione o alla terza le trasformazioni scompariranno. La esperienza, tuttavia molto interessante, è stata già realizzata presso alcuni insetti. Certi ormoni si sono ficcati nell'uovo ed hanno provocato le pigmentazioni della larva, ma il pigmento non si è trasmesso alle generazioni seguenti. Di tal maniera si sono colorate delle larve iniettando nei loro genitori dei coloranti chimici.

2) Il «DNA» può aver raggiunto i «geni», e si tratta allora di una trasformazione diretta, già realizzata presso i bacteri, che non è contraria nè alla genetica classica nè alla genetica di Morgan. Il prof. Benoit ha semplicemente esteso l'esperimento a degli animali superiori: gli uccelli.

«Quello che mi stupisce — ha concluso — Rostand — è la facilità con la quale è stata realizzata questa trasformazione. La percentuale è stupefacente: il 73 per cento delle anatre nate al laboratorio del prof. Benoit presentano delle modifiche: questo proverebbe che la trasformazione diretta è relativamente facile da ottenere presso la anatre, forse anche più che presso i bacteri».

Il congresso di Londra

Ancora un po' di pazienza per guarire dalla calvizie

Londra, 8

Sono proseguiti oggi a Londra i lavori del congresso medico dedicato all'esame del problema della calvizie. Numerosi studiosi hanno illustrato le loro ricerche in materia ed espresso opinioni circa la possibilità di debellare una volta per sempre la calvizie.

Uno dei modi per stimolare la crescita dei capelli, è stato detto, consiste nello spazzolare di frequente il cuoio capelluto. La responsabilità di figli calvi ricade però sui padri, o, qualora questi abbiano una folta capigliatura, sulle madri. Esse infatti, anche se con una fluente chioma, trasmettono spesso ai figli la calvizie di altri membri maschi della loro famiglia.

Il prof. Bourne, della scuola di patologia del «London Hospital», ha tuttavia annunciato la buona novella che entro cinque o dieci anni al massimo spera di poter produrre una sostanza atta a curare veramente la calvizie. Circa le conseguenze sociali della calvizie, i partecipanti al congresso si sono trovati d'accordo sul fatto che essa non ha mai rovinato la carriera di nessun uomo.

Basta pensare a Giulio Cesare o al Presidente Eisenhower, ha dichiarato un medico. E gli altri non hanno potuto fare a meno di pensare a Winston Churchill e a Nikita Kruscev.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali si avrà cielo nuvoloso, piogge isolate e qualche temporale. Sulla Sardegna e la Toscana poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Su tutte le altre regioni prevalenza di sereno. Foschie in Val Padana e lungo i litorali. Temperatura in lieve aumento. Mari leggermente mossi; moto ondoso in aumento nel mar Ligure, mari a ovest della Sardegna e alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18.5, 27.7; Trento 19.4, 29.2; Trieste 23.7, 28; Venezia 22, 27.4; Milano 19.4, 30.9; Torino 19.8, 26.2; Genova 20.6, 25.6; Bologna 20.8, 32.2; Firenze 17.8, 33.3; Pisa 17.7, 29.8; Ancona 23.3, 28.6; Perugia 19.2, 31.2; Pescara 16.8, 30.8; L'Aquila 16.4, 27.1; Roma 19.3, 33; Campobasso 20.2, 29; Bari 21.6, 31; Napoli 16.2, 28.1; Potenza 17.6, 26.2; Reggio Calabria 22, 33.1; Messina 22.6, 30.4; Palermo 24.5, 32.4; Catania 15.6, 31.8; Alghero 20, 28; Cagliari 20.5, 30.9.

L'APPASSIONATO DI CICLISMO SUPERA IL TRAGUARDO FINALE DEI «TELEQUIZ»

Raffaelli risponde a bruciapelo e si aggiudica i cinque milioni

Campane a morto per tutti e tre gli esordienti fra i quali un geometra presentatosi per una materia nuova: fantascienza - Tre vincitori in cabina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 8

Gli alberi possono crescere altissimi, tuttavia le loro foglie tornano alla radice, sentenzia un antico proverbio cinese. Così quel diavolo d'uomo che risponde al nome di Michele Raffaelli e che per cinque settimane ha sbalordito il pubblico con la prontezza delle risposte ai quiz sul ciclismo, s'era oggi appena assicurato con la consueta imperturbabilità il premio massimo di «Lascia o raddoppia» — anche per un amministratore d'azienda cinque milioni contano qualche cosa — che pensieri e parole suoi sono andati d'un subito a quella che egli chiama una crociata: la soluzione dell'annoso problema della pista ciclistica di Forlì. Il forlivese era entrato in cabina con un amico carissimo, compagno di studi, che non ha avuto nè modo nè occasione di prestargli aiuto mnemonico, ma s'è emozionato per entrambi, tanto che Mike Bongiorno ha consigliato al vincitore di fargli prendere al più presto un cognacchino. Ercole Baldini, impegnatissimo, non ha potuto o voluto venire ai teleschermi a fianco di Raffaelli, e lo stesso Fausto Coppi, che in un primo momento sembrava propenso a farlo, è rimasto alquanto affaticato da un allenamento intensivo effettuato nel pomeriggio.

Le tre domande per i cinque milioni sono state soddisfatte a bruciapelo, eppur non erano facili: in quali anni Girardengo vinse le classiche corse a coppie e con quale compagno; i nomi dei primi tre classificati nella tappa Campobasso-Ascoli del quinto Giro d'Italia disputato nel 1913; i nomi dei due nostri corridori che nelle sette edizioni della Parigi-Brest-Parigi — la più lunga corsa su strada disputata dal 1891 al 1951 e mai vinta da italiani — si sono piazzati ad un onorevole terzo posto. Se i consiglieri comunali di Forlì non approvano in settimana il velodromo sono degli insensibili.

Campana a morto, oggi, invece per i tre debuttanti (ma per fortuna ce ne sono altri trecentomila in riserva che sperano di entrare nel turno). Grandi cose c'erano da aspettarsi da quel boscaiolo Giovanni Gardini sceso dalle montagne aretine con il poema ariosteo in testa e Fiordiligi bella in cuore per esaltare il cantor delle donne, i cavalier, l'arme, gli amori, le cortesie e l'audaci imprese. Ma nel dialogo preliminare di tutto s'è parlato meno che dell'Ariosto, che pure potrebb'essere definito il padre ineguagliato di quella fantascienza che con il concorrente successivo doveva avere così ampia trattazione nell'odierna puntata di «Lascia o raddoppia». L'aitante giovanotto s'è fatto intervistare sugli alberi che abbatte (da uno a dieci al giorno a seconda della grossezza e con la pura accetta), sulle volpi che talvolta lassù prende alla tagliola e sulla sorella ventisettenne che, come Cappuccetto rosso, gli porta il pranzo fra gli abeti delle vette. Ma dopo aver detto che è Ebuda l'isola dove «le belle donne e delicate, son per vivanda a un marin mostro date», non sa cavarsela con il primo proprietario della spada di Orlando, la durlindana, «quella che mai fu menata in fallo» e che era stato, nientemente, Ettore Troiano.

Ed eccoci alle grandi avventure dell'avvenirismo scientifico escogitate in prevalenza dai fantasiosi e infantili cervelli d'oltre oceano e con tanto successo rese accessibili al nostro pubblico con pubblicazioni popolari. Arthur C. Clarke, John Windham, Jack Williamson, E. F. Russell, R. A. Heinlein, e tanti altri ci hanno fatto rabbrividire a morte con «L'orrenda invasione», «Il terrore della sesta luna», «Il clandestino dell'astronave», gli «Schiavi degli invisibili», «I pionieri della stratosfera». Sono — si dice — opere di scienza e di poesia, forse anche di profezia, dove si parla di uomini che ormai troppo ristretti nella caotica superficie della Terra, vanno a cercare spazio vitale su altri pianeti.

Nell'attesa che ciò si realizzi il geometra ventenne Carlo Malferrari di Novara è venuto al video per raccontarci di credere nei dischi volanti, anzi di averne visto un paio che giravano per Piazza Vittoria; che come i pesci vivono nell'acqua e gli uccelli nell'aria così i marziani stanno su Marte, adattandosi naturalmente alle condizioni ambientali, e così i saturnini, gli uraniani ecc. Scene di fantascienza in collegamento tra il Teatro della Fiera campionaria e i teatri di corso Sempione sono state fatte vedere al concorrente e al pubblico, ad un uomo sulla scena viene strappata la camicia al dorso, lo stesso presentatore deve disegnare il pupazzo di un automa che ha quattro dita in una mano e cinque nell'altra; lo splendente riflesso aureo dei capelli di Edy Campagnoli viene paragonato a quello della chioma della formica Beatrice, ed infine Mike Bongiorno deve accucciarsi per far la parte di un nano che sceso a terra da un disco volante sta apprendendo la prima lezione d'abbaco inflittagli dal protagonista del romanzo «S.O.S. Dischi volanti» impersonato dal concorrente, il quale se la cava con bravura ma dimentica di fare qualche cosa che è scritto nel testo che ha in mano il presentatore. Questi sempre più sta dilombandosi da un paio di minuti in attesa della soluzione che non viene. Il notaio d'altronde non si decide a suonare il gong. E' un altro episodio della guerra fredda fra il presentatore e il dott. Marchetti, che alla fine quasi lo rimprovera dell'insistenza ad aspettare il gesto che il Malferrari non si decideva a compiere, e che sarebbe dovuto consistere nell'inginocchiarsi per essere all'altezza del povero finto nano. «L'azione indicata è tra parentesi, vuol dire che è facoltativa», ammonisce severo il notaio, e così Mike Bongiorno può rialzarsi e sgranchirsi gambe e meningi. Una signorina da marito che sta sul pianeta Bell della nostra Galassia quanti anni avrebbe se fosse sulla terra? Sei, dice il concorrente; quattro dicono gli esperti. Il novarese esce di scena rifacendo i conti sulle dita.

Un giovane bolognese, già operatore cinematografico ed ora disoccupato, oltre alla disinvoltura pareva avesse anche ampie nozioni sugli indiani di America ed è riuscito a sconciar di rosso a regola d'arte, al modo dei Sioux, lo splendente viso della Campagnoli giustamente riluttante, ma non ha saputo dire una cosa elementare, che cioè quel gruppo di indiani rappresentato nella diapositiva di un disegno apparteneva ad un'epoca postcolombiana perchè vi era raffigurato un cavallo, animale notoriamente introdotto in America dall'Europa. «Che si tratti di indiani dopo Cristoforo Colombo l'ho desunto dal gilet con le perline indossato da uno di essi; c'è nel testo concordato con la TV», insiste il concorrente, non del tutto a torto.

Il magistrato napoletano dott. Eduardo Capaldo, che per poco giovedì scorso non rimaneva vittima di un errore di trascrizione dell'ultimo quiz, dopo essere stato poco prima salvato dalla bontà del notaio (avrebbe dovuto dire che Innocenzo III è salito al trono a 37 anni e non la data del suo pontificato), oggi alla domanda in cabina se l'è cavata liscia liscia dicendo che quella diapositiva rappresentava delle truppe del XVI secolo disposte contro i turchi secondo l'ordine militare svizzero. Nel frattempo il grosso bullone che teneva la lancetta del grande orologio di «Lascia o raddoppia» era andato a finire addosso al presentatore, lasciandolo interdetto per qualche secondo. Domani sapremo se anche questo faceva parte della regia di Romolo Siena.

Ed infine il tandem della modestia, il tranviere milanese e l'usciere perugino: per la prima volta nella storia della popolare rubrica a fine spettacolo si sono avuti dei concorrenti che si rifiutavano di rilasciare degli autografi. Il primo, Salvatore De Rosa, che studia con passione la astronomia («è una scienza che mi calma i nervi», dice) ha avuto sul palcoscenico la visita di due colleghi della azienda tranviaria (vivamente applauditi dal pubblico dimentico ormai che un loro compagno la scorsa settimana ha morsicato al naso un passeggero) che gli hanno porto il dono del presidente dell'azienda: un binocolo, lo definisce Mike Bongiorgio. Binocolo, dal latino «bini oculi», sarebbe un doppio cannocchiale fatto in modo da guardare con tutti e due gli occhi ad un tempo. Ma pare che nella fantalingua moderna vada bene anche così. Con la domanda per lire 1.280.000 si vuol sapere qual è la teoria meno accettabile, secondo il testo di astronomia divulgativa del Cecchini, nella formazione dei numerosi crateri visibili sulla superficie della luna: quella meteoritica o quella vulcanica. Il Cecchini, e con lui il tranviere, è del parlare che quei crateri siano di origine vulcanica.

Ugo Bistoni, che si è stranamente appassionato alle vicende del popolo di Paolo Diacono, viene in scena per rivolgere subito «un pensiero alla mia diletta città di Perugia, che ha anch'essa delle nobili tradizioni longobarde», e si guadagna un milione oltre con il raccontare i rapporti epistolari di Papa Gregorio Magno con la moglie di Agilulfo, Teodolinda, che tanto contribuirono alla conversione di quei barbari dall'arianesimo al cattolicesimo. Il libro del sommo pontefice intitolato «I dialoghi morali» venne composto nel 594 e letto dalla regina al consorte e ai grandi del regno. L'epoca della TV era, fortunatamente, ancora lontana.

G. M.

LASCIA O RADDOPPIA

Ottantanovesima puntata

1) *Giovanni Gardini*, Carca Focognano (Arezzo), boscaiolo; tema «Orlando Furioso»; cade alla seconda domanda.

2) *Carlo Malferrari*, Novara, geometra; tema «fantascienza»; cade all'ottava domanda (consolazione un gettone d'oro).

3) *Franco Gherardi*, Bologna, operatore cinematografico; tema «Indiani d'America»; cade alla terza domanda.

4) *Eduardo Capaldo*, Napoli, sostituto Procuratore della Repubblica; tema «storia universale»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

5) *Salvatore De Rosa*, Milano, tranviere; tema «astronomia»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1.280.000.

6) *Ugo Bistoni*, Perugia, usciere; tema «storia dei longobardi»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1.280.000.

7) *Michele Raffaelli*, Forlì, amministratore d'azienda; tema «ciclismo»; da quota 2 milioni e 560.000 raddoppia e vince L. 5,120.000.

Inaugurata in Sicilia una strada panoramica

Palermo, 8

Il Ministro Mattarella e il Presidente della Cassa per il Mezzogiorno, prof. Pescatore, hanno inaugurato nel pomeriggio di oggi la strada di Monte Pellegrino.

La strada crea un anello di altissimo interesse turistico e panoramico che si allaccia alla vecchia precedente strada di Castelli Utveggio.

Fulminata da una scarica mentre stava stirando

Milano, 8

Una giovane sposa, che avrebbe dovuto partorire a giorni è morta, fulminata da una scarica elettrica, mentre stava stirando. Il tragico incidente è avvenuto a Rho.

Vita Luraghi di 22 anni stava lavorando nella minuscola cucina; poichè faceva molto caldo, a un certo momento la donna si è tolta calze e scarpe, rimanendo a piedi nudi sul pavimento di piastrelle. Questa imprudenza le è stata fatale poichè, avendo i piedi umidicci, la Luraghi, toccando inavvertitamente il filo del ferro da stiro elettrico in un punto dove era scoperto, ha provocato una scarica che l'ha gettata a terra in fin di vita. Immediatamente soccorsa, la Luraghi è deceduta durante il trasporto all'ospedale, e anche un tentativo per salvare almeno la creatura che portava in grembo non ha avuto esito.

RISULTATI DELL'ESTRAZIONE SUPPLEMENTARE DEL 3° GRANDE CONCORSO

Super BOLZANO

IL 15 LUGLIO 1957 IL NOTAIO ISOTTI Dr. ARTURO, ALLA PRESENZA DI UN FUNZIONARIO DELLA LOCALE INTENDENZA DI FINANZA HA PROCEDUTO ALL'ESTRAZIONE DI 1012 PREMI POSTI IN PALIO PER I CONCORRENTI E 1012 PREMI PER I RIVENDITORI. NELLA IMPOSSIBILITÀ DI PUBBLICARE SU QUESTO GIORNALE L'ELENCO COMPLETO DEI NOMINATIVI ESTRATTI STRALCIAMO, OLTRE AI DUE VINCITORI DELLE AUTOMOBILI, I NOMINATIVI DEI CONCORRENTI VINCENTI ALTRI PREMI E RESIDENTI

alfa romeo Giulietta AL SIG. GAMBARDELLA MICHELE - VIA CARLO DELLA GATTA 34 - NAPOLI

LANCIA appia II• SERIE AL SIG. APOLLONI FRANCESCO - VIA ROMA 37 CARRÈ (VICENZA)

NELLA VENEZIA GIULIA

SERVIZI POSATE: PELLEGRINO GIUSEPPE, 132.o Regg. Art. Ariete, Pordenone; TROVATO NINO, 76.o Batt. Fanteria, Cividale; ANTONUTTI BRUNO, Via Bertolli, Faedis

SVEGLIE BORLETTI: MANCUSI ALFREDO, Via S. T. Xidias 3, Trieste; ALLEGRO MARIO, Torviscosa Malisana; CLAUDI ERVINO, Via Montecalvario 68, Gorizia; BENCINA LIDIO, Via Molino a Vento 8, Trieste

SVEGLIE JUNGHANS: PAVAN ERALDO, Questura, Udine

PLAIDS LANEROSSI: VILLATORA GLESSI MARIA, Via XXX Ottobre 13, Trieste; BERNARDI CORNELIO, Via Ferraris 25, Udine; FERRAR DOMENICO, Via S. Gottardo 10, Udine; BIASON DOMENICO, Via Magredi 23, Bagnarola; LODOLO ELISEO, Via De Amicis 31, Trieste; PIRONI GIOVANNI, Viale Zuccherificio 9, S. Vito al Tagliamento; BENCI MARIO, Via XXX Ottobre 17, Trieste; DIANA ANTONIO, Via Villanova 106, Pordenone; COFFIERI GIOVANNI, Via Marconi 24, Trieste; CANCIAN MARIO, Via Matteotti 4, Spilimbergo; FERINO FRANCESCO, Via P. Marco 2, Aviano; NOCCO COSTANTINO, Caserma Cavarzerani, Udine

CONSERVATE ANCORA LE BUSTINE! È IMMINENTE IL LANCIO DEL NUOVO CONCORSO

e ricordate... con LAMA BOLZANO la fortuna a portata di mano...

In Toscana d'estate

UNA borgata di falegnami sulla riva sinistra dell'Arno. Un profumo di segheria e di resine da far starnutire e, subito fuori della modesta trama delle stradette medievali, il verde di orti rigogliosi. Non mi meraviglierebbe che, un giorno, da una delle sue scure botteghe saltasse fuori, emergendo da una bianca sfarfallata di trucioli, un novello Pinocchio, più vispo e birichino che mai, a scompigliarne la vita serena e operosa. Lo vedo spostare le lancette dell'orologio della torre ghibellina, pizzicare le spose pienotte che ciarlano sulla soglia dei negozi di commestibili, far marameo al vecchio ciabattino bisbetico, custode della torre e dell'orologio anzidetti, scampanellare alla porticina accanto alla chiesa di San Giovanni Battista, dove timidissime suore si confondono alla vista di ogni volto forestiero, buttare all'aria barattoli di vernici e di acqua di ragia, inciampare in quelli della colla e, finalmente, tutto lucido e gocciolante, saltar sopra uno dei tanti carretti zeppi di telami, di scheletri di mobili e canterali, che incrociano da mane a sera lungo la strada tosco-romagnola. Quanti mastro Geppetto si vedrebbero allora farsi sulla porta della bottega e disperati cacciarsi le mani nei capelli. Ebbene, io credo che, finalmente, si intenderebbero ridere divertiti i colli verrucani, questi colli corrucciati e impervi, già testimoni di cruenti battaglie stracittadine, al riparo dei quali Cascina si stende. Ma basta. Il mobile è l'anima di Cascina, un'anima che si tramanda di padre in figlio da tempi antichissimi e che ha le sue profonde radici nell'humus battagliero, artistico e religioso di questa terra toscana. Nell'angustia delle scure botteghe, intenti alla sega e alla sgorbia, curvi sulla pialla, ginocchioni presso le vernici, gli artigiani di Cascina traggono dal legno i mobili per cui van celebri in tutta la Penisola ed apprezzati anche fuori.

Livorno

Che ebbrezza a Livorno! che desiderio d'andar scalzi e a torso nudo, che bisogno di chiamar a destra e a manca la gente a voce alta, di cantare, di ridere. Ci si sdraia al sole e subito le case, i ponti, i porticati, gli alberi delle navi si mettono a dondolare e tu dondoli con loro. Dondolano le ragazze sopra la tua testa, fra il verde delle persiane e il bianco dei balconi, dondola il cielo; dondolano gli strilli dei bambini, le risa, dondolano le musiche dei bar. La sera porta un odore di spezie, di pesce salato, di cacciucco e di vino. Ti viene irresistibile la voglia di addentare un cocomero rosso e ghiacciato, e di fare una serenata. Eccole alle finestre le livornesi, le belle livornesi cantate da Malaparte. Le livornesi del quartiere della Venezia. Sono «dipinte di ocra e d'azzurro», hanno «le labbra di carne viva, le gote accese, le braccia tornite, la fronte aperta come un davanzale».

Siena

Salta fuori di prepotenza il giorno del Palio. In quel giorno memorabile va per le strade delle contrade un sordo rullare di tamburi e un passo cadenzato di uomini ieratici. Ci si aspetta che dietro a questi compaia, con la mannaia sulla spalla e gli occhi che guardano crudeli dalle finestrelle del saio, il giustiziere. Forse un tempo era così. Quel che è certo è che ancora oggi grava su Siena, il giorno del Palio, una certa atmosfera di dramma. Nè valgono le pittoresche «comparse», gli «alfieri» giocolieri di bandiere, i palloni lasciati andare liberi in cielo e la folla multicolore a rischiarare del tutto questa atmosfera. La sera, dando un'ultima occhiata alla città, vedi le sue case raggruppate nere nel cielo, vedi, alta dominare come una torcia in procinto di tutto bruciare, la torre del Palazzo civico, illuminata da cento lampade tremule.

Firenze

Mai visti tanti gatti e così grossi come a Firenze. Gatti utilissimi ai dongiovanni a caccia di turiste e, come vedremo, dongiovanni utilissimi ai gatti. Il dongiovanni, specializzato in turiste, sbircia nelle trattorie. Riesce sempre a trovare un posto libero accanto ad una delle innumerevoli «globe-trotters» che affollano la città del giglio da maggio a settembre. Si siede e, subito, cerca il gatto, lo invita con gli occhi, gli mostra con insistenza un pezzetto di roastbeef. Poi, con voce dolcissima, gli fa: «Micio, bel micio!». Davvero non c'è altri al mondo che «ami» tanto i gatti quanto i dongiovanni di Firenze. Anche la più difficile, la più scontrosa (di timide non ce ne sono) globetrotter finisce inevitabilmente per interessarsi al micio e di conseguenza al vicino di tavola dal cuore tanto gentile. Soltanto così si spiega la presenza di tanti gatti e così grossi a Firenze.

Lucca

Eppure, un giorno, si sentirà dire che a Lucca è ricomparso il dott. Dulcamara e con lui, simpatico imbroglione in tubino, gli scatenati variopinti saltimbanchi da fiera del Trecento. Li vedo fare il loro ingresso dalla porta grande dei bastioni, sulle carrette dalle altissime ruote di legno traballanti, saltar giù in piazza Napoleone, tirar fuori sveltamente le loro robe e ricominciare a fare baccano. Sarà perchè Lucca è così quieta, così serena, intima, così raccolta dentro le sue mura, attorno alle sue belle chiese ricamate, ai suoi Santi protettori pronunciando il cui nome pare di chiamare un nostro fratello o un antico compagno di scuola (sentiteli: S. Antonino, S. Martino, S. Paolino) e sarà per le sue donne che sembrano uscite da un orto rugiadoso, o per il nome di certe sue locande fresche e piene di ombra, come «il Passeggero», il «Lepanto», «La luna». Chi lo sa! Sta di fatto però che dottor Dulcamara e saltimbanchi trecenteschi ritroverebbero sulle pietre e sotto il cielo di Lucca lo scenario ideale per le loro gioiose fantasie paesane.

Isola d'Elba

Quanto rimane a tangibile testimonianza del soggiorno elbano di Napoleone lo si deve alla devozione del principe russo Anatolij Demidov, marito di Matilde Bonaparte; quanto vi manca è imputabile alla dissolutezza di Pavel Paulovic, nipote del principe sullodato. Il primo dedicò molto del tempo e dei suoi averi a raccogliere i vari cimeli napoleonici sparsi per l'isola ed edificò, a coronamento delle sue fatiche, il Museo Napoleonico di San Martino; il secondo, invece, vendette il meglio di quello storico patrimonio ad un'asta a Firenze per rinsanguare le sue esauste finanze. — Quel disonesto di Pavel... mi disse, scuotendo la testa con indignazione, il giardiniere custode.

Non c'è in tutta l'Elba personaggio defunto peggio ricordato di questo nipote degenere. Tutti a San Martino sono al corrente della sua malefatta. Di padre in figlio si tramanda il fattaccio. Potete chiedere alle donnette che governano i polli sull'aia, agli uomini che incontrate lungo la strada che porta alla villa, per non dire della maestrina di cui udite la voce uscire dalla minuscola e nuovissima scuola posta al bivio con la strada rotabile. Povero Pavel Paulovic, in fondo fa pena. Non essere mai perdonato, o almeno dimenticato, da questo paesino ridente, dove i mandorli fioriscono in gennaio e queto in un modo che ti accorgi di non aver mai conosciuto prima.

Pisa

La ricordo ogni volta che vedo andare a zonzo un marinaio americano. La torre di Pisa, bianca e pendente com'è, non pare forse un marinaio americano in libera uscita?

Mario Albertazzi

A KIMBERLEY SI RACCONTA ANCORA LA STORIA DEL VECCHIO SAM

Sotto il giaciglio del cercatore un diamante di trentadue carati

Il bacino del fiume Vaal nel Sud Africa è ricchissimo di pietre preziose e qui si affannano improvvisati imprenditori a caccia di tesori nascosti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kimberley, agosto

«Generalmente sono disperati, non hanno un soldo» mi diceva Cagnazzo, un italiano che vive a Kimberley da oltre vent'anni e conosce bene l'ambiente dei cercatori di diamanti.

Conducono un'esistenza che nella settimana può essere definita laboriosa per cinque giorni, gaudente al sabato, assonnata e campestre alla domenica. Si affidano alla fortuna straordinaria e sperano in un «colpo» che li faccia diventare proprietari di un diamante bellissimo, grosso così, da vendersi bene e destinato magari a far parte di una celebre collezione.

In questo modo gli «autonomi», gli «indipendenti» lavorano impiegando nella ricerca tutte le loro sostanze. Si fanno quasi tutti finanziare da alcuni esperti mercanti i quali svolgono un'originale politica creditizia nel settore diamantifero.

Questi mercanti - banchieri non corrono rischi. Sanno bene che il denaro anticipato per lungo tempo, magari per lunghe stagioni ed anni, tornerà in cassa rappresentato dalla pietra eccezionale, ovvero da tanti piccoli diamanti con un valore complessivo superiore all'anticipazione concessa ed agli interessi moderati e ragionevoli.

Nell'Unione sudafricana Johannesburg è nota come la «città dell'oro» mentre Kimberley è comunemente definita la «capitale dei diamanti». La qualifica le è stata attribuita dal 1870 quando intorno alla «Big Hole», alla grande buca, si polarizzò l'interesse di quanti vivevano quaggiù.

Negli ultimi ottantasette anni si può dire abbiano fatto capo a Kimberley cercatori di fortuna provenienti da ogni parte del mondo, attratti dal miraggio della «Stella d'Africa», il primo grosso diamante nella storia di queste miniere e che fa parte dei gioielli della Corona britannica.

Il bilancio 1955 della «De Beers Ltd», la più grande Compagnia diamantifera sudafricana, indica sessantanove milioni di sterline di vendite effettuate. Su questa cifra molti calcolano senza soverchio ottimismo, un utile di venti milioni di sterline, circa trentasei miliardi di lire italiane.

La Compagnia ha sede nella regione settentrionale della Provincia del Capo e fino a qualche anno fa, a Kimberley, essa controllava quasi tutte le attività: dai tram alla centrale elettrica, dalle fornaci alle cooperative, alle banche, ai magazzini.

Una potente organizzazione

Nonostante un recente programma di snellimento, il complesso «De Beers» ha un'organizzazione enorme, un'importanza finanziaria assoluta, determinata dal valore sempre costante dei suoi diamanti.

La produzione di questi ultimi è conseguente a una ricerca sistematica con impiego di notevoli mezzi e di personale specializzato, costituito per la maggior parte da «diggers» di tutte le nazionalità.

Questi generalmente, dopo qualche tentativo effettuato in proprio hanno finito per farsi assorbire dalla «De Beers» e costituiscono ora le maestranze, gli artigiani della ricerca. Quelli che alla speranza hanno sostituito un orario quotidiano, qualche problema sindacale e soprattutto il salario sicuro alla fine di ogni settimana.

Esiste una retorica della ricerca diamantifera, così come è venuta a crearsi per quella dell'oro, ma so o appunto le «storie», i fatti, le piccole leggende che hanno per protagonista questo o quel «tipo» che si raccontano nelle riunioni in questa città.

E' forse questo il solo lato interessante ed umano di Kimberley che, senza l'aneddotica dei suoi «diggers», resterebbe in tutto il suo aspetto di grosso stabilimento industriale dove, in luogo di fabbricare autovetture, coni per il gelato od aeroplani, si produce annualmente un certo quantitativo di diamanti industriali e di «gemme» propriamente dette.

Non si conosce ancora precisamente la storia del modo in cui si pervenne alla scoperta del primo «camino» a Jagersfontein. Da questo si giunse poi al più celebre e destinato a divenire storico.

A Vooruitzicht (il nome è di difficile pronunzia perchè inarticolato) si trovava la fattoria di Hans de Beer il quale tirava avanti alla meglio facendo l'agricoltore. Un giorno, mentre stava trattando l'offerta di seimila sterline per tutta l'azienda, una signora giunta con gli acquirenti, appoggiando a terra la punta del suo ombrellino fece sbucar fuori un grosso diamante.

L'azienda fu venduta ugualmente dal De Beers che si accontentò di una maggiorazione del dieci per cento sul prezzo stabilito prima della casuale «operazione ombrellino».

Da allora fu un susseguirsi di imprese, iniziative e molti risultati di ricerca determinarono il successo del nuovo campo di ricchezza.

Nel 1905 si ebbe la scoperta del «Cullinan», noto con il nome del fortunato Sir Thomas Cullinan, il quale da lustri si era dedicato alla ricerca dei diamanti alluvionali. Circa venti anni dopo fu la volta del celebre «Jonker» di 726 carati, grande come un uovo di gallina e venduto per sessantatremila sterline, circa centoquattordici milioni di lire.

Al presidente della «De Beers Consolidated Mines Ltd.», Sir Ernest Oppenheimer, fa capo oggi un'attività che apporta nei forzieri della Compagnia quanto di meglio si possa desiderare per i diversi usi cui i diamanti sono destinati.

Nell'Unione sudafricana la varietà delle pietre va dai grandi diamanti gialli di Dutoitspan, ai bianchi puri di Koffiefontein, alle pietre appannate di Voorspoed, dure a tagliarsi.

Quasi contemporaneamente alla febbre di ricchezza provocata dalla scoperta della prima miniera, ebbe inizio un attento lavoro di ricerca archeologica. Si aspirava a risolvere uno dei più grandi misteri della storia dell'uomo e le Compagnie fornivano i mezzi finanziari per le spedizioni. Alcuni studiosi risalirono il corso del Vaal e di altri fiumi per giungere ad un risultato di indagine che avrebbe potuto essere sensazionale se fosse stato sostenuto da maggior fortuna e da mezzi proporzionati all'impresa. Il prof. Van Riet Lowe riportava il commento di uno degli studiosi al rientro dalla spedizione durata qualche anno: «Abbiamo trovato pochi elementi di valore agli effetti della nostra missione scientifica; soltanto ed ovunque... diamanti, diamanti, diamanti!».

Come non vi è dubbio che il letto del Vaal sia tutto diamantifero è altrettanto vero che la regione di Kimberley offre ancora buone possibilità.

A prescindere dal colossale «De Beers» sono appunto gli indipendenti, i «free diggers» a gettarsi spesso in imprese disperate per le loro possibilità finanziarie. Ottengono dalla competente autorità il permesso di deviare con uno sbarramento e per un tempo massimo di sei mesi, il corso di uno dei tanti affluenti del Vaal. Appena deviate le acque, si mettono al di là della diga rudimentale a grattare il letto del fiume ed a lavar terra. Per fare in tempo impiegano tutta la mano d'opera consentita dalle loro condizioni di improvvisati imprenditori. Un indigeno «lava» per un salario giornaliero di circa 350 lire, ma di africani ne occorrono sempre molti, troppi addirittura per il povero digger, ricco soltanto di speranza.

Un'impresa insomma che soltanto di opere di sbarramento costa circa venticinque milioni di lire e che se si ha fortuna può rendere al massimo altri venticinque. Il rischio è enorme e possono correrlo soltanto dei poeti, degli appassionati, dei credenti nella fortuna costituita dai diamanti.

Senza tener conto poi che talvolta una piena improvvisa viene a gonfiare il corso d'acqua, travolge la diga e l'affare si conclude rovinosamente.

Il vecchio Wilmslow che ha qui una azienda agricola di circa duemila ettari, racconta la storia di Sam Johnstone, il decano dei cercatori sfortunati.

Beffa del destino

Per lunghi anni Sam aveva sfruttato la sua concessione diamantifera, l'appezzamento di terreno che dalle carte e dalle mappe risultava affidato alla sua speranza. Giorno per giorno aveva lavato addirittura una montagna di terra, con risultato sempre negativo.

Alla sera, presto, poco dopo il tramonto, si rinchiudeva nella baracca, di dimensioni ridotte, fatta proprio per sfogare la delusione quotidiana.

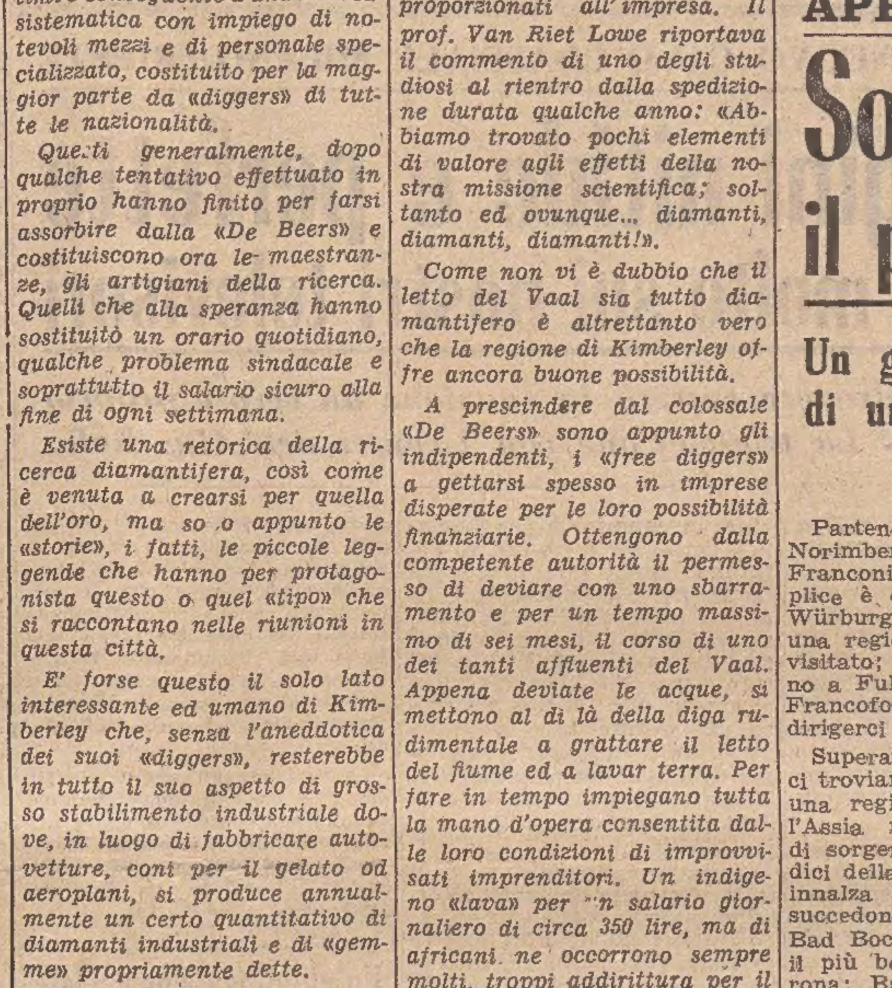
Un giorno il vecchio si ammala e soltanto il consiglio di amici lo convince a cedere per poche sterline la sua concessione e con il ricavato ritornarsene verso il Sud, a finire i suoi giorni al Capo di Buona Speranza. Sam era appena partito, forse era ancora sul treno che si arrampicava sbuffando sulle montagne del Karoo, quando il nuovo proprietario si reca a prendere possesso del fondo.

Per prima cosa con un paio di spinte butta all'aria la baracca pericolante dove per anni aveva abitato il vecchio. Proprio sotto il giaciglio, affiorante sul terreno nudo, era un bel diamante di trentadue carati.

Altri ne sono stati trovati, sempre nell'area dell'antica baracca ma Sam ancora non sa nulla. Nessuno ha avuto il coraggio di comunicargli la notizia.

Dopo una vita di stenti, di delusioni e di «fede», il vecchio sarebbe morto di crepacuore.

Gius Facioni



L'attrice cinematografica americana Marie McDonald è giunta a New York dopo un giro in Europa accolta dai suoi familiari

Un «digger» molto fortunato nella sua concessione nei pressi della città di Kimberley

GIUNTA AL CULMINE L'ESTATE LIRICA

All'Arena di Verona prevalgono gli stranieri

Tutto esaurito nell'immenso anfiteatro romano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verona, agosto

Puntuali come gemme di un magico e gioioso rosario si sgranano le serate della XXXV Stagione lirica «in Arena», malgrado le stranezze del tempo, capacissimo di assommare tre, se non proprio quattro, stagioni nel corso di una giornata e nel raggio di appena cento chilometri, Verona come perno. Si diceva altra volta che qui il tempo, ovvero le condizioni atmosferiche, è condizione essenziale per la riuscita di una serata all'aperto. Ma aggiungiamo che con i veronesi, forse grazie a San Zeno che la città scaligera protegge, anche i veneti sono stati fino ad oggi assai fortunati: eccezion fatta per la serata inaugurale della stazione, e si ebbe una abbondante spruzzata nel corso (bada caso!) dell'intervallo fra il secondo e il terzo atto, la pioggia se n'è stata lontana dalla stupenda cavea romana.

Prima di proseguire con queste considerazioni, le quali, tuttavia, hanno a sfondo la esperienza di diverse serate di opera, sia nel mezzo della settimana che alla fine, quando è più facile mettersi in viaggio da una qualsiasi delle città venete, lombarde o emiliane, senza dover dormire fuori dopo lo spettacolo (tanto letti non se ne troverebbero nemmeno col lanternino, essendo tutto esaurito, sul Garda e da Verona a Desenzano, da giorni e fino a dopo Ferragosto), conviene aggiungere non essere pleonastico il nostro modo di dire «andiamo in Arena» o «sei d'Arena», come si usa a Verona. E ciò per evitare equivoci con altre Arene altrimenti famose, come quella di Milano e (ahimè, un tempo!) quella di Pola. La distinzione è stata persino fatta propria dagli stranieri, che «in Arena» sembrano trovarsi come a casa loro, se non fosse per quell'alone di favola di cui qui si fan corona e che li immaga.

Ciò premesso quasi a titolo didascalico, al fine di rendere l'ambiente il meno etereo possibile, se non altro per ciò che riguarda i suoi elementi marmorei, non sembri superflua una digressione sul pubblico che va «in Arena». Anzitutto si tratta di folla cosmopolita nell'autentica accezione del termine. Sulle gradinate immense e nella platea dell'anfiteatro romano si mescolano, infatti, veneti, lombardi ed emiliani con gli stranieri, specie austriaci e tedeschi, che continuano dal Brennero a ripercorrere il cammino di Goethe e di Heine, passando lungo la Gardesana occidentale e orientale, a seconda delle preferenze. Ebbene, almeno limitatamente alle scorse serate, vale a dire quelle di luglio, iniziatesi il 18 con l'esecuzione di «Norma», a farla da padroni, sia sulle gradinate che in platea sono stati gli stranieri, francesi e inglesi compresi, per non dire degli americani, in ragione appunto della sede, qui a Verona, del comando delle forze terrestri del Patto atlantico.

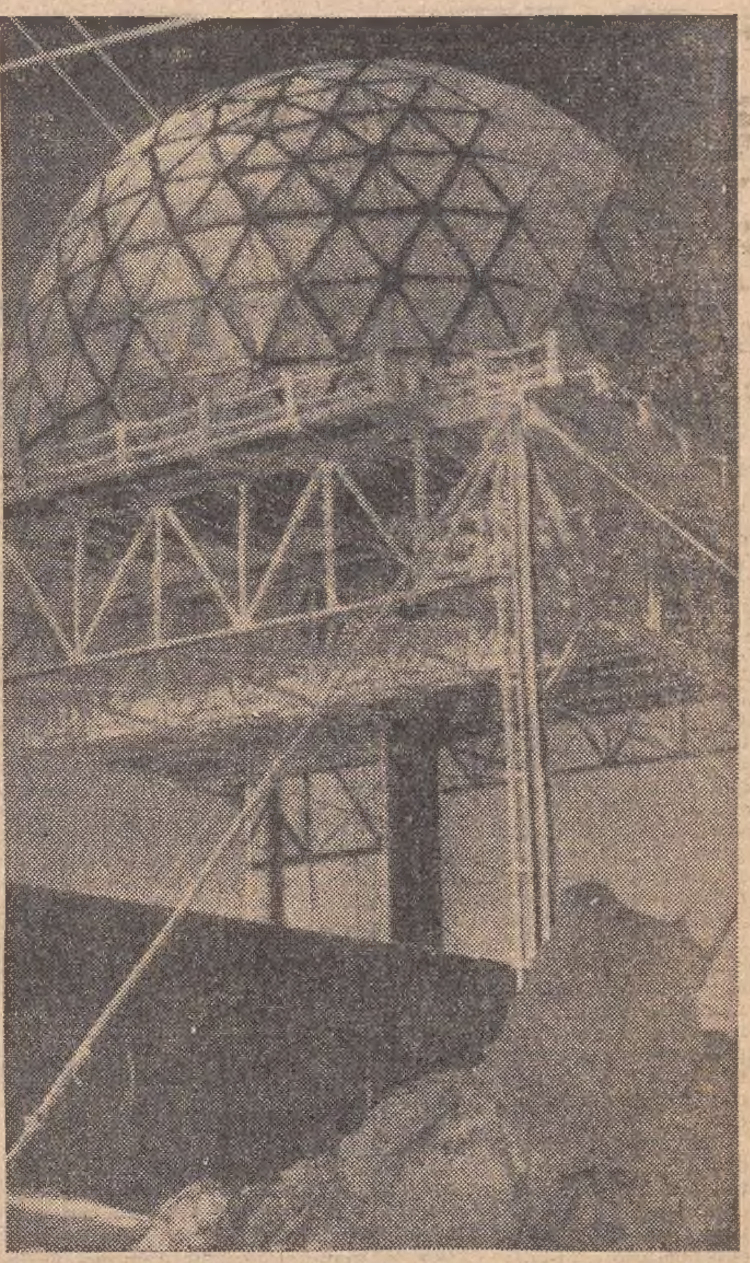
Come vuole la tradizione, la serata inaugurale, cioè la super-prima, ha visto in platea anche la «high life» veronese, che avanti di partire per il mare o la montagna quasi vuole accertarsi che tutto sia a posto in fatto di stagione lirica, pena di «far fuori» sia pure metaforicamente (ma con quanta crudeltà!) i reggitori dell'Ente, con registi e bozzettisti insieme. C'è poco da dire, i veronesi pure in questo settore sono tenaci conservatori e perciò vigilano a quattr'occhi. Guai toccare questa che per loro — ed a ragione — è una gloria della città, allo stesso modo di Cangrande della Scala, della casa di Giulietta, dei vini della Valpolicella e della Fiera dei cavalli, sia pure, questa, di pari passo con i tempi, in via di trasformarsi in fiera di HP rombanti per i vari impieghi in agricoltura. In quella occasione si sfoggiano ricche tolette nuove di zecca, con gioie e gioielli e pellicce. E la gente semplice, malgrado l'andazzo livellatore verso il basso dei dì nostri, fa ala a tanta bella rappresentanza che entra «in Arena» dalla parte del caffè del Turco, come per una «prima» alla Scala o al San Carlo. Per non dire poi degli Zenatello, dei Martini, delle Meneghini Callas e delle Carteri, veronesi comunque per educazione vocale, che dànno autorevolezza specifica al pubblico.

Dopo la «prima», vale a dire quando ancora siamo lontani dal periodo delle ferie, da qualche anno in qua a far folla nell'anfiteatro sono gli stranieri: vorremmo dire, pur non disponendo di dati statistici, che essi costituiscono la maggioranza del pubblico, e ciò più spiccatamente in platea. Tuttavia, gli stranieri sono presenti anche sulle gradinate, e non sempre per risparmiare rispetto al posto più costoso della poltrona, bensì per gustare meglio lo spettacolo e la musica, forse in questo avvertiti dagli stessi veronesi, i quali sanno che l'acustica delle gradinate è anche migliore che in platea. Bisogna aggiungere che questo mondo cosmopolita non è tutto da «camping»: si sfoderano visoni e sparati bianchi su «smoking» di ottima fattura, le acconciature dei capelli sono fresche di qualche ora appena.

In siffatte serate sono quasi gli italiani a sentirsi stranieri «in Arena». La cosa cambia alquanto mano a mano che ci si avvicina al culmine della «stagione» e dell'estate, cioè verso Ferragosto. Allora si hanno i pienoni da 20 mila e più spettatori, quando s'è messa in moto l'organizzazione dopolavoristica delle Tre Venezie. Arrivano a Verona anche quattro o cinque «pullman» per città. Si apre così il periodo più schiettamente popolare della «stagione lirica», non per nulla si è avuta in questi giorni la «prima» di «Bohème», tipica opera da cassetta, e già stanno alle spalle le serate di «Norma», «Rigoletto» e la «prima» di «Carmen». Il che sta a dimostrare che la passione per il melodramma è ben lungi dall'affievolirsi.

A questo punto, sempre tenendo conto del crescente favaro che vanno assumendo gli spettacoli «in Arena» presso gli stranieri, conviene chiederci se non sia il caso, almeno nella prima metà della «stagione», quando cioè la maggioranza degli spettatori viene d'oltr'Alpe, aggiungere qualche elemento nuovo di richiamo. E', la nostra, una semplice ipotesi. Ma pensiamo che inserire fra gli interpreti dei nomi stranieri egualmente altisonanti non sarebbe male. Naturalmente i programmi non vanno assolutamente mutati, chè l'anfiteatro veronese pare fatto apposta per allestirvi spettacoli di massa e per masse quali i melodrammi ottocenteschi.

Plinio Doriguzzi



E' stata ultimata la catena radar che protegge le regioni più settentrionali del Canadà. Nella foto: uno dei posti controllo

APPUNTI DI UN VIAGGIO IN FRANCONIA

Sorge su un vecchio ponte il palazzo municipale di Bamberga

Un grande museo di storia naturale sistemato sugli spalti di una delle più potenti fortezze del medioevo germanico

Coburg, agosto

Partendo da Francoforte per Norimberga, la capitale della Franconia, la strada più semplice è quella che passa per Würburg. Ma essa attraversa una regione che già avevamo visitato; così, siamo saliti sino a Fulda — sulla direttrice Francoforte-Hannover — per dirigerci quindi verso il sud.

Superati i confini dell'Assia, ci troviamo subito nella Rhön, una regione che, come tutta l'Assia meridionale, abbonda di sorgenti termali. Alle pendici della Wasserkuppe, che si innalza sino a 900 metri, si succedono Bad Brückenau, Bad Bocklet, Bad Neustadt e il più bel fiore di questa corona: Bad Kissingen. Questa stazione fu un tempo il soggiorno favorito di Bismarck ed essa possiede la più bella sala di concerti della Germania e, con la Wandelhalle, la più lunga passeggiata coperta.

Più lontano, Schweinfurt, volgendo le spalle al romanticismo, si rivela essenzialmente una città industriale: specializzata nella fabbricazione di tinture e coloranti (esiste anche un verde di Schweinfurt). La città ha sofferto della guerra, ma il suo più bel monumento, la chiesa protestante Johanniskirche, ne è stato risparmiato. Hassfurth, città medioevale, ha conservato invece le sue vecchie porte e la sua magnifica cappella dei cavalieri, decorata con le armature dei membri dell'ordine per il quale essa fu edificata nel 14.o secolo. Bamberga, dove si fabbricano famose candele d'automobili, fu assai bombardata ma la sua parte più antica e pittoresca, la città episcopale, sulla riva ovest della riviera Pegnitz, non ne ha eccessivamente sofferto. Incaricato altre volte di amministrare i due agglomerati gemelli, la città episcopale e la città borghese, che si estende da una parte e dall'altra del corso d'acqua, l'antico Palazzo Municipale è curiosamente situato a metà di un ponte. La cattedrale di Bamberga è notevole per la sua ammirabile architettura e le ricchezze straordinarie del suo tesoro. Le parti più antiche risalgono al principio del XIII secolo ed offrono un'ottima documentazione dello stile romano. Il resto del monumento appartiene a diversi periodi del gotico. All'interno, il pezzo più notevole è la statua equestre conosciuta in tutto il mondo con il nome di «Cavaliere di Bamberga» — scultura eseguita verso il 1240 — che si suppone rappresenti, almeno simbolicamente, l'Imperatore Costantino.

Presso il Palazzo di Città, lungo la riviera, vi sono alcune case di pescatori, medioevaleggianti, che contrastano con le sontuose dimore patrizie della città vecchia. Una di esse — la Böttingerhaus è aperta al pubblico. Sulla piazza della cattedrale s'innalza l'antico palazzo episcopale, magnifico edificio della rinascenza tedesca, che ospita oggi le collezioni del museo preistorico. Un altro palazzo, dove dimorarono gli arcivescovi di Bamberga, edificato sulla stessa piazza, è stato parimenti trasformato in museo; l'arredamento offre degli interessanti esemplari di stile barocco e rococò. La biblioteca provinciale contiene più di 400 mila opere di cui 4500 incunaboli, moltissimi manoscritti, la collezione Haller di 30 mila disegni ed incisioni, di cui molti di Dürer e di Cranach, una Bibbia del IX secolo, libri di preghiera dell'imperatore Enrico II, ecc.

A partire da Bamberga, la strada che noi seguiamo in direzione del nord, attraversa l'alta Franconia e parecchie località pittoresche. Staffelberg, dalle numerose case a palancato, serve di tappa per due escursioni celebri: l'una all'abbazia benedettina di Banz, l'altra al santuario di Vierzehnheiligen. La abbazia di Banz comporta tutta una serie di edifici religiosi che vanno dall'XI al XVIII secolo: la più notevole è la chiesa abbaziale decorata all'interno in bianco ed oro. A Vierzehnheiligen, la chiesa è soprattutto un luogo di pellegrinaggio; essa ricorda le visioni miracolose di un giovane pastore. La sua costruzione fu diretta dall'architetto Balthasar Neumann ed è considerata, tuttora, uno dei più begli esemplari dello stile barocco.

Più a nord, Coburgo custodisce l'impronta della rinascenza, grazie al suo Palazzo di Città del XVI secolo ed agli altri begli edifici che attorniano la Piazza del Mercato. Su questa s'innalza la statua del principe Alberto, marito della regina Vittoria, duca di Sassonia-Coburgo-Gotha. La parte più alta di Coburgo è circondata da spesse mura: è la «Veste», una delle più potenti fortezze dell'antica Germania, costruita circa un milennio fa. Sui suoi spalti è stato sistemato un parco; esso ospita, a metà strada fra la parte bassa della città e la più alta, un museo di storia naturale dove è esposta la più grande collezione d'uccelli d'Europa, più di settemila esemplari. Il castello-fortezza è stato anche esso trasformato in museo: vi si possono ammirare collezioni d'armi e di armature, sculture medioevali, cristalli e ceramiche e soprattutto incisioni, più di 300 mila pezzi. Durante la Dieta di Augusta, la «Veste» fu il luogo di soggiorno di Martin Lutero. Coburgo conserva i ricordi lasciati nella città dal grande riformatore. Si può vedere, nel castello, la camera che egli occupò, la sua cappella e un gran numero di suoi volumi, manoscritti o stampati.

Coburgo possiede due altri monumenti notevoli: nella stessa città il castello di Ehrenburg, antico convento francescano, che servì più tardi come palazzo ducale e, nei dintorni il Castello di Rosenau, antica residenza estiva della famiglia di Sassonia-Coburgo. Vi nacque il principe Alberto. La regina Vittoria vi soggiornò qualche tempo nel 1845 e vi morì suo figlio, il duca di Edimburgo.

A nord di Coburgo, l'ultima città che si può visitare prima della zona sovietica è Neustadt che deve la sua rinomanza alle fabbriche di giocattoli e al suo museo di bambole. Prima di ridiscendere verso il sud, abbiamo intrapreso due piccole escursioni laterali che ci hanno condotto l'una al piccolo villaggio di Sonnefeld, dove si può visitare la bella chiesa del XIV secolo, l'altra al vecchio borgo fortificato di Kronach, patria di Luca Cranach, gran maestro della pittura primitiva.

Ad est di Bamberga comincia la Svizzera franconiana, una regione così chiamata perchè senza dubbio i suoi paesaggi rassomigliano a quelli della Svizzera. Ora ci dirigiamo verso Bayreuth. Con il treno passiamo vicino a Kulmbach, una città che si vanta di produrre una delle migliori birre ed i migliori prosciutti della Germania. Oltre questo titolo gastronomico essa possiede un assai bel museo, il «Luitpold Museum», dov'è esposta una collezione di trentadue pezzi di oreficeria del XVI e del XVII secolo, nascosti al principio della guerra dei Trent'anni e ritrovati solamente... nel 1912.

Aldo Magnano

Borse di studio «Piero Pirelli»

Un vasto programma di assistenza scolastica è stato annunciato dalla Pirelli. Cospicui contributi verranno assegnati ai giovani studiosi in particolari condizioni economiche allo scopo di incoraggiarne la preparazione nelle discipline che più da vicino interessano la vita dell'Azienda. Le iniziative, a ricordo del dott. Piero Pirelli, presidente della società, scomparso nell'agosto del 1956, verranno attuate a partire dal prossimo anno scolastico.

Con l'istituzione delle borse di studio «Piero Pirelli» la società consentirà ai giovani dipendenti meritevoli di appoggio di continuare il normale corso di studi sino al conseguimento della laurea, concedendo la esenzione totale o parziale dal lavoro, e corrispondendo una somma che compensi non solo la mancata retribuzione ma anche la spesa per tasse scolastiche e libri.

Per i figli dei dipendenti sono state istituite borse dell'importo di lire 450.000 cadauna per studi universitari nelle facoltà di chimica industriale, economia e commercio, fisica, giurisprudenza e ingegneria e di lire 250.000 cadauna per gli studi medi superiori in istituti tecnici industriali, istituti tecnici commerciali, licei classici e scientifici. Queste nuove borse di assistenza scolastica si aggiungono alle altre che da tempo la società assegna ai dipendenti e ai figli dei dipendenti che si distinguono negli studi.

Inoltre, presso il Politecnico di Milano, la Società Pirelli e C. ha istituito una borsa di lire 750.000 intitolata al dott. Piero Pirelli ed ha rivalutato fino a pari importo un'altra borsa di studio già esistente alla memoria del sen. G. B. Pirelli: tali borse saranno assegnate a giovani laureati in ingegneria per consentire studi e perfezionamenti all'estero nel settore industriale della gomma e dei cavi elettrici.

Per l'istruzione e la formazione professionale di operai forniti di una preparazione tecnica adeguata alla sempre maggiore complessità dei congegni produttivi che verranno loro affidati, sono in fase di esecuzione i piani per la creazione dell'Istituto «Piero Pirelli» che sorgerà nei pressi degli stabilimenti di Bicocca. Questo istituto, con una sede apposita e mezzi adeguati, costituirà il vivaio nel quale i figli dei dipendenti si formeranno e cresceranno preparati ai loro futuri compiti, con la prospettiva di un sicuro avvenire.

CRONACA DELLA CITTA'

MENTRE SI ELETTRIFICA LA TRIESTE-VENEZIA

Problemi ferroviari minori da risolvere con sollecitudine

La necessità di ovviare sin d'ora alle manchevolezze riscontrabili nell'organizzazione dei servizi con la nostra città

Il concreto affidamento dato dall'Amministrazione delle Ferrovie per l'elettrificazione della linea Trieste-Venezia ha alfine posto questo fondamentale problema cittadino sulla via delle concrete realizzazioni. Il programma dei lavori che è stato reso noto in questi giorni è motivo di soddisfazione, soprattutto per la sollecitudine che negli ultimi tempi gli organi centrali delle FF.SS hanno dimostrato per la nostra città, facendo veramente sperare nel progressivo miglioramento delle comunicazioni ferroviarie, con provvedimenti più rapidi e sostanziosi anche nel riordinamento dei servizi che fanno capo alla nostra città.

Molteplici sono i grossi problemi da risolvere per il potenziamento delle linee, specie con riguardo al traffico portuale, e sono problemi che comportano ingenti spese e notevole tempo per la loro soluzione, tenuto conto della mole dei lavori da eseguire. Ma molti altri sono i problemi che possono essere risolti senza grosse difficoltà, semplicemente provvedendo a integrare o modificare gli orari e le caratteristiche dei servizi esistenti, ed è in questo campo che utilmente le Ferrovie potranno e dovranno operare sin da ora, accogliendo le istanze che gli enti economici cittadini reiteratamente hanno proposto, anche recentemente appunto in vista del prossimo aggiornamento degli orari ferroviari.

In occasione della conferenza ferroviaria svoltasi il mese scorso a Torino, già abbiamo avuto occasione di segnalare le richieste fatte dalla nostra città, particolarmente per il miglioramento dei treni internazionali. Sono rivendicazioni anche modeste ma tuttavia importanti, come può essere a esempio lo spostamento di una coincidenza in modo da consentire ai viaggiatori in partenza e in arrivo a Trieste di usufruire dei treni in transito in altri centri ferroviari.

Così, sul piano delle comunicazioni interne, necessita ad esempio l'istituzione di carrozze dirette tra Torino e Trieste sul treno pomeridiano che parte dal capoluogo piemontese e arriva a tarda sera nella nostra città, nonchè la concessione di un'altra coppia di treni rapidi con Venezia nelle ore pomeridiane, in modo da assicurare a Trieste maggiori comunicazioni con il Veneto e la Lombardia. Di notevole vantaggio inoltre risulterebbe una coppia di treni notturni tra Trieste e Venezia, come già funzionavano ottimamente anteguerra, per consentire il collegamento con i primi treni del mattino e gli ultimi della sera che fanno capo a Mestre. Molto lente risultano pure le comunicazioni notturne con Genova, per le lunghe soste imposte a Venezia e a Milano.

Nelle comunicazioni con Roma e oltre, in primo luogo si pone l'insufficienza del servizio di carrozze letto, nonchè l'aggiunta di una carrozza diretta per Napoli al treno notturno che porta alla Capitale, senza contare i disagi che attualmente derivano dai troppi trasbordi che sono imposti a Mestre e a Bologna nelle comunicazioni diurne, specie dopo l'abolizione del servizio diretto Trieste-Bologna che pertanto necessita venga ripristinato.

Anche nei collegamenti con Udine e Tarvisio migliorie sono possibili con provvedimenti non dispendiosi. Non esistono, ad esempio, comunicazioni dirette con il Cadore, via Udine-Conegliano, nè collegamenti diretti con il Trentino, che potrebbero venire effettuati sui percorsi di Calalzo e, rispettivamente, di Portogruaro-Treviso-Castelfranco-Fortezza.

La situazione comunale all'esame della D. C.

QUESTA SERA SI RIUNISCE IL COMITATO PROVINCIALE

In sede politica i democristiani hanno iniziato ieri l'esame della nuova situazione venutasi a determinare al Consiglio comunale, dopo la mancata approvazione del bilancio e le conseguenti dimissioni degli assessori. Ieri sera ne ha discusso il Comitato comunale della D.C. e per questa sera è attesa la riunione, sempre a Palazzo Diana, del comitato provinciale del partito di maggioranza.

Lunga è stata la riunione di ieri, protrattasi fino a tarda notte e conclusasi senza comunicazioni sui risultati del dibattito. Non risulta che siano state prese deliberazioni, almeno di un certo impegno, in quanto la discussione si è piuttosto polarizzata nell'analisi delle vicende che dall'ultima crisi comunale hanno portato alla nuova paralisi del Consiglio. Consta che in sede politica si è manifestata solidarietà per la decisione presa dagli assessori, con ciò intendendosi anche sottolineare un rispettoso riguardo per la posizione autonoma della Giunta, la cui reazione al voto negativo sul bilancio vuole significare insofferenza per gli ostacoli che in seno al Consiglio comunale vengono frapposti all'adempimento dei doveri amministrativi.

L'atteggiamento dei democristiani probabilmente risulterà meglio delineato già nell'odierna riunione del comitato provinciale, ma per i possibili sviluppi della crisi può essere sufficientemente indicativa proprio la decisione presa dalla Giunta, quale alternativa che potrà ancora essere posta al Consiglio comunale allorchè sarà chiamato a pronunciarsi sull'accettazione o meno delle dimissioni degli assessori.

Gli scambi commerciali fra l'Italia e la Jugoslavia

A proposito del nuovo e recentissimo accordo commerciale fra l'Italia e la Jugoslavia, va rilevato che, trattandosi di due Nazioni confinanti, non dovrebbe essere difficile armonizzare tale complementarietà con scambi molto equilibrati e vantaggiosi a entrambe. E' noto che il prodotto tradizionalmente e massimamente importato in Italia dalla Jugoslavia è il legname nelle sue varietà. Nel 1952 ne importammo per un valore complessivo, in milioni di lire, di 8.725. Nei tre anni successivi, l'ammontare complessivo di tale prodotto importato superò sempre i 10 miliardi di lire.

Quanto alla nostra bilancia commerciale, rispetto a quella jugoslava, si può affermare, con una immagine, che nell'ultimo quinquennio «ha fatto l'altalena»; infatti da un «deficit» di 1.303 nel 1952 è passata ad un saldo attivo di 2.965 nell'anno successivo, a un altro «deficit» di 1.967 nel 1954, ad un nuovo e notevolissimo saldo attivo di 14.237 nel 1955 ed è ritornata deficitaria nell'anno scorso per 2.916. Durante il primo quadrimestre dell'anno corrente si è verificato invece un piccolo saldo attivo di 387.

In tale periodo, oltre al legname, i principali prodotti importati nel nostro Paese sono stati: bovini per 1.226, ferri e acciai in masselli, lingotti, ecc. 1.022, carni fresche e congelate 924, equini 730, minerali metalliferi vari 622, carbon fossile 407, rottami di ghisa, ferro e acciaio 372, ecc. I principali prodotti esportati dall'Italia nella Jugoslavia nel detto periodo sono risultati: ferri e acciai laminati per 1.489, concimi chimici 1.391, pneumatici 977, autoveicoli 845, filati di lana 712, parti staccate di autoveicoli 710, pelli crude non buone da pellicceria 449, ecc.

IL SUCCESSO DI UN'INIZIATIVA DELLA C.d.L.

Vivo interesse fra i lavoratori per il ricupero sulle pensioni INPS

Ha destato vivo interesse fra i lavoratori la notizia dell'approvazione di una legge che prevede il riscatto, agli effetti dell'assicurazione d'invalidità e vecchiaia, del periodo che intercorre tra il 1.o gennaio 1920 e il 1.o marzo 1926, durante il quale, i lavoratori triestini erano esclusi dall'obbligatorietà di tale assicurazione.

L'iniziativa per ottenere tale riconoscimento era partita fin dai primi mesi del 1945 dalla Camera Confederale del Lavoro, aderente alla Confederazione internazionale dei Sindacati liberi, mediante un progetto compilato dal segretario della stessa, signor Giuseppe Bazzaro. Il progetto venne successivamente affidato all'on. Baresi di Gorizia, al quale va il merito della presentazione in Parlamento e dell'accettazione che avvenne nella seduta dell'11 novembre 1955; il fascicolo passò quindi all'XI Commissione parlamentare per l'esame e l'eventuale approvazione, avvenuta appunto in questi giorni.

Da anni era sentita la necessità che fosse reso possibile ai lavoratori delle nostre province di godere in pieno dell'assicurazione obbligatoria d'invalidità e vecchiaia, ossia con l'opportuna efficacia retroattiva, dal momento che l'obbligatorietà venne estesa alle province redente soltanto nei primi mesi del 1926, vale a dire con ben sette anni di ritardo nei confronti delle altre province italiane, nelle quali l'inizio di detta assicurazione avvenne il 21 aprile 1919. La lacuna rappresentata da tale ritardo è stata finalmente colmata. Ed è con comprensibile interesse che è stata accolta la notizia dell'approvazione di un provvedimento che concede ai lavoratori triestini la facoltà di riscattare i contributi riferentisi al periodo lasciato scoperto dalla insufficienza delle leggi che fino a ieri hanno regolato la materia.

La Camera del Lavoro ha già provveduto, frattanto, a sollecitare dalla Direzione generale dell'INPS una disposizione che consenta alle sedi provinciali l'immediata accettazione delle domande degli interessati, sia pure con le debite riserve sino alla pubblicazione della legge sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il pagamento anticipato delle pensioni dell'INPS

La Direzione delle Poste comunica che, in considerazione della coincidenza della festività di Ferragosto con la giornata di pagamento delle pensioni I.N.P.S. del bimestre agosto-settembre 1957 — categorie Io e So — il pagamento stesso verrà anticipato al giorno 10 agosto p.v.

CRESCENTE ESPANSIONE DELLA VICINA BORGATA CARSICA

È necessario intensificare le comunicazioni con Opicina

Nuovi suggerimenti si aggiungono al programma di valorizzazione turistica e urbanistica - Una istanza degli esuli di Villa Carsia

L'iniziativa degli abitanti di Opicina tendente a una rivalutazione della simpatica borgata carsica, di cui abbiamo dato notizia giorni addietro, sta trovando, come merita, nuove adesioni e nuovi contributi di idee. L'ing. Italo Bonazzi ci segnala alcuni elementi che andrebbero aggiunti al programma di abbellimento e ammodernamento della borgata, come è stato predisposto dianzi. Essenzialmente egli segnala la necessità: 1) di valorizzare la splendida pineta dell'Obelisco che, dopo il vandalico assalto del periodo bellico, ha ripreso il suo pieno rigoglio; ma occorre procedere alla sistemazione dei vialetti e alla pulizia generale dai rifiuti d'ogni genere che vi si trovano sparpagliati; 2) di migliorare ulteriormente il Belvedere dell'Obelisco installandovi alcune lampade; in modo che il recente e indovinatissimo ampliamento che permette di godere appieno del panorama della città e del golfo, sia valorizzato anche nelle ore serali e facilmente individuabile dai turisti che vi si trovano di passaggio; senza contare che in tal modo il piazzale sarebbe a sua volta visibile da Trieste; 3) di intensificare la illuminazione della via Nazionale, segnatamente nel tratto tra lo Obelisco e l'incrocio dell'autostrada; 4) di creare, se possibile, una piazzetta nel centro del paese, cosicchè Opicina cessi di apparire quale semplice vialone di transito e assuma il carattere di una vera borgata autonoma.

L'ing. Bonazzi osserva ancora che l'aria di Opicina, che proviene di regola dal Monte Nanos, sito a nord-est della borgata è di eccezionale salubrità, citando il giudizio di un medico: «Se i triestini sapessero la qualità di aria che si respira a Opicina, vi si trasferirebbero tutti».

Come problema di importanza particolare, a suo tempo segnalato e ora ripreso anche dall'ing. Bonazzi, vi è la intensificazione delle comunicazioni con la città; queste si pongono in effetti come la pietra miliare di ogni efficace valorizzazione della vicina borgata dell'altipiano, in quanto lo sviluppo che essa ha assunto negli ultimi anni rende in modo sempre più marcato evidente la insufficienza dell'attuale tranvia a funicolare, progettata diversi decenni addietro in condizioni di traffico assai più modeste e con criteri tecnici adeguati alle esigenze di allora.

Giorni addietro, in questo senso è stata presa anche un'altra iniziativa che merita la massima considerazione e che potrebbe portare a favorevoli sviluppi anche nel prossimo futuro. Dagli abitanti di Villa Carsia è stata indirizzata una lettera al Sindaco: in considerazione dell'affollamento della tranvia, che non riesce a essere lenito nè dalla intensificazione dei convogli nè dalla aggiunta di autocorriere suppletive nelle ore di punta, gli abitanti di Villa Carsia fanno presente la necessità di una nuova linea regolare.

Essenziale a questo riguardo è il rapido incremento di popolazione che si è avuto negli ultimi mesi a Villa Carsia e al Campo Romano, dove si trovano alcune migliaia di esuli, per i quali l'attuale collegamento presenta il grave inconveniente di distare circa 1500 metri dalle loro case. Nella loro lettera, che porta esattamente 371 firme, viene anche rilevato che la Società delle Piccole Tranvie aveva già tentato un collegamento con corriere tra Villa Carsia e il capolinea della tranvia; ma il tentativo era fallito per l'ulteriore spesa di 20 lire che andava ad aggiungersi alla corsa da o per Trieste e per i fastidi del trasbordo.

A questo proposito va osservato che già l'anno scorso un privato ha presentato richiesta per la concessione di una autolinea urbana Trieste-Cascina delle Rose-Sanatorio INPS-Campo Romano-Villa Carsia e saltuariamente Conconello. La domanda, non accolta, è stata ripresentata nel maggio 1957 ed è attualmente allo studio della competente ripartizione del Comune. Su questa linea le tariffe sarebbero le medesime di quelle praticate dalla tranvia e con le medesime facilitazioni per lavoratori e studenti, senza sovraprezzi per il Sanatorio nè per Villa Carsia o il Campo Romano. Rivolgendosi a un pubblico di utenti particolari, e cioè gli esuli dei rioni decentrati di Opicina e, in futuro, al personale e ai visitatori del Sanatorio, sembra che questa iniziativa non dovrebbe trovarsi in posizione di impossibile concorrenza con le Piccole Ferrovie; mentre lo sviluppo della borgata e il crescente numero dei suoi abitanti e dei loro rapporti con la città, rende una decisiva intensificazione delle comunicazioni non più molto a lungo procrastinabile.

Trieste e il Friuli alla Fiera di Klagenfurt

Alla Fiera di Klagenfurt, inaugurata ieri dal Cancelliere Raab, partecipano anche numerosi espositori del Friuli e della Venezia Giulia. Trieste vi ha allestito un proprio padiglione.

Alla cerimonia d'apertura sono intervenute delegazioni di Udine e di Trieste, ed era presente anche il Console di Italia, Francisci. La Fiera di Klagenfurt, com'è noto, è particolarmente specializzata per il settore dei legnami.

Nel discorso inaugurale il Cancelliere Raab ha sottolineato l'importanza di questa manifestazione fieristica.

† Si è spenta ieri la nostra adorata mamma

Olga Eugenia ved. Botteri

Ne danno il triste annuncio le figlie, unitamente ai generi, alle sorelle, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Muratti 3.

I MEDICI collaboratori dell'ENPI Trieste manifestano il loro cordoglio per l'improvvisa e immatura scomparsa del loro Direttore di Sede

cav. dott. ing.

Luciano Cesari

Trieste, 6 agosto 1957.

La FAMIGLIA D'AMBRA ringrazia l'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra e tutti coloro che vollero onorare la memoria del caro

Nicola D'Ambra

Un particolare ringraziamento al dott. Badalotti, alle rev.me Suore e al personale tutto della II Medica, che amorevolmente lo assistettero.

Nel primo anniversario della tragica morte del nostro indimenticabile

Fabio Pacherini

la FAMIGLIA lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato, alle ore 9, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita del caro

Raffaele Corbatto

la MOGLIE e VINICIO con immutato dolore lo ricordano a quanti lo amarono.

Muggia, 9 agosto 1957.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

GRAZIE AL NUOVO CAVO COASSIALE MILANO-TRIESTE

Immagini nitide e perfette tra non molto sui nostri televisori

Sul monte Belvedere entrerà in funzione un vero e proprio trasmettitore - La teleselezione con i centri dell'Alta Italia

Tra non molto si avrà a Trieste un sensibile miglioramento delle ricezioni televisive. E' prossimo infatti il definitivo assetto degli impianti della RAI con l'entrata in funzione dei quali gli abbonati della nostra città potranno ottenere il massimo rendimento dei loro televisori e godere di quella stessa nitidezza delle immagini sugli schermi che si ha nei centri più prossimi alle stazioni trasmittenti.

Da qualche tempo è stata infatti completata la posa in opera del cavo coassiale sul tracciato Milano-Trieste. Le ricezioni lungo il cavo è attualmente allo stato di prova; gli uffici della RAI di Trieste prevedono che tali prove dovranno protrarsi fino alla fine del corrente mese ed eventualmente allo inizio del prossimo. Poi sarà dato il via alle trasmissioni regolari che, come dicevamo, ovvieranno alla massima parte degli inconvenienti che fino a ora gli utenti della televisione hanno avuto modo di lamentare.

Attualmente il collegamento televisivo viene infatti effettuato per via radio tra il monte Venda e il monte Belvedere, dove è installato un ripetitore a uso degli apparecchi installati in città. Il campo di frequenze in cui vengono emessi i segnali risente di alcune perturbazioni atmosferiche, che influenzano in tal modo la ricezione nella nostra città, provocando evanescenze e disturbi vari a seconda delle condizioni del tempo. Anche la stessa «qualità» dell'immagine sarà sensibilmente migliorata con la trasmissione per cavo coassiale; esso metterà praticamente in contatto per via diretta gli utenti triestini con gli studi di Milano.

E' questo il primo cavo coassiale televisivo la cui installazione sia stata completata in Italia. In un certo senso Trieste si troverà quindi privilegiata nel campo delle ricezioni televisive. Il cavo corre lungo la strada, partendo dal palazzo della RAI in piazza Oberdan fino al palazzo delle Poste dove si unisce ai cavi coassiali telefonici. Passa poi sotto via Udine, raggiunge Prosecco, Aurisina e quindi la statale 14 verso Mestre. Poco dopo Prosecco si può notare la prima stazioncina amplificatrice; altre ne sono disposte a intervalli di nove chilometri lungo tutto il percorso. Da piazza Oberdan un ponte radio a microonde porta il segnale in linea visiva fino al monte Belvedere, dove è già stata completata l'installazione.

Si tratta in effetti di due cavi, di cui uno serve per l'andata e l'altro per il ritorno. Si potranno quindi fare molto più facilmente che finora delle riprese televisive nella nostra città, inviando i segnali lungo il cavo fino a Milano. Oltre ai due cavi a uso della televisione, vi sono altri due per uso telefonico, che costituiscono il primo importante passo per il miglioramento delle comunicazioni telefoniche se non con tutta la Penisola almeno con l'Italia settentrionale.

Tutta l'importante opera è stata effettuata dall'Azienda telefonica dello Stato, che ha dato in concessione due dei quattro cavi alla RAI per le trasmissioni televisive. Gli altri due, che resteranno in uso all'Azienda permetteranno di realizzare, grazie al grandissimo numero di chiamate che vi potranno essere inviate, la cosiddetta «teleselezione da operatrice» con tutti i centri sulla linea Trieste-Milano. Non è ancora la teleselezione completa, che a Trieste non è prevista nell'immediato futuro, ma già un notevole progresso rispetto al sistema attuale. Come già avviene nello ambito della interurbana della Telve per alcune linee quali Monfalcone, Gorizia, Cervignano, tra non molto anche per i centri dell'Italia settentrionale si potranno ottenere le comunicazioni con la sola mediazione della centralinista di Trieste, la quale chiamerà direttamente l'abbonato lontano facendo una opportuna serie di numeri col disco.

L'entrata in funzione dei nuovi circuiti telefonici si prevede un po' più tardi di quella dei cavi televisivi, presumibilmente entro due o tre mesi. Non è nemmeno ancora noto il quadro dettagliato dei servizi telefonici che saranno realizzati con il nuovo impianto e che dovrà prossimamente essere elaborato dal Ministero, nell'ambito più vasto dei collegamenti nazionali.

Resta comunque certo che la entrata in funzione dei quattro cavi coassiali sul tratto Milano-Trieste segnerà prossimamente un progresso notevole sia nel campo della ricezione televisiva sia in quello delle comunicazioni telefoniche per la nostra città.

Corsi di volo a vela per Ferragosto ad Asiago

Al fine di venire incontro al massimo numero di studenti interessati al campeggio volovelistico che si svolgerà ad Asiago nella prossima settimana di Ferragosto, la Sezione aeronautica del CUS ha predisposto, accanto al programma completo comprendente circa cinque ore di volo veleggiato, anche un programma ridotto per circa tre ore, il cui costo sarà sensibilmente inferiore data la forte incidenza che la attività di volo ha sulle quote di patecipazione a carico degli studenti.

Le iscrizioni all'uno o all'altro dei due corsi, i quali avranno svolgimento contemporaneo a iniziare da lunedì prossimo, si ricevono alla segreteria del CUS, alla Città universitaria (telefono 94671), fino a domattina.

Un'autolinea domenicale dalle rive a San Giusto

Un'interessante ed opportuna iniziativa sta per essere varata al servizio dei turisti che visitano la nostra città, a disposizione dei quali funzionerà, nelle giornate festive, un'autolinea che dalle rive porterà sul colle di San Giusto. Questo servizio, ideato in collaborazione tra l'Ente per il turismo, l'Acegat e l'Azienda di soggiorno, mira ad offrire ai turisti un comodo e regolare trasporto collegante la stazione centrale con la zona delle rive (fino alla Pescheria) e San Giusto, avente la caratteristica di un giro turistico della città.

CADUTI PER LA LIBERTÀ DI TRIESTE

La medaglia d'oro al V. M. a Gabriele Foschiatti e a Luigi Frausin

I due prodi combattenti nelle fiere motivazioni

Il più alto riconoscimento al valor militare, la medaglia d'oro, è stato conferito alla memoria di Gabriele Foschiatti e di Luigi Frausin, con motivazioni che significativamente esaltano il loro sacrificio per l'italianità di Trieste. Nelle dediche che accompagnano l'aurea ricompensa, risaltano infatti i valori ideali che in queste terre animavano la Resistenza e la maggiore asprezza della lotta, contro l'occupatore tedesco e l'insidia slava, quest'ultima accentuata particolarmente nella motivazione della medaglia d'oro concessa a Frausin, del quale evoca l'imprigionamento avvenuto su delazione slava.

Foschiatti Gabriele fu Federico e fu Amalia Locatelli da Trieste, classe 1889, capitano di fanteria, partigiano combattente (alla memoria). «*Volontario entusiasta e valoroso combattente della campagna per l'indipendenza e l'unità d'Italia del 1915-18, ritrovava, subito dopo l'armistizio, fede e slancio giovanili per farsi propugnatore in Trieste della lotta contro l'invasore tedesco sostenendo fieramente, nel tempo stesso, l'italianità della città italianissima. Autorevole esponente del Comitato di liberazione cittadino dava prova di possedere, in situazione difficile e pericolosa, elette doti di animatore e di organizzatore, rendendo alla causa della resistenza altamente apprezzati servizi. Tratto in arresto dai tedeschi, sottoposto ad interrogatori estenuanti ed a torture atroci, dimostrava forza di animo esemplare nulla rivelando. Dopo quasi un anno di dure sofferenze veniva soppresso nei campi di concentramento tedeschi, martire della Patria e della Libertà. Trieste-Dachau (Germania), settembre 1943 - 20 novembre 1944*».

Frausin Luigi fu Giorgio e fu Trebian Caterina da Muggia, classe 1898, partigiano combattente (alla memoria). «*Patriota di sicura fede, già duramente provato per la sua dedizione all'Italia e alla Libertà, subito dopo l'armistizio si distingueva in Trieste nell'organizzare la resistenza contro l'invasore tedesco. In circostanze pericolose e nella esecuzione di temerarie azioni forniva sicure prove di valore. Caduto in mani tedesche per delazione slava, lungamente e barbaramente torturato, nulla rivelava sulla organizzazione partigiana, sempre mantenendo nobile e fiero contegno. Prelevato dal carcere dai nazisti fu nuovamente seviziato e messo a morte. Zona di Trieste, settembre 1943 - settembre 1944*».

Le glorie della «Casale»

DOMENICA IL RITO CELEBRATIVO ALLA CASERMA DI VIA ROSSETTI

Come annunciato, la Sezione giuliana dell'Associazione Nazionale del Fante celebrerà — per la prima volta dopo la seconda guerra mondiale — le glorie della Brigata Casale, di cui ricorreva ieri la festa.

Le manifestazioni si svolgeranno domenica prossima, con il seguente programma: ore 8, Messa al campo nella caserma di via Rossetti in memoria dei Caduti della Brigata; ore 8.30, riconsacrazione del Monumento ai Caduti dei Reggimenti 11.o e 12.o, deposizioni di corone di alloro e discorso commemorativo; ore 9, partenza con pullman per Gorizia, pellegrinaggio sul Calvario e deposizione di corone sul Monumento che ricorda ai posteri l'eroismo dei Fanti.

Tutti i fanti in congedo sono pregati di intervenire, nonchè di dare l'adesione — in sede sociale — per i posti nel pullman (tel. 28-861).

I soci dell'A.N.C.R. (Sezione dipendenti comunali) che intendono partecipare alla cerimonia, sono invitati a trovarsi alle 7.45 precise, di fronte alla entrata principale della Caserma, sulla via Rossetti. La Sezione parteciperà con rappresentanza e bandiera sociale.

Ricorso indipendentista alla Giunta provinciale

Gli indipendentisti dott. Giampiccoli e avv. Stocca hanno inoltrato ieri il ricorso con cui l'Unione Triestina si appella alla Giunta provinciale contro la recente decisione del Consiglio comunale che ha convalidato l'esclusione della lista indipendentista dalle ultime elezioni amministrative. Si tratta cioè ancora del tanto dibattuto provvedimento della commissione elettorale che nell'aprile 1956 respinse la lista dei candidati presentata dall'Unione Triestina, in quanto la ritenne non conforme alle norme fissate dalla legge per la partecipazione alle elezioni. Tale provvedimento è stato giudicato legittimo lo scorso mese dal Consiglio comunale, che era stato chiamato ad esprimersi sul ricorso presentato dagli indipendentisti, i quali ultimi si rivolgono ora alla Giunta provinciale per il riesame della questione in sede prefettizia.

E' interessante notare che in questa nuova fase del loro reclamo, gli indipendentisti si presentano divisi in due tronconi, l'uno facente capo a Carlo Tolloy, l'altro a Giampiccoli e Stocca, con due ricorsi separati, avendo il Tolloy presentato il suo ricorso già nella giornata di martedì.

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale civile e penale di Trieste, con sentenza dd. 13-17 luglio 1957 N. c. 291/52, ha dichiarato la morte presunta di **KERROD LUCY WILHELMINA in AICARDI**, di William Joseph e Lily Brown, nata il 26 maggio 1904 a Worcester (Inghilterra) e già residente a Pola, che deve presumersi avvenuta alla mezzanotte del giorno 18 luglio 1939.

Avv. Raoul Palese

Dichiarazione di morte presunta

II pubblicazione

E' stata presentata domanda per dichiarazione della morte presunta di **ITALO ZARATIN** fu Francesco e fu Maria De Franceschi, nato a Trieste il 18 dicembre 1903 e scomparso in Trieste il 15 marzo 1931. Si invita chiunque abbia notizie dello stesso a comunicarle alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Dott. proc. C. De Senibus

ANIC - S.p.A.

cerca **CAPI OPERAI** per conduzione impianti frazionamento aria Stabilimento Ravenna. Età massima 35 anni. Scrivere dettagliando esperienza di lavoro. Scrivere **Casella 83 C SPI Milano**

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giorn.
BOLZANO-MERANO giornal.
RAVASCLETTO, via Arta, Paluzza, Treppo, giorn. ore 6.15.
SAPPADA, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
VALBRUNA - TARVISIO - FUSINE merc., sab., dom. 6.45.
GRAZ via Villaco, Lago di Wörth, giovedì, sabato ore 7.
INNSBRUCK, via Vipiteno, Colle Isarco, ma., gio., sa., do.
FIUME, giornaliero ore 7, 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11, II piano, telef. 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

A RILENTO IL LAVORO NEI CANTIERI

Si inasprisce l'agitazione nel settore metalmeccanico

L'agitazione in atto nel settore dei metalmeccanici registra un notevole inasprimento. I dipendenti del CRDA di Trieste e Muggia hanno abbandonato ieri il posto di lavoro alle 14.15, vale a dire con due ore di anticipo sulla chiusura del turno normale; pure all'Arsenale il lavoro è stato abbandonato due ore prima, alle 13.30. I dipendenti del Cantiere Navale Giuliano, che si sono limitati ieri a non prestare il lavoro straordinario, scenderanno domani in sciopero per tutta la giornata.

Questa la decisione scaturita ieri dalle assemblee dei dipendenti, tenute presso le sedi delle due organizzazioni sindacali; i lavoratori del Cantiere Navale Giuliano (S. Giusto) hanno dato mandato, infatti, ai propri rappresentanti di riprendere la lotta e, se il caso, di intensificarla. Nel corso delle due assemblee, i sindacalisti hanno riferito ai dipendenti l'esito dell'incontro tenutosi ieri l'altro all'Ufficio del Lavoro tra i rappresentanti dei lavoratori e dello stabilimento, incontro che non aveva dato nessun risultato pratico, dal momento che il datore di lavoro ha illustrato la difficile situazione finanziaria del Cantiere; pertanto non sono stati neppure discussi nè il problema dei licenziamenti (80 dipendenti delle ditte esterne sono stati infatti licenziati di recente), nè la richiesta di una garanzia da parte della direzione sulla puntualità di pagamento delle retribuzioni, nè il problema di fondo dell'attuale agitazione, vale a dire l'aumento delle gratifiche, l'estensione di una indennità per i lavori nocivi e la nota richiesta della riduzione di orario. Di conseguenza, è stata concertata da parte dei Sindacati di categoria, oltre allo sciopero totale di domani, che i dipendenti del «S. Giusto» abbandonino oggi il lavoro alle 16, ossia mezz'ora prima della fine del turno. I dipendenti del CRDA di Trieste e Muggia abbandoneranno oggi il lavoro alle 16, cioè quindici minuti prima del termine. All'Arsenale, i lavoratori si asterranno solo dalla effettuazione delle ore straordinarie.

Il comitato direttivo della FILM di Trieste ha approvato, nell'ultima riunione, l'azione finora svolta dalla Segreteria nazionale, la quale, secondo gli orientamenti programmatici dell'Organizzazione unitaria dei marittimi italiani, ha impostato e condotto — in collaborazione con il SINDAN e la Fe.Ge.Mare — un'azione comune in difesa della Cassa Marittima Adriatica e la rivendicazione posta alle autorità competenti per il rinnovo del consiglio di amministrazione della stessa, con l'inclusione dei rappresentanti dei lavoratori. Nella riunione, è stata altresì affermata la necessità dell'unità dei lavoratori, in linea con quanto proposto dalla Segreteria nazionale della FILM, dalla quale è stato auspicato uno scambio di indirizzi programmatici fra le Federazioni marittime, al fine di sottoporre all'approvazione dei lavoratori l'eventuale programma comune concordato.

Il Sindacato panettieri della CGIL ha provveduto a inoltrare al Prefetto Palamara un'istanza dei lavoratori della categoria, i quali in occasione della festa di Ferragosto preferirebbero lavorare piuttosto la notte del 14-15 — come nell'imminenza di un qualsiasi giorno festivo — anzichè effettuare il giorno 14 la giornata doppia. Ne trarrebbe beneficio la cittadinanza stessa, alla quale verrebbe offerta l'opportunità di acquistare il pane appena sfornato.

Festa patronale a Servola

Domani la parrocchia di Servola festeggia il suo Patrono, il grande martire romano S. Lorenzo. La celebrazione religiosa si concluderà, come ogni anno, alla sera con i Vespri alle ore 19.30 e la processione per le vie illuminate del rione alle ore 20.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 28, minima 21.3; pressione mb. 1010 in diminuzione; umidità 76 per cento; temperatura del mare 23.7.

Oggi: S. Romano. — Il sole sorge alle 4.57, tramonta alle 19.23. La luna leva alle 18.26, cala alle 3.56.

Maree. — OGGI: alta alle 9.25, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 15.10, cm. 20 sotto il l. m.; alta alle 20.45, cm. 38 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.20, cm. 59 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, S. Luigi; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

La Mostra di Miramare

Un successo veramente notevole ha riportato la Mostra d'arte figurativa ospitata nelle scuderie del Castello di Miramare. Quindicimila visitatori fra cui moltissimi stranieri, larghi consensi della critica cittadina e nazionale e molti acquisti fatti da parte di enti locali e collezionisti, sono il bilancio dell'importante rassegna che si chiuderà sabato alle ore 18.30.

STATO CIVILE

del giorno 8 agosto 1957

Nati 8, morti 8.

MORTI: Givoie ved. Cristini Santina a. 61; Neri Dario a. 38; Levico ved. Gerdol Lucia a. 76; Novello ved. Ivulli Maria a. 81; Celli Edoardo a. 67; Omero Violetta (Lubiana) a. 60; Cesari Luciano a. 59; Gerussi Carla a. 95.

Due feste di profughi

I profughi da S. Lorenzo del Pasenatico festeggeranno domenica il loro Patrono San Lorenzo. Il comitato comunale informa i compaesani che è stato predisposto il seguente programma: ore 11 S. Messa officiata da don Eugenio Bullesi nella chiesa della Beata Vergine di via Rossetti; ore 16 ritrovo e bicchierata alla trattoria Spofford (via Rossetti 75).

Sempre domenica pomeriggio gli isolani festeggeranno San Donato. Alle ore 16, al campo profughi di Opicina, in via Doberdò 8, mons. Dagri officerà la S. Messa che sarà cantata dal coro isolano; alle ore 17.30, alla trattoria del campo romano avrà luogo la tradizionale bevuta del «luni de S. Donà».

LE ORE DELLA CITTA'

Fausto Cleva a Trieste

Giunge oggi a Trieste per un periodo di vacanze il direttore d'orchestra concittadino Fausto Cleva che in questi ultimi tempi ha diretto e concertato nelle principali città e nei più grandi teatri statunitensi, fra cui il famoso «Metropolitan» di New York, le più note opere del repertorio lirico interpretate, fra gli altri, da Maria Callas, Adriana Tebaldi, Mario Del Monaco e Gianni Poggi. Il maestro Cleva, che recentemente ha presentato per la prima volta a Cincinnati il «Cavaliere della rosa» di Strauss ottenendo un vivissimo successo personale è ormai conosciuto come uno dei migliori maestri concertatori e direttori italiani.

Pacchetto smarrito

Ieri verso le sette di sera, in una vettura è stato smarrito un pacchetto. Sembra che una signora sia stata vista raccoglierlo; pertanto lo smarritore rivolge preghiera alla cortese rinvenitrice di riportare il pacchetto al seguente indirizzo: Struchel, viale D'Annunzio 20.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Due radioscene di I. A. Chiusano; 11.30: Musica operistica; 12.10: Le canzoni del Festival di Napoli; 17: Canzoni in vetrina; 17.45: Concerto del tenore Tommaso Spataro e del pianista Armando Renzi; 18.45: Complesso Franco Russo; 19.15: Dagli archivi della Polizia scientifica: le impronte digitali; 21: Concerto sinfonico diretto da Pierre Dervaux.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Fragna; 13: Musica nell'etere; 15.15: Orchestre Angelini e Trovajoli; 16.15: Pomeriggio con Gershwin; 17: «Biancaneve e i sette Nini», rivista; 21.15: Quando i mariti sono in vacanza; 22: Orchestra Savina; 22.30: Il teatrino della farsa.

TERZO PROGRAMMA

19: Musiche di Ciaikovski; 20: Musiche di Bach, Debussy, Pizzetti; 21.20: «L'eterno marito», di Dostoievski; 22.50: Musiche di Britten e Malipiero.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 17: Terzo saggio degli allievi del Conservatorio «Tartini» di Trieste; 18: Buona memoria.

TELEVISIONE

17.30: Per i ragazzi; 21: «Scampolo», di Dario Niccodemi.

Gita serale nel golfo

Sabato sera con partenza alle 20 dalla piazza dell'Unità, il p.fo «Vettor Pisani» effettuerà una gita fino all'altezza di Duino, per dare la possibilità ai partecipanti di ammirare gli strapiombi costieri, lo scoglio della Dama Bianca ed il Castello, al chiarore della luna, attraccando poi a Sistiana verso le 21.10; ripartirà da Sistiana alle 22.45 per giungere a Trieste alle 23.45. La gita si effettuerà solo con bel tempo. Prezzo lire 250.

Chi ha smarrito?

Presso l'Economato del Comune di Trieste — Palazzo municipale, III piano, stanza 108 — si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di luglio sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 12: 2 anelli d'oro, armonica a bocca, bracciale d'oro con targhetta, borsetta con denaro, banconote, borsette vuote, campana di vetro, copertone per auto, collare per cane, camicia da uomo, costume da bagno, borsa nylon contenente un impermeabile, guanti, giacca bianca da uomo, libro di lingua greca, 3 pezzi di sapone, occhiali da vista e da sole, ombrelli, pattumiera in plastica, portafogli e portamonete con e senza denaro, penna stilografica marca Belco, pullover da bambino di filo bianco, 3 racchette da tennis e chiavi.

A.A.A. Svendonsi...

gli eleganti articoli d'abbigliamento da Novitas, via Roma 5. Cravatte seta pura L. 500, camicie estive uomo finissime L. 1900, giacche estive uomo L. 3500, camicette signora in tessuto e in maglia L. 1500; sconti speciali sui completini estivi per signora.

UN AUTENTICO SUCCESSO: le fotografie stampate da «GIORNALFOTO» nel formato americano

Provate anche voi, portando le vostre pellicole in piazza della Borsa 8. Non cambierete più formato!

Doni ai civici musei

Al Museo di storia ed arte hanno donato proprie pubblicazioni il prof. Carlo Ravasini sui «Bolli di disinfezione nel passato»; il prof. Achille Adriani su un «Ipogeo dipinto» di Alessandria d'Egitto; il signor Carlo Rapozzi sui «Gonfaloni e campane di Sant'Orsola di Vigo»; il signor Romano Vernari su «La sagra del villaggio»; la dott. Valnea Scrinari sui «ritratti romani» e la dott. Claudia Dolzani sui «sarcofagi egiziani» del nostro Museo. Il prof. Raffaello Battaglia ha inviato in dono parecchi suoi studi comprendenti le genti dell'Africa, i resti paleolitici dei Colli Euganei, antropologia etnica della Venezia Giulia, la trapanazione del cranio nella preistoria, note sulla caverna di Pocala, sull'Alto Adige e sulle Puglie, e con M. O. Acanfora il lavoro sul «Masso inciso di Bormo in Valcamonica»; il prof. Giovanni Brusin la descrizione del «Mausoleo di Aquileia» in collaborazione con Vigilio De Grassi; il prof. Vagn Poulsen, direttore della Gliptoteca di Copenaghen, una sua guida di quelle raccolte.

Proiezione di documentari

Il documentario sulle colonie estive «Lassù sulle montagne», verrà proiettato questa sera alle 20 a Duino. Alla proiezione sono invitati i genitori, gli educatori e tutti coloro che si interessano del mondo dei fanciulli. Alle ore 20, tempo permettendo, l'Ufficio spettacolo dei S.S.I. proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Moraro e Capriva.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Comunicato sociale. Giovedì 15 corr. gita a Passo Volaia e salita facoltativa al rifugio Marinelli. Soggiorno sociale a Canazei di Fassa. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1 c, telefono 96132 dalle 19 alle 21.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. La sezione organizza per i giorni 10-11 agosto una gita nella zona dolomitica (Rif. S. Marco - Monte Antelao) e una gita nelle Alpi Giulie con salita al Jof Fuart per la gola N-E. Soggiorni a Valbruna e in Val Badia. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti n. 15, telefono 93329.

AL PROCESSO PER LA STRAGE DI VALLE SAN BARTOLOMEO

Il fratello di Giusto Trevisan riferisce su particolari di contorno

La risposta della Questura ad alcuni quesiti posti dalla Corte - Nuovi testi citati per l'udienza di sabato

Udienza breve anche quella di ieri, al processo per il triplice delitto di San Bartolomeo. In mattinata, come già annunciato, il giudice «a latere» avrebbe dovuto interrogare la teste Rosalia Mauro, che risultava degente all'Ospedale maggiore (la Mauro è la moglie di un ex colono del Trevisan che abitava, al tempo del delitto, a poche centinaia di metri dalla villa di San Bartolomeo e che venne assolto in istruttoria per insufficienza di prove). All'inizio dell'udienza si è però appreso che la Mauro è stata dimessa nei giorni scorsi dall'ospedale e pertanto il giudice, recatosi al pio luogo, non ha potuto interrogarla. La Corte ha pertanto disposto la sua citazione in aula per sabato prossimo.

Un altro teste che era stato pure citato per ieri, è risultato essere emigrato nel Venezuela; si tratta dell'ex ispettore della Polizia civile Colafiore, già comandante del distretto di Muggia. Il Colafiore fu il primo funzionario di Polizia che giunse a villa Trevisan subito dopo il delitto, e avrebbe dovuto venir interrogato appunto su tale circostanza.

Subito dopo l'apertura della urienza, il Presidente ha letto un'ordinanza che dispone la citazione per sabato prossimo di altri testi richiesti dalle parti; ed ha quindi letto una risposta data dalla Questura su alcuni quesiti posti dalla Corte. Si apprende così che la distanza tra la Casa del popolo di Chiampore e villa Trevisan è di 1.340 metri, e che ci vogliono circa 18 minuti per raggiungere a piedi la villa e 24 per far ritorno alla Casa del popolo per la via più breve. Inoltre, la strada carrozzabile da Chiampore al bivio Darsella (dal quale si diparte la stradicciola per la villa) è lunga 2.900 metri. Dalla lettera si apprende inoltre che nessuno degli attuali imputati venne trasferito dalla Questura ad altre sedi di Polizia, nel periodo del loro fermo (il Derin aveva affermato di essere stato trasportato una notte al distretto di via Giulia.

Sale quindi la pedana dei testi, per la terza volta, il fratello del defunto Giusto Trevisan, Gastone, per rispondere a una serie di domande. Si apprende così che Giusto Trevisan possedeva, oltre al furgoncino che venne trovato nel cortile, anche una utilitaria che veniva custodita nel capannone-garage della villa. Si viene inoltre a sapere che il pomeriggio del giorno del delitto, Giusto Trevisan lasciò il negozio alle 18 e si avviò verso via dell'Istria col furgoncino, fermandosi prima da un amico macellaio che ha negozio in via dell'Istria (certo Nildo Baldassi) e più tardi sostando in un locale di Muggia ove conversò con tale Giuseppe Mervich. Allo scopo di ricostruire con esattezza i movimenti del Trevisan, la Corte decide di citare tanto il Baldassi che il Mervich per sabato prossimo. Sempre dalle parole del fratello si apprende quindi che negli ultimi tempi prima del delitto c'erano stati degli screzi tra il Giusto e gli altri familiari a proposito della Ravasini: il teste lascia capire che la famiglia era contraria ad un eventuale matrimonio dei due. Su precisa domanda del Presidente, il Trevisan dice quindi di non sapere se il fratello, poco prima del delitto, avesse portato dell'oro alla villa; il teste, pur ritenendola poco probabile, non esclude comunque l'ipotesi. Interrogato ancora a proposito delle due automobili, il furgoncino e l'utilitaria, il Trevisan dice di non ricordare a chi vennero vendute; a proposito dei fucili da caccia conferma che il Giusto ne aveva due, uno più nuovo ed uno piuttosto scassato, ma senza poter precisare nè la marca di fabbrica nè il calibro. Neanche il porto d'armi, che in un primo tempo sembrava essere rimasto alla famiglia, è stato trovato.

Concluso l'esame di Gastone Trevisan, la Corte si ritira in camera di consiglio e poco dopo dispone la citazione, per la udienza di sabato prossimo, dei testi ricordati più sopra: Rosalia Mauro, Nildo Baldassi e Giuseppe Mervich. L'udienza viene quindi rinviata a domani alle 9.30.

Complicato incidente fra auto e motoretta

Tre persone sono rimaste ferite, ieri sera, nello scontro tra una utilitaria ed una motocicletta. Verso le 20.30, il marittimo Livio Ruaro, di 24 anni, abitante in via Giulia 19, si trovava a percorrere la via dell'Istria alla guida della propria autovettura targata TS 4945, avendo al proprio fianco lo studente Piero Biagi, di 26 anni, domiciliato al numero 22 di viale XX Settembre. Giunto all'altezza della via Ponziana, il Ruaro entrava in collisione con la motocicletta, TS 19175, che, pilotata dal meccanico Bruno Vatovaz, di 25 anni, abitante al numero 23 di Passeggio S. Andrea, stava sopraggiungendo in senso contrario. In seguito all'urto il Vatovaz finiva a terra riportando delle ferite lacero contuse al mignolo sinistro con frattura della seconda falange e sospette lesioni tendinee, per cui ha dovuto essere ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di venti giorni. L'autovettura, dopo l'urto contro la motocicletta, ha sbandato verso il lato destro della strada, anche a causa della brusca sterzata effettuata dal Ruaro nel tentativo di evitare l'incidente, andando a finire contro la parte posteriore di un'altra utilitaria in sosta. Quest'ultima vettura, targata TS 12191, e di proprietà dell'impiegato Bruno Frandoli, di 47 anni, abitante in via Doda 17-5, finiva a sua volta per essere catapultata in avanti addosso alla motoretta, TS 9082, di Stefano Nardini, di 30 anni, domiciliato in via dell'Istria 16.

Nel complicato incidente pure i due automobilisti sono rimasti feriti, magari in modo leggero, in quanto proiettati in avanti contro il cruscotto ed il parabrezza. Sono stati medicati all'Astanteria e giudicati guaribili in un paio di giorni per delle lievi escoriazioni. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Servizio di emergenza i quali hanno provveduto a trasportare i feriti all'Ospedale.

Danni piuttosto rilevanti a tutti i veicoli coinvolti nello strano incidente a catena.

Vittima di un incidente sul lavoro è rimasto, nelle prime ore di ieri pomeriggio, il muratore Antonio Ciuk, di 64 anni, residente a Trebiciano 144, al quale i sanitari dell'Ospedale Maggiore hanno riscontrato delle contusioni escoriate alla spalla destra, un trauma alla regione sacrale e la sospetta frattura del radio destro, per cui lo hanno fatto ricoverare nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni, salvo complicazioni. Il Ciuk ha dichiarato ai sanitari ed agli agenti di servizio che, mentre stava lavorando presso la costruenda scuola di Opicina, in piedi su di un cavalletto alto circa due metri, un collega di lavoro aveva urtato il trespolo con la carriola che stava spingendo. Perduto l'equilibrio, il Ciuk era finito a terra.

Riparando una serranda dell'ingresso della pasticceria «Ex Maddalena» di via Cancellieri, il meccanico Giacomo Paliaga, di 55 anni, abitante in via T. Luciani 5, è rimasto, ieri mattina, con la mano sinistra stretta tra l'avvolgibile della saracinesca, riportando una ferita lacero contusa con sospette lesioni tendinee. E' stato ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore e guarirà in circa dieci giorni.

Poco prima delle 9 di ieri, presso la lavanderia dell'albergo Excelsior di Riva del Mandracchio, è rimasta infortunata la stiratrice Libera Cepirlo in Burigano, di 38 anni, abitante in via Scussa 6, la quale è rimasta con le dita della mano destra strette sotto il rullo della grande macchina stiratrice. Ha riportato ustioni alle dita per cui è stata medicata e giudicata guaribile in una settimana almeno.

Processo a porte chiuse

Di fronte alla sezione feriale del Tribunale penale è comparso Rodolfo Massetani, il cameriere fiorentino denunciato nel giugno scorso per sfruttamento di prostituta e del cui arresto demmo a suo tempo notizia. Il Massetani, che era stato fermato alla stazione centrale mentre stava lasciando la nostra città assieme alla «fidanzata» Adriana Levantini, è stato ritenuto colpevole del reato ascrittogli e condannato a tre anni di reclusione e 12.000 lire di multa, nonchè all'internamento, a pena scontata, in una casa di lavoro. Il processo si è svolto a porte chiuse.

Pres. Zanetti; P. M. Tavella; difesa Strudthoff.

ANCHE I GATTI ROSSI PORTANO SFORTUNA?

Capitombolo di un ciclista provocato dal guizzo di un felino

La bestia ha attraversato di colpo la strada

Un gatto, sbucato da una siepe e lanciatosi di corsa attraverso la carreggiata, ha spedito all'Ospedale, ieri mattina, il manovale Stanislao Glavina, di 43 anni, abitante a Padriciano numero 60.

Verso le 7 di ieri, il Glavina si trovava a percorrere in bicicletta la strada che da Opicina porta a S. Giovanni, passando davanti alle Cave Faccanoni quando, improvvisamente, ha scorto un grosso gatto fulvo che di corsa si slanciava attraverso la strada. Il poveretto non ha avuto nemmeno il tempo di frenare che la bestia è andata a cozzare con al massima violenza contro la ruota anteriore della bicicletta facendo perdere l'equilibrio al Glavina. Scaraventato al suolo dopo aver percorso ancora alcuni metri a zig-zag, l'uomo ha riportato delle serie contusioni escoriate al fianco ed alla regione scapolare destri, nonchè sospette lesioni alla scapola stessa ed ecchimosi e contusioni al gomito destro ed alla regione parietale pure destra, il tutto guaribile in una ventina di giorni. Con una autolettiga della CRI è stato avviato all'Ospedale Maggiore e ricoverato nel reparto osservazione.

Un'autovettura privata ha trasportato, ieri mattina, all'Ospedale Maggiore lo studente Claudio Macchi, di 16 anni, abitante in viale Terza Armata 1, al quale il medico di turno ha riscontrato delle escoriazioni multiple alla faccia, alle gambe ed alle braccia, amnesia retrograda e stato di choc. Il giovane era accompagnato dal falegname Matteo Crimich, di 41 anni, domiciliato al numero 21 di via Nazionale ad Opicina, il quale ha dichiarato che, verso le 8.30, in via Locchi, il Macchi era stato urtato di striscio dal camioncino guidato dal trentacinquenne Silvio Petronio, abitante in Strada Vecchia per l'Istria 269, mentre si trovava in sella alla sua bicicletta. Il Crimich ha precisato che lui stesso si trovava accanto al Petronio a bordo della vettura e di conseguenza aveva potuto rendersi perfettamente conto dell'incidente.

Nelle prime ore di ieri, all'altezza del Cimitero cattolico di S. Anna, il pensionato Giuseppe Müller, di 71 anni, abitante in Strada Vecchia per l'Istria 236, è stato urtato e gettato a terra da una motocicletta diretta verso il centro città. Il guidatore, dopo l'investimento si era dato a fuga precipitosa. Il Müller ha riportato una ferita lacero contusa al terzo medio della gamba destra, per cui è stato medicato all'astanteria e giudicato guaribile in circa otto giorni, salvo complicazioni.

Un agente della Polizia Stradale è stato ricoverato, ieri sera, all'Ospedale Maggiore con prognosi riservata per le gravissime lesioni riportate in un incidente della strada. Poco prima delle 16 di ieri, l'agente di P. S. Angelo Carelli, di 27 anni, si trovava a transitare in motocicletta lungo la strada di Trebiciano, procedendo nella scia di un collega. Giunto nel tratto dove la strada si snoda in un lungo rettifilo, il giovane è stato improvvisamente colto da malore e, dopo aver perduto il controllo della motocicletta, è andato a rovesciarsi sul lato destro della carreggiata. Nella caduta il Carelli ha avuto la sfortuna di battere il ventre contro uno dei paracarri, riportando delle gravi lesioni costali ed addominali. E' stato soccorso dal personale della CRI di piazza Sansovino, accorso sul posto a bordo di una autolettiga.

A quanto sembra, poco prima del tragico incidente, il Carelli si era lamentato per dei forti dolori all'addome, ma aveva continuato ugualmente a prestare il suo servizio.

Utilitaria «investita» da un giovanotto frettoloso

Nell'attraversare correndo la piazza Perugino per arrivare in tempo a salire su una filovia della linea «5», ferma a quel capolinea ed in procinto di mettersi in moto, il giovane Glauco Minca, di 27 anni, abitante in via T. Luciani 5, non ha fatto attenzione ed è andato ad... investire nel fianco sinistro una utilitaria che, proveniente da viale D'Annunzio, stava percorrendo la piazza in direzione di via Conti. L'autovettura era pilotata dal trentasettenne Emilio Gelletti, abitante in via Rismondo 3, il quale nulla ha potuto per evitare l'incidente, tanto più che, in quel momento, si trovava esattamente all'altezza della porta posteriore della filovia in sosta.

Con una autovettura della Polizia l'incauto pedone è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato quindi nel reparto ortopedico dove rimarrà degente per circa cinquanta giorni, avendo riportato la frattura della tibia destra. A dare una pallida idea della violenza del colpo basterà dire che la vetturetta ha riportato dei danni abbastanza visibili alla portiera.

Nello scendere da un filobus della linea «29» momentaneamente in sosta alla fermata posta all'angolo tra il viale D'Annunzio e la via Gregoretti, la casalinga Giovanna Karish, di 58 anni, abitante in via Vespucci 17, è scivolata, ieri sera verso le 21, riportando la lussazione della spalla destra, con sospetta frattura dell'omero, nonchè ecchimosi alla regione orbitale destra ed epistassi traumatica. Accolta nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stata giudicata guaribile in una quindicina di giorni se la frattura non verrà confermata dall'esame radiologico; in caso contrario sarà costretta a rimanere degente per circa un mese e mezzo.

«Miss Italia 1956» a Trieste

(«Giornalfoto»)

Angela Portaluri, «Miss Italia 1956», è venuta da Grado a Trieste per visitare la nostra città. E' qui fotografata sul bastione del Castello di San Giusto assieme a Elisabetta Conte, «Lady Italia 1956» (con la sciarpa a righe) e a Vito Redj, presentatore di concorsi di bellezza e Angelo Gibellini organizzatore del «Rallye aereo delle dive» che ha fatto tappa a Gorizia

NELLA CASA DI RIPOSO PER LAVORATORI

Ottanta persone colpite da intossicazione a Parenzo

Fortunatamente non si sono avute vittime - L'avvelenamento determinato da ingestione di carne avariata per il caldo

Apprendiamo dall'«Ansa» che ottanta persone, la quasi totalità degli ospiti della casa di riposo per lavoratori che sorge presso Parenzo, sono state colpite da una grave intossicazione alimentare. L'avvelenamento collettivo ha avuto fasi drammatiche: a distanza di pochi secondi l'uno dall'altro, uomini, donne, bambini si sono abbattuti al suolo, in preda ad atroci dolori addominali.

L'opera di soccorso è stata estremamente ardua, anche perchè dei tre medici che partecipavano al soggiorno uno solo è rimasto in piedi. Si son dovuti mobilitare tutti i sanitari della zona, che hanno provveduto al ricovero degli intossicati allo ospedale di Parenzo e a quello di Pola. Fortunatamente, tutti i ricoverati sono stati posti fuori pericolo con energiche lavande gastriche.

Secondo la prima inchiesta disposta dalle autorità jugoslave, l'intossicazione è stata prodotta da carne avariatasi a causa del caldo.

Dall'agenzia «Ansa» non si è appreso se fra le vittime del grave episodio di avvelenamento collettivo vi siano stati degli italiani, ma è probabile che degli ottanta lavoratori intossicati qualche connazionale sia stato ricoverato negli ospedali di Parenzo e di Pola, perchè da informazioni successivamente pervenuteci numerose sono le famiglie che nel pomeriggio di ieri hanno occupato le corriere e i vaporetti chè fanno servizio tra le varie località dell'Istria per recarsi appunto in quelle città.

L'ipotesi sulle cause dell'intossicazione è che molto probabilmente il magazzino viveri della Casa di riposo non era sufficientemente riparato dal caldo. E' noto infatti che nell'Istria vi è una grave penuria di impianti di refrigerazione e di ghiaccio alimentare.

Premi per le ricerche nelle scienze economiche

Il Consiglio direttivo dell'Unione italiana delle CCIA ha recentemente deliberato di assegnare, su scala nazionale, due medaglie di oro ad un operatore economico e ad un ricercatore che si siano resi particolarmente benemeriti per lo sviluppo delle ricerche scientifiche nel settore economico. Infatti l'apposito regolamento predisposto dall'Ente citato prevede la concessione di: a) una medaglia d'oro per premiare un operatore economico che abbia nel corso degli ultimi tre anni, attraverso ricerche scientifiche da lui promosse, portato un notevole contributo al progresso economico a vantaggio generale del Paese; b) una medaglia d'oro per premiare un ricercatore che abbia negli ultimi tre anni, col suo personale lavoro scientifico o con la attività della sua scuola, notevolmente contribuito al progresso tecnico ed economico del Paese.

L'assegnazione dei suddetti premi avverrà su proposta. In base al regolamento le proposte spettano: 1) a Camere di commercio, Confederazioni ed Associazioni sindacali ed altri Enti economici per la prima medaglia; 2) ad Università, Aziende private, ed Associazioni od Enti culturali e scientifici per la seconda medaglia.

Il termine per la presentazione delle proposte, da indirizzare alla Unione italiana delle Camere di commercio industria ed agricoltura (via Piemonte n. 26 - Roma) per tramite della locale Camera di commercio, è fissato per il 31 dicembre 1957.

Vie chiuse al traffico

Il Comune informa che, per eseguire una riparazione della condotta di gas, la via Pozzo del Mare rimarrà chiusa al transito veicolare a partire da giorno 10 corr. m.

Orario ferroviario

ARRIVI

0.15	D	Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno all'8 settembre)
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.23	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.20	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.40	DD	Torino - Milano
8.10	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.24	A	Udine
9.40	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.48	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.20	R	Venezia
13.50	A	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.10	A	Udine
15.27	DD	Calais - Parigi - Milano Venezia
17.00	A	Udine
17.18	A	Poggioreale
17.38	DD	Tarvisio - Udine
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.11	R	Venezia
19.53	A	Udine
20.02	D	Lubiana - Poggioreale
20.28	DD	Parigi - Milano - Roma Venezia
21.19	A	Udine
21.26	R	Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.16	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.55	A	Venezia
23.02	D	Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 27 settembre)
23.45	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

PARTENZE

0.10	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine I e III classe
5.25	A	Udine I e III classe
5.13	A	Portogruaro II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia-Milano I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.30	D	Udine - Tarvisio I e II classe (dal 30 giugno al 28 settembre)
6.37	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale II classe
7.15	A	Monfalcone II cl. (non si effettua la domenica)
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori ai 60 km.)
8.30	DD	Venezia - Roma - Milano
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna Parigi I e II classe - Amsterdam I e II cl.
8.48	D	Poggioreale e Lubiana I e II classe
9.45	A	Udine I e II classe
10.05	A	Venezia I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.28	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.22	A	Udine I e II classe
14.42	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II classe purchè effettuino un percorso superiore ai 100 km.)
16.10	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.48	D	Venezia - Bari I e II cl
17.00	A	Venezia I e II classe
17.35	A	Udine II classe
17.50	A	Poggioreale II classe
18.27	A	Portogruaro I e II classe
19.10	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.16	A	Udine III classe
21.05	DD	Venezia - Milano - Genova - Torino - Ventimiglia - Marsiglia I e II cl
21.50	A	Udine I e II classe
22.05	DD	Roma via Mestre I e II classe

LA DRAMMATICA DECISIONE DOPO ANNI DI ESILIO

Colto da una crisi di sconforto un anziano profugo tenta il suicidio

Un momento di sconforto e di smarrimento ha spinto, ieri mattina, un anziano agricoltore a tentare il suicidio. I motivi sono evidenti: da molti anni, da quando cioè aveva abbandonato la propria casa e le proprie terre ad Umago per venire profugo nella nostra città, Pietro Sossa, di 75 anni, aveva considerato la propria vita troncata e solo la mai sopita speranza di poter, un giorno, ritornare in quelle terre che lo avevano visto prima bambino e quindi sposo e padre felice, gli aveva dato la forza di continuare a vivere. Più di una volta era stato colto da violente crisi di disperazione, ma sempre aveva avuto il coraggio di riprendersi e di cacciare dalla mente l'idea che mai più sarebbe tornato nella sua Umago.

Ieri mattina, dopo una notte di incubo, il povero vecchio non si è sentito più nè la forza nè la volontà di continuare a sperare in una cosa impossibile o quasi e, armatosi di un piccolo falcetto a serramanico — di quelli che i contadini si servono per tagliare il radicchio e la salata — si è inferto una profonda ferita alla gola.

Solo una fortunata circostanza ha evitato il compiersi della tragedia: subito dopo essersi prodotto la grave lesione, il Sossa è stato colto da malore ed ha reclinato la testa proprio sulla spalla sinistra, vale a dire sul lato della ferita in modo che i margini si sono nuovamente avvicinati permettendo la coagulazione del sangue. Prima però che i capillari si chiudessero — la lama non ha leso l'arteria vitale — il sangue ha avuto modo di sgorgare copiosamente tanto da inzuppare completamente il cuscino ed il materasso e di filtrare fino a terra.

Da circa due anni il Sossa viveva in un appartamentino di via Battisti 3, assieme al figlio Gennaro, di 42 anni, occupato come manovale presso le FF. SS., alla nuora Antonia ed al nipotino Ferruccio, di 16 anni. Ieri mattina, verso le 9.30, la signora Antonia avvertiva allarmata il marito di non aver ancora visto il suocero, il quale era uso alzarsi sempre abbastanza di buon'ora. Pensando che si fosse sentito male, il figlio si dirigeva quindi verso la cameretta da letto del padre e, dopo aver bussato inutilmente, ne spalancava la porta: lo attendeva una visione spaventosa. Il povero vecchio giaceva supino a letto, con indosso solo alcuni indumenti, con la parte sinistra del corpo immersa in un lago di sangue, mentre seminascosto dal cuscino si poteva scorgere il falcetto ancora imbrattato di sangue ormai rappreso. Telefonicamente venivano chiamati immediatamente sul posto i sanitari della CRI e gli agenti. Con estrema cautela, per paura di non far riaprire la ferita, gli infermieri hanno adagiato il Sossa su una barella e lo hanno avviato d'urgenza all'Ospedale maggiore. Dopo le cure del caso il medico di turno lo ha fatto accogliere nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Corsi di addestramento alla professione alberghiera

L'Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio istituirà nel prossimo esercizio 1957-58 i seguenti corsi normali alberghieri a regime convittuale, rivolti ad elementi che intendano avviarsi, dopo una preparazione teorico-pratica, al lavoro d'albergo: a) Corsi biennali per il conseguimento della qualifica di aiuto cameriere e addetto di portineria d'albergo; b) Corsi triennali per il conseguimento della qualifica di aiuto cuoco d'albergo e ristorante.

Il corso biennale comprende un corso di primo addestramento della durata di un semestre, cui fa seguito, dopo un proficuo periodo stagionale di apprendistato in azienda, un secondo corso semestrale di qualifica, a seguito del quale si svolgeranno le prove di esami per il riconoscimento ufficiale della qualifica da parte della FAIAT (Federazione associazioni italiane alberghi turismo), conformemente ad accordo dell'aprile 1957. Il corso triennale comprende invece lo svolgimento di due corsi semestrali di addestramento intercalati da due periodi stagionali di apprendistato in azienda, ed un corso semestrale di qualifica a seguito del quale si svolgeranno le prove d'esame per il riconoscimento ufficiale della qualifica da parte della FAIAT

Tali corsi avranno normalmente inizio nel periodo 1 ottobre 30 novembre. Ai corsi di primo addestramento saranno ammessi allievi dai 15 ai 18 anni. Ai corsi di qualifica verranno ammessi allievi che abbiano frequentato con esito positivo un corso di primo addestramento. Vi potranno però essere ammessi elementi fino al 23.mo anno di età che abbiano già lavorato in albergo e che dimostrino di possedere una buona conoscenza di almeno una delle lingue straniere facenti parte del programma d'insegnamento.

Titoli richiesti per l'ammissione ai corsi in ordine di preferenza sono: licenza di avviamento commerciale a tipo alberghiero; licenza di avviamento commerciale; licenza di scuola media; altro titolo equipollente.

Per la categoria dei cuochi il titolo minimo di studio richiesto è la licenza elementare.

Gli insegnamenti sono divisi in teorici e pratici. Le materie teoriche sono le seguenti: nozioni di cultura generale; geografia turistica, trasporti e comunicazioni; lingua francese, inglese o tedesca; tecnica alberghiera e dei servizi alberghieri (cucina-sala-portineria); calcolo mentale e nozioni di contabilità alberghiera; nozioni di igiene alberghiera e merceologia; conferenze varie (diritto, morale, psicologia del cliente).

Il corso è a regime convittuale ed il vitto e l'alloggio nei Centri o nei corsi alberghieri sono gratuiti e quindi a carico dell'Ente organizzatore. Le spese di viaggio di andata e ritorno ai Centri alberghieri sono a carico degli allievi.

La domanda di ammissione, in carta libera, deve essere inviata alla Direzione regionale per il Friuli e la Venezia Giulia in via Rossini 4, Trieste. Alla stessa sede gli interessati si rivolgano per informazioni dettagliate.

Muore per paralisi cardiaca il 1.o ufficiale dell'«Annamina»

Un marittimo greco, Emanuele Xatsivasiliou, di 69 anni, imbarcato come primo ufficiale sul piroscafo ellenico «Annamina», attraccato all'hangar 17 del Porto Nuovo, è deceduto, ieri mattina, in seguito ad una paralisi cardiaca. Sul posto si sono portati i sanitari della CRI e gli agenti del Commissariato dello Scalo marittimo. Dopo il rilascio del certificato di morte da parte del medico legale, la salma è stata traslata all'Obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

SPETTACOLI

CHIUSURA DEL FESTIVAL AL CASTELLO

Stasera a San Giusto l'ultima del «Cavallino bianco»

Con la direzione del maestro Richard Stein e la brillante partecipazione di tutti gli artisti delle precedenti e applaudite esecuzioni si avrà stasera l'ultima rappresentazione di «Al Cavallino bianco» operetta conclusiva del Festival al Castello che anche quest'anno è stato realizzato con ampiezza e nobiltà di criterio artistico, e accolto con larghezza di consensi. Il Festival triestino dell'operetta è stato il primo che ha operato la restaurazione dello stile scenografico, ristabilendo in tal maniera la dignità della parte cantabile, e di quella musicale e recitante. Da Trieste è dunque partita la rinnovazione dell'impianto tecnico ed esecutivo della piccola lirica, rinnovazione che si è estesa e riflessa in vari teatri italiani e perfino in un'allestimento televisivo che ha ieri l'altro proiettato «Un sogno di valzer» di Oscar Strauss con artisti e direttore di orchestra pregevolissimi e già fervidamente acclamati in questa o nelle altre stagioni estive al Castello di San Giusto. Di questo primato, o meglio di questa resurrezione dell'operetta, Trieste può contare insieme l'iniziativa intelligente e coraggiosa, e il primato che del resto, ci è riconosciuto. Con l'ultima esecuzione di «Al Cavallino bianco» nella quale si realizza un elegante esempio di finezza e di armonia coreografica, il pubblico potrà riaccostarsi alle grazie melodiche della musica di Ralph Benatzky e all'umorismo garbato e ridente della vicenda storica sostenuta e interpretata da artisti di bella rinomanza, seralmente prediletti e festeggiati.

La storia della regione sceneggiata alla Radio

Questa sera, alle 18, proseguirà la trasmissione di «Buona memoria» - profili e motivi sceneggiati, tratti dalla storia della Venezia Giulia e del Friuli, su allestimento di Giulio Rolli (registrazione) e testo del dott. Tullio Bressan.

L'ottava puntata ci porta di fronte all'epica figura di Carlo Magno allorchè occupa l'Italia nel 774 combattendo e vincendo i Longobardi del re Desiderio e di suo figlio Adelchi. L'Imperatore volendosi accattivare l'animo dei Longobardi, lascia da noi nel Friuli il duca longobardo Rodgaudo il quale trama, dopo poco, una congiura e viene ucciso. Tendenze opposte e lotte di partiti portano al martirio il vescovo Maurivio per cui Carlo Magno interviene e unificando tutta la regione la include nel nuovo Sacro Romano Impero.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. VIII Festival dell'operetta. Questa sera, ore 21: Ultima rappresentazione di «Al Cavallino bianco» di Ralph Benatzky. Prezzi indistintamente per tutte le rappresentazioni L. 1.500, 1.000, 700, 500 e 200. Biglietti Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 16: «La droga maledetta» con Patrick Barr ed Elizabeth Allan. La più emozionante caccia all'uomo, sulla via della droga.
FENICE. 16: «Furia omicida» con Dane Clark e William Talman. Un giallo esasperante.
ARCOBALENO. 16: The Killers «I gangsters» con Ava Gardner e Burt Lancaster. Dal celebre romanzo di Hemingway.
SUPERCINEMA. 16: Van Johnson e Piper Laurie, in «Il mio amico Kelly». Ombre e luci nella vita di un uomo deluso. Technicolor e cinemascope. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: In prima visione: «Il dominatore del Texas», in technicolor, con Audie Murphy, Susan Cabot e P. Kelly.
GRATTACIELO. 16.30: Ritorna un grande film di De Mille, in technicolor: «Giubbe rosse» con Gary Cooper e Paulette Goddard.
CAPITOL. 16.30: «Criminale sullo asfalto», technicolor Rank, con Anthony Steel e Odile Versois. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30: Uno spettacolo spumeggiante di giovanile allegria: «La ragazza che ho lasciato» con Tab Hunter e Natalie Wood. Warnerscope. Sala refrigerata.
ASTRA ROIANO. 17: «Furia indiana». Colossale cinemascope a colori, con Victor Mature.

ALABARDA. 16.30: «L'ultimo paradiso». Una meravigliosa e sorprendente avventura nell'incanto dei mari del Sud, in cinemascope e Ferraniacolor, diretto da Folco Quilici per la Lux Film. Vietato ai minori.
ARISTON. Vedi estivi.
AURORA. (Aria condizionata). 17, 18.40, 20.20, 22: Cruda, brutale sensazionale la cronaca fedele di fatti inauditi successi a Phenix City «La città del vizio». Grande successo. Vietato ai minori. Si consiglia di vedere lo spettacolo dall'inizio.
IDEALE. 16.30: «I giorni più belli», in totalscope, con Emma Gramatica, Antonella Lualdi e F. Interlenghi.
IMPERO. 16.30: «Davy Crockett e i pirati» con F. Parker. Segue l'interessantissimo documentario a colori di W. Disney «Uomini nello spazio». Technicolor Dear.
ITALIA. 16: «Grandi manovre». Spensierato clima dove un tenente seduttore e cinico ricerca instancabile nuovi amori. Film a colori, con Brigitte Bardot, Michèle Morgan e Gérard Philipe.
MODERNO. 18: «Guaglione» con Mario Girotti, Giulia Rubini, Dorian Gray, Tina Pica e con la partecipazione straordinaria di Claudio Villa. Il film dell'amore, dell'allegria e di belle canzoni, in Cinemascope.
SAVONA. 16: «Profondo come il mare». Travolgente cinemascope Fox in technicolor, con Vivien Leigh ed E. Williams. Vietato ai minori.
VIALE. Chiuso per ferie.

AZZURRO. 16: Grandioso superscope in technicolor: «Vera Cruz» con Gary Cooper, Burt Lancaster, D. Darcel e C. Romero.
BELVEDERE. 16.30: «Gorilla in fuga». Emozionante technicolor Fox.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16: «O.S.S. 117 non è morto». Belle, provocanti, eccitanti, quattro donne, quattro nemiche, in un grande film di spionaggio, con Magali Noël e Ivan Desny.
NOVO CINE. 16: «Tarantella napoletana». Successo, in technicolor.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.15 (c. 19.45): Due spettacoli di «Parola di ladro» con Gabriele Ferzetti, Abbe Lane, Andrea Checchi, Memmo Carotenuto e Nadia Gray.
ARISTON. 20.15 e 22: «Il marchio del bruto». Travolgente, appassionante spettacolo in technicolor, con R. Calhoun e Y. De Carlo.
GARIBALDI. 20 e 22 (cassa 19.30): «Poveri ma belli». Divertentissimo, con Marisa Allasio, Maurizio Arena e Renato Salvatori. Successone.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (c. 20). Si ripete il I tempo: «Jungla del quadrato» con Tony Curtis, Ernest Borgnine e Pat Crawley.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Avvocato di me stesso». Capolavoro Metro, con Glenn Ford e Ruth Roman.
MARCONI. 16.30 estivo 20.15: «La tenda nera». Technicolor in vistavision, con Anthony Steel, Donald Sinden e Anna Maria Sandri.
OPICINA. 20: «L'uomo e il diavolo», technicolor, con D. Darrieux.
PARADISO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «Giuseppe Verdi». Capolavoro in technicolor, con Pierre Cressoy.
PONZIANA. 20: «La rosa tatuata». Indimenticabile capolavoro. Premio «Oscar», con Anna Magnani e Burt Lancaster. Grande successo.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (c. 19.45): «Passaggio a Nord-Ovest». Indimenticabile technicolor in nuova edizione, con S. Tracy. Premiazione conc. e premi.
SCOGLIETTO. 20.30: «Cavalcata romantica». La vita e gli amori di Franz Liszt, in un meraviglioso technicolor, con Colette Marchand e Michel Simon.
SECOLO. (S. Giovanni). 20 e 22: «Quadriglia dell'amore». Vistavision. B. Crosby, D. O'Connor, M. Gaynor.
SERVOLA. 20: «Disperata ricerca».
STADIO. 20.15: «Dunja, la figlia della steppa». Agfacolor, con Eva Bartok e Jvan Desny. Viet. minori.
VALMAURA. 20.15: «I perversi». Technicolor, con Stewart Granger e Jean Simmons. Vietato ai minori.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle 21.30, con l'orchestra «Moravio and his happy boys».
PICCOLO MONDO (v. Miramare 69). Seralmente duo Cergoli-Safred col suo complesso. Servizio buffet.

PRESSO VILLA VICENTINA

Studentessa di Varese uccisa in uno scontro

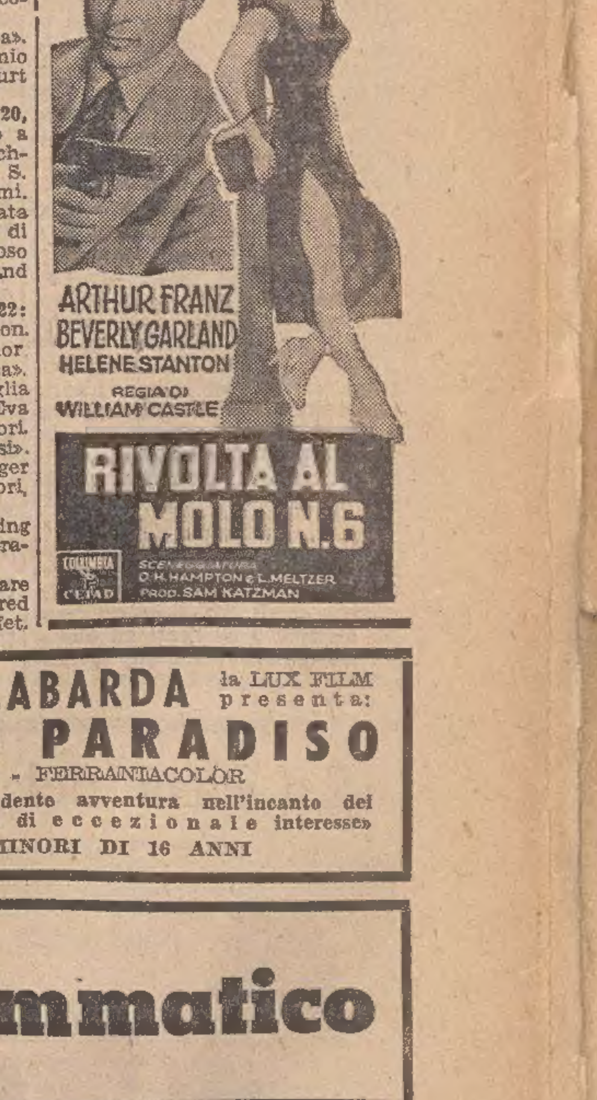
Vittime di un grave incidente della strada sono rimaste, verso le 15.30 di ieri, quattro persone che da Grado, dove trascorrevano un periodo di villeggiatura, ospiti dell'albergo «Milano», stavano recandosi, a bordo di una «600», in gita a Trieste.

Giunti al quadrivio di Villa Vicentina, mentre stavano per imboccare la statale di Trieste, la «600» si scontrava con una grossa macchina tedesca, che percorreva la stessa strada.

I quattro viaggiatori della «600» venivano sbalzati sull'asfalto e, poco dopo, venivano raccolti da una macchina dello Esercito di stanza a Villa Vicentina, e trasportati all'ospedale di Grado. Due di essi, la studentessa Olivia Mazzuchelli, di 20 anni, e lo zio della stessa, Mario Mazzuchelli, di 44 anni, venivano accolti con prognosi riservata. Più tardi la giovane Olivia, nonostante le cure più premurose, decedeva.

Degli altri due, Mario Scampini, di 49 anni, ha subito ferite lacero-contuse multiple, mentre la di lui figlia, Rosanna Scampini, studentessa, di 20 anni, un ematoma alla regione frontale. Per il primo la prognosi è di 30 giorni e per la seconda di dieci. Tutti e quattro gli infortunati risiedono a Samarate di Varese.

Domani al Nazionale
LA PROVINCIALE
con
GINA LOLLOBRIGIDA



OGGI ALL'ALABARDA la LUX FILM presenta:
L'ULTIMO PARADISO
CINEMASCOPE - FERRANIACOLOR
«Una meravigliosa e sorprendente avventura nell'incanto dei mari del Sud, in un film di eccezionale interesse»
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

L'OPERA DEI CARABINIERI NELLO SCORSO ANNO

Un'Arma fedele e silenziosa al servizio di tutti gli italiani

È per gran parte merito di questi eroici militi dell'ordine se gli orrori del dopoguerra sono ormai soltanto un ricordo

Prerogativa di ogni statistica è quella di rapportare il materiale esaminato alla freddezza e alla precisione del numero. Eppure, nonostante le aride cifre, il fascicolo diramato dal Comando generale dei Carabinieri sull'attività svolta dall'Arma nel 1956, tra le sue pagine di distingue l'eroismo. Grafici, specchietti e schieramenti di numeri non attenuano la luce delle Medaglie d'oro e il candore delle croci.

Il fascicolo si riferisce ai servizi effettuati nel 1956 ma ogni attività svolta ha un riferimento con la situazione di dieci anni prima. La statistica dei Carabinieri è un lungo brano di quella parte della storia d'Italia che, incominciata nelle caotiche giornate del 1945, si è dipanata, su strade sempre più regolari, sino all'ora che stiamo vivendo. I carabinieri sono stati in quegli anni durissimi come una barriera di dovere e di disciplina sorta sull'orrore e sul disordine che, fatalmente, dilagano alla fine di ogni conflitto. Silenziosi e severi i militi hanno intrapreso una capillare bonifica di tutti gli strati sociali e combattendo giorno per giorno una dura battaglia contro la delinquenza e l'omertà hanno contribuito, spesso al prezzo della loro stessa esistenza, a ristabilire l'ordine d'oggi.

Dieci anni passano presto e la corsa del tempo cancella le immagini e sbiadisce i ricordi. Risaliamo, con l'aiuto del fascicolo, questo decennio per ritrovare l'ancora inquieta atmosfera del 1946. Lo sbandamento morale di una parte della popolazione appare evidente da queste poche cifre che rivelano come, in quell'anno, vennero commessi 1957 omicidi volontari, 202 preterintenzionali, 1845 colposi; si verificarono inoltre 19.822 casi di lesioni personali volontarie, 9238 rapine, 1869 estorsioni e 149.412 furti aggravati. Lo scorso anno tutte queste impressionanti cifre hanno subito una notevole flessione: 1436 omicidi volontari, 32 preterintenzionali, 1191 colposi; 17.384 lesioni personali volontarie, 782 rapine, 545 estorsioni e 63.682 furti aggravati. Questo per quanto concerne i delitti più gravi perseguibili dalla polizia giudiziaria dell'Arma che, nel 1956, ha trattato altri 193.370 reati di minore entità, elevato 522.513 contravvenzioni, denunciato in stato d'arresto 14.619 persone mentre altre 188.285 sono state denunciate a piede libero.

Nel continuo contributo all'amministrazione della giustizia, i carabinieri, su richiesta o per delega della magistratura ordinaria e di quella militare, hanno effettuato 17.419 perquisizioni, 10.209 sequestri, 24.901 ispezioni, 8098 confronti, 9371 ricognizioni, 323.287 interrogatori di testi e imputati e 163.114 atti vari. Per l'esecuzione di ordini o mandati e di sentenze emesse dall'autorità giudiziaria ordinaria e militare e per la conciliazione di contravvenzioni in via amministrativa, i militi hanno eseguito 29.226 mandati, procedendo all'arresto di 21.056 persone; hanno dato esecuzione a 56.285 sentenze di condanna a pene pecuniarie, riscuotendo complessivamente 390.928.980 lire; hanno conciliato in via amministrativa 288.534 contravvenzioni per un ammontare di 229.753.236 lire. Per la tutela delle leggi e regolamenti speciali, i Carabinieri hanno elevato 2.202 contravvenzioni di caccia, 1059 di pesca, 4.494 leggi fiscali, 57.111 leggi sociali in genere; 431.018 per altre leggi, 368.063 delle quali per violazione delle norme di polizia stradale. I Nuclei dei Carabinieri, con un effettivo di 269 militari, addetti ai circoli dell'Ispettorato del lavoro hanno effettuato 110.704 ispezioni, elevato 90.062 contravvenzioni, denunciato 40.944 aziende o datori di lavoro; accertato truffe per un ammontare di 401.362.935 lire, ricuperando complessivamente 5.348.172.477 lire. I militi addetti alla direzione generale di emigrazione del Ministero degli Affari esteri hanno accertato 80 reati ed elevato 189 contravvenzioni, denunciando complessivamente 495 persone. Sono stati inoltre tratti in arresto 479 disertori e mancanti alla chiamata alle armi e 110 renitenti. Nel 1956 i Carabinieri hanno tradotto complessivamente 137.254 detenuti, dei quali 30.957 soggetti a grande vigilanza, ed effettuato 81.723 scorte a valori. L'Arma, che ha disimpegnato ben 73.953 servizi di rinforzo, ha fornito, su incarico di Ministeri, Comandi militari, Prefetture, autorità di P.S. e giudiziaria nonchè altre autorità 12 milioni 999.037 informazioni.

Nella ricerca di armi e munizioni, i Carabinieri hanno agito con la consueta sagacia, ed hanno proceduto al sequestro di due cannoni, 9 mortai, 36 mitragliatrici, 122 fucili mitragliatori, 739 mitra, 2685 moschetti di vario tipo, 1844 rivoltel', 9482 bombe a mano, quintali 17,43 di esplosivi, una radio trasmittente e 650.936 munizioni varie.

L'attività dei Carabinieri non è stata ristretta al solo territorio nazionale, chè in Somalia, assieme alla Polizia somala, i militi hanno perseguito 3709 delitti, elevato 8567 contravvenzioni, deferito all'autorità giudiziaria 5544 persone, espletato 4800 atti di polizia giudiziaria, tradotto 2307 detenuti, effettuato 251 scorte e fornito 22.720 informazioni. Lo esemplare servizio svolto nella terra d'oltremare ha valso al personale dell'Arma cinque encomi solenni.

Ed ora le note dolorose: diciotto Carabinieri hanno perduto lo scorso anno la vita; sei sono rimasti uccisi in conflitti con malfattori e dodici in altre operazioni. 1633 militari sono rimasti feriti e 392 sono stati riformati per lesioni.

L'altissimo senso dell'onore che i Carabinieri hanno dimostrato in tutti i frangenti di quell'albo della gloria che è la loro attività di servizio, è stato riconosciuto con alte ricompense al valore militare e civile. Nel solo 1956 le insegne dell'Arma sono state decorate con due Medaglie d'oro, 24 d'argento, 45 di bronzo, 16 croci al valor militare. I militi hanno inoltre ottenuto sette attestati di pubblica benemerenza e 852 encomi solenni. Cifre, dicevamo poc'anzi, che hanno il potere di illuminare un'apoteosi di severità, disciplina e fedeltà assoluta alle leggi della Patria che garantiscono il quieto operare di tutti gli italiani.

Pellegrinaggio ai Santuari di Francia e visita a Parigi

Quest'anno la parrocchia di Servola effettuerà un pellegrinaggio ai maggiori santuari di Francia, con particolare visita a Lourdes e a Parigi. La partenza è fissata per il 1.o settembre sera, per Milano, Torino (sosta), passaggio del Moncenisio, Modane, Chambery, Lione (sosta), visita ad Ars, Paray le Monial, Nevers, Parigi (sosta dalla sera del 3 settembre al mattino del 6), Lisieux, con breve escursione alla spiaggia di Deauville, Caen, Mont Saint Michel (sosta), Rennes, Laval, Le Mans, Tours, Poitiers (sosta), Angouleme, Bordeaux (sosta), Lourdes (sosta dalla sera del giorno 8 al mattino del 10 settembre), Tolosa, Carcassonne, Marsiglia (sosta), S. Massimino, Nizza, Genova (sosta). Il ritorno è previsto nella tarda sera del 12 settembre.

L'itinerario, come esposto, offre l'occasione di vedere delle località importanti della Francia centrale, settentrionale, la zona dei castelli della Loira, Lourdes e la ricca zona meridionale. Per informazioni telefono 93-648, dalle ore 15 alle 18.

Mille borse di studio per alunni orfani di guerra

Il Provveditorato agli studi comunica che il Ministero della Pubblica Istruzione ha indetto un concorso per il conferimento di mille borse di studio per la celebrazione dell'anniversario della liberazione nelle scuole della Repubblica.

Le borse di studio, messe a concorso per alunni orfani di guerra o per causa di guerra e per la lotta di liberazione, sono così ripartite: a) numero quattrocento borse di studio, nella misura di lire 100.000 ciascuna, per alunni frequentanti scuole medie di 1.o grado; b) numero quattrocento borse di studio, nella misura di lire 100.000 ciascuna, per alunni frequentanti scuole medie di 2.o grado; c) numero duecento borse di studio, nella misura di lire 100.000 ciascuna, per studenti universitari.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione, Ufficio assistenza post-bellica, via Guidobaldo del Monte 54, Roma, non oltre il 14 settembre 1957. Gli interessati possono prendere visione del bando di concorso, esposto all'albo del Provveditorato agli studi, via Duca d'Aosta 4.

SEGNALAZIONI

«E' mai possibile, scrive il lettore S. R., che dopo tanto tempo dal ritorno della amministrazione italiana a Trieste, si continui a mantenere i posti di blocco a Duino ed in tutte le altre strade di accesso alla città? A cosa servono questi oltretutto antiestetici baracconi? Forse ad evitare un modesto contrabbando di sigarette? Non si è mai pensato quale effetto controproducente hanno sui turisti che fortunatamente sempre in maggior numero vengono a visitare la nostra città? Oltretutto accade che ai posti di blocco gli agenti di servizio si sentano veramente imbarazzati nell'espletamento delle loro mansioni in quanto sanno benissimo di essere lì solamente in funzione anti sigarette, o meglio anti contrabbando di sigarette. Non sarebbe meglio abolire questo controllo che per quanto all'acqua di rosa, per il fatto stesso di esistere, diventa qualcosa di odioso o comunque di antipatico? Il contrabbando delle sigarette non si fa certo comperando i pacchetti al Monopolio a Trieste o nei paesi della zona e tantomeno lo si esercita passando il posto di blocco di Duino. Dunque tanto vale lasciar perdere e correre il rischio di vedere qualche pacchetto in più attraversare il vecchio confine della ex Zona A, non sarà per questo che si rovineranno le finanze dello Stato; e, d'altro canto, ne guadagneranno il turismo e la snellezza del traffico. Il denaro in più che eventualmente lo Stato ci rimetterà potrà essere compensato, e credo largamente, dalle minori spese che incontrerà avendo abolito un servizio inutile».

«Fumo poco io — dice il dott. Giusto Giuliani —; tuttavia per curiosità di triestino alla notizia dell'uscita delle nuove sigarette "S. Giusto" mi sono affrettato a comperarne un pacchetto. Non voglio criticare il tabacco, ma la confezione, ahimè, che delusione! La nostra antica alabarda, di linea straordinariamente elegante, malgrado i suoi secoli d'età (vedine l'esemplare alla Cattedrale) è stata ridotta ad un volgare gancio da cancellata che sembra eseguito da un apprendista fabbro-ferraio! Lo Stato non sbanderà, se farà rifare il disegno e relativo cliché, ma da uno del mestiere...». Forse il nostro lettore non ha tutti i torti; benchè in materia di gusti sia difficile esprimere un parere definitivo.

«Come è noto, la Società per azioni Ing. F. Ribi & C. di Gorizia gestisce la linea settimanale estiva Trieste - Grossglockner - Salisburgo. Si potrebbe senz'altro giudicare ottimo il predetto autoservizio internazionale; però, — osserva il signor K. B. — l'anno scorso, nel viaggio di ritorno di domenica 5 agosto, i passeggeri sono stati trasbordati, a Gorizia, su altra vettura, e quest'anno, nel viaggio di ritorno di domenica 4 corrente, il trasbordo è stato imposto ai viaggiatori non solo a Gorizia, ma anche a Udine, dopo prolungata attesa dell'arrivo colà di altro automezzo proveniente da Klagenfurt. Giustificati quindi le vivaci proteste ed il disappunto dei passeggeri tanto per il disagio dei cambiamenti di vettura, sveltiti peraltro dalla premurosa assistenza del personale, quanto per l'inevitabile ritardo verificatosi all'arrivo nella nostra città». Il fatto è stato dovuto a situazioni contingenti. Il servizio, come il lettore ben sa, è diretto; non si può e non si deve mal giudicare una società se per una volta in una stazione succede qualche inconveniente, peraltro «sveltito dalla premurosa assistenza del personale»; anche se questo fatto, per strana coincidenza, è accaduto due volte di seguito al medesimo passeggero.

A proposito di rumori molesti, il lettore S. H. segnala quanto accade per le case prospicienti il giardino della Società Ginnastica Triestina: «Come sapete, anche qui, — egli scrive — funziona un cinema all'aperto. L'inizio dei film avviene alle ore 20.45 ma già prima delle ore 20 alcuni altoparlanti diffondono a pieno volume le più disparate canzonette. Dopo essere stati frastornati per più di mezza ora, ha inizio il film che viene trasmesso con la massima intensità di suono fin circa alla mezzanotte. E' una cosa straziante che toglie il riposo e logora quotidianamente i nervi che invano chiedono un po' di pace. Dai primi di luglio mi sono inutilmente rivolto alle autorità e benchè tutti mi abbiano dato ampia ragione e molte promesse, nulla è stato fatto» Le «Segnalazioni» sono fatte apposta per curare l'eccessiva inerzia.

«Vecio Rossetti» è il titolo di un «allarme in versi» di A. Marchionni. Eccolo: «Teatro Rossetti, no' sarà vero ma g'ò sentù dir - che adiritura i volaria farte sparir - Chè te son come un vecio sordo e stanco - no' te meriti neanche più una man de bianco. — Ma mi digo: cossa i g'à perso la memoria - opur, poveri, no' i conossi la tua storia - Me par mi chi che g'avù sta triste idea - no' poi eser sicuro de' la nostra famea, - che po', se qualcosa el volaria rinovar - ch'el vadi in rena vecia, là xe de lavorar. — Piutosto, voio dir, che xe ben altre soluzioni - bastaria tirar fora un per de milioni - e 'sto teatro, netarlo ben, ben, dentro e fora - e po' farlo lavorar che el poi viver ancora. — Ma mi digo: cossa i g'à perso la memoria - opur, poveri, no' i conossi la tua storia...». Conclude il lettore: «Morale: Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te».

Ci scrive una signora che desidera essere conosciuta con lo pseudonimo di «Lisa»: «Alla fine di giugno ho consegnato a uno sportello nell'ufficio a pianoterra dell'Istituto previdenza sociale, in via Coroneo, la domanda e i documenti per ottenere il contributo che l'Istituto assegna ai suoi pensionati per cure termali. Nella domanda ho pregato mi venisse concesso di recarmi allo stabilimento di cura nel mese di agosto. Il motivo è che avendo io una modestissima occupazione di qualche ora, per integrare la magra pensione, vengo a trovarmi in vacanza soltanto nel mese di agosto e mi deriverebbe un danno se non ne approfittassi. Da allora mi sono recata più volte allo stesso ufficio per sollecitare il disbrigo della pratica; mi è stato dato l'indirizzo dell'ONPI a Roma, presso cui giacciono le domande. Ho scritto più volte a Roma senza avere risposta alcuna. Mi pare che se in via Coroneo, anzichè darmi l'indirizzo di Roma, avessero scritto direttamente, il sollecito sarebbe stato più efficace. Una mia conoscente mi ha detto che una sua amica ha atteso tre anni prima di ottenere una cosa del genere». Teniamo a disposizione dell'Istituto le generalità della signora «Lisa» per quel doveroso e immediato disbrigo di questa pratica che, siamo certi, l'Istituto vorrà farsi parte diligente per ottenere. Chè, in caso contrario, gradiremmo almeno conoscere i motivi dello strano disinteresse.

La rivista «Turismo» ha pubblicato e l'Eco della Stampa ha riprodotto la seguente lettera del signor E. Del Poi, di Vicenza: «Fui in macchina ai primi di luglio a Trieste per la Fiera, in compagnia di amici. Ad un certo punto ci trovammo in una piazza nei pressi della redazione de "Il Piccolo". E siccome nè io nè i miei amici di viaggio conoscevamo la strada per la Fiera, chiesi al vigile che regolava il traffico motoristico e pedonale, se ero sulla strada giusta. Mi indicò una insegna di farmacia, distante una trentina di metri, e aggiunse che dovevo andare a sinistra e proseguire sempre diritto. Oltre alle molte macchine che dietro alla mia attendevano via libera, c'era pure un bel traffico, tra folla, tram e filobus, i quali mi pareva sbucassero da ogni dove. Avuto via libera, ci movemmo tutti, tra un frastuono enorme, in direzione della tabella della farmacia. Ad un certo punto mi trovai inopinatamente laddove avrei dovuto girare, con un tram, che frenò per non venirci addosso, e un filobus, che si muoveva pure nello stesso senso e, subito, un prolungato rabbioso fischio, che per altro non sapevo da dove provenisse. Supponendo che doveva trattarsi di qualcosa che mi riguardava diressi la macchina al più prossimo marciapiede e appena lì mi accorsi con stupore che non avevo tenuto conto di un semaforo comandato. Conclusione: mille lire di multa, che pagai senza battere ciglio, in quanto dalla parte del torto. Feci però notare al vigile che mi pareva un non senso due regolatori del traffico a così breve distanza l'uno dall'altro, e che comunque anche volendoli mantenere, era dovere dei responsabili fare in modo che funzionassero in modo sincrono, per evitare di trarre in inganno, non già i triestini, abituati, bensì i forestieri, affatto al corrente di tali accorgimenti. Infatti io, avendo avuta via libera dal vigile avrei dovuto fermarmi a non più di venti metri in quanto il semaforo, che io non vedevo perchè nascosto da un tram con rimorchio, segnava «rosso». Ma chi andava a pensare a tanto trabocchetto...». Siamo d'accordo solo in parte. Che il traffico in piazza Goldoni, anche dopo le ultime sistemazioni, sia regolato in maniera assai imperfetta, è certamente vero. E se fosse precipuamente di questo che il signore vicentino si lamentasse, nulla vi sarebbe da eccepire; ma egli parla di sincronismo (a proposito, un po' più di sincronismo là dove di sincronismo ci deve essere, cioè tra semafori automatici, non farebbe male; vedansi a esempio in via Roma i due semafori di via Mazzini e di Corso Italia) quando un sincronismo perfetto non è possibile essendo il semaforo a comando manuale e non meno... manuale essendo il vigile. Ci sembra, per diuturna esperienza, che il più delle volte il vigile si regoli sul semaforo, facendo del suo meglio. Quanto al buon senso di due regolatori del traffico così vicini, l'osservazione è esatta da un punto di vista generale; quanto al contributo che essa porta alla soluzione del problema di piazza Goldoni, ci sembra piuttosto modesto. Per chiudere, la cosa che stupisce di più è che questo signore vicentino sia passato accanto a un semaforo senza vederlo; se si prendesse per buono il suo punto di vista bisognerebbe limitare la validità della patente di guida alla sola città in cui essa è stata conseguita; il che, invero, fa a pugni con quel medesimo buon senso chiamato in causa dall'automobilista multato.

LA SCOMPARSA DI UNA PITTRICE

Ricordo di Fides Battigelli

Un mese fa è morta la pittrice Fides Battigelli, valente e modesta. Negli ultimi anni operava nell'ombra della sua modestia e il suo trapasso, che ha commosso quanti la conoscevano ed apprezzavano, non è stato notato, com'ella artista pur meritava di essere ricordata. Pertanto crediamo di rendere onore alla sua memoria con una parte del profilo che le fu dedicato dal compianto scrittore udinese Chino Ermacora che in «La Panarie», dicembre 1933, rivista d'arte e di cultura della Venezia Giulia. In cinque paginette, corredate da sei riproduzioni, la pittrice veniva presentata com'era veramente, degna d'encomio.

«Se è vero che troppe donne dipingono e, quel che è più grave, espongono per ricevere lodi e sorrisi compiacenti, è anche vero che molto poche sanno uscire dal luogo comune dell'imitazione, pochissime rivelare una personalità. Una di queste ultime è Fides Battigelli D'Orlandi, friulana di nascita e di educazione, triestina di elezione. Ma quanti avrebbero osato, fino ad oggi, lodare la chiarezza dell'arte sua e quella sua spontaneità che fu la principale caratteristica dell'arte italiana, e alla quale — se Dio vuole — si ritorna dopo la iniziata liquidazione dei surrealismi, dei razionalismi e dei novecentismi di marca tutt'altro che nostrana? E' venuta, prima di quanto si credeva, l'ora di dire bene di chi possiede una seria preparazione tecnica e una seria cultura; è venuta, quindi, anche l'ora di Fides Battigelli, o, meglio, di Fides D'Orlandi, della giovinetta che abbiamo conosciuto allieva, insieme con la sorella, di Antonio Gasparini, e alla quale abbiamo guardato come a una promessa sicura.

«Ma la moglie dell'architetto Battigelli, in luogo di parlarvi di sè e dell'arte cui si dedica con crescente fervore, preferisce mostrarvi la sua casa arredata con finissimo gusto, o presentarvi la sua bimbetta bionda in perpetue fughe di salti e di trilli, o lodarvi il mare di Trieste, o il cuore generoso del popolo triestino; soprattutto intrattenervi intorno all'opera geniale del marito, del quale ama essere considerata collaboratrice silenziosa e devota.

«Di sè, o dei suoi lavori, vi parla quando le ricordate il Friuli natio, che tanti gliene ha ispirati. Basterà citare, per tutti, quel «Trittico delle campane» che compendia la tragedia delle terre invase. In queste tre acqueforti, eseguite in collaborazione con la sorella Lea, è reso infatti il sacrilego abbattimento delle campane compiuto nella primavera del 1918, il silenzio delle celle violato soltanto dallo stridio saettante dei falchi, il ritorno dei bronzi alle vedove torri, donde sciolsero una corona festosa di canti. Fides Battigelli ha sofferto per l'inquinamento operato dalle correnti straniere nella pittura italiana. C'è infatti nella sua arte fresca e decisa qualche cosa di fiero e di nostalgico a un tempo; nella rudezza di alcuni soggetti una volontà di affermazione, non programmatica ma istintiva, della purezza della tradizione e della razza; nella nobiltà di altri un'ispirazione scaturita da quell'ambiente aristocratico di pensiero e di sentimento che ha formato la sua anima di donna e la sua tempra di pittrice. Gli anni e le esperienze hanno consolidato l'arte sua, ferma al trinomio ispirazione - disegno - colore, considerato ancora, sia pure da pochi anacoreti, come l'essenza di ogni opera duratura».

UN'ISTANZA DA AVANZARE PER TRIESTE

Efficacia dell'abolizione della nominatività azionaria

Nelle regioni cui è stato concesso questo provvedimento la produzione delle aziende è notevolmente aumentata

In una riunione della commissione per il Piano Vanoni tenutasi nel febbraio scorso si è avuta una esauriente discussione sullo strumento dell'anonimità azionaria che successivamente è stato inserito nello schema di progetto della commissione stessa. In quella occasione pochi invero dei consiglieri presenti sostennero il principio dell'anonimità e di questi taluni anche con molte riserve. Nel frattempo è intervenuto però un fatto nuovo, la concessione dell'anonimità alla Regione sarda il cui sviluppo industriale spera molto da questo incentivo.

Basterebbe questo precedente per sollecitare quanti si interessano effettivamente al problema economico di Trieste a porre sul tappeto la questione della anonimità da erogarsi a favore della nostra città almeno per un periodo provvisorio di dieci, venti anni. D'altra parte la funzionalità dello strumento in parola trova la più piena conferma nei risultati da esso prestati all'industrializzazione della Sicilia. Talune cifre statistiche sono a questo proposito veramente confortanti. Esaminiamole.

Al 31 dicembre del 1947 erano situate in Sicilia 227 società per un capitale di 3 miliardi e alcune centinaia di milioni di lire. Esattamente 8 anni dopo, al 31 dicembre 1955, il numero di queste aziende saliva a 756 ed il capitale investito a lire 60 miliardi. L'aumento in capitale toccava dunque un altissimo per cento. Nello stesso periodo il complesso delle società italiane subiva un aumento in capitale di assai più modesta percentuale: il passo delle società siciliane negli 8 anni presi in considerazione era dunque proporzionalmente assai più elevato che quello del complesso delle società produttive di tutta Italia.

A che attribuire questo autentico sviluppo dei fattori produttivi aziendali della Sicilia se non all'anonimato azionario? Su questo punto gli studiosi sono tutti d'accordo per un insieme di ragioni che qui sarebbe troppo lungo ricordare. La validità di questa formula che consente alle aziende di emettere titoli al portatore, senza indicazione delle generalità del capitalista investitore, è dunque più che collaudata ed ora l'adozione di questo strumento è allo studio presso la Regione Trentino-Alto Adige.

Anche la Regione della Val d'Aosta ha in progetto l'abolizione della nominatività dei titoli azionari ed è emerso durante le discussioni al Senato sui provvedimenti relativi al Mezzogiorno d'Italia che l'abolizione in parola rappresenta in genere un indovinatissimo mezzo di sollievo delle aree depresse.

Conclusione di questi elementi probatori dell'efficacia dell'abolizione della nominatività azionaria è che gli organi interessati alla presentazione al Governo di provvedimenti sanatori dell'economia triestina, e fra questi in primo luogo il Comune, tengano presente questa utilissima istanza da avanzare per la nostra città insieme ad altre agevolazioni ed incentivi provati con successo nell'industrializzazione del Mezzogiorno d'Italia e delle isole.

Vi è un secondo strumento che il progetto elaborato dalla commissione per il Piano Vanoni del nostro Consiglio comunale contiene anche se il suo inserimento è costato qualche fatica ed è la costituzione di un Consorzio locale — fra banche, istituti assicurativi, società di navigazione ed altri enti — al fine precipuo di favorire la formazione di un fondo finanziario di parecchi miliardi di lire immediatamente disponibili per prestiti a lungo termine ed a basso saggio di interesse. Il fatto che ci sia in questo campo a funzionare già il Fondo di rotazione non disturba affatto per le ovvie ragioni che in Italia c'è carenza di capitale da mutuare a queste condizioni di privilegio e quindi lavoro in questo settore c'è per tutti.

La banca moderna ha ormai abbandonato da tempo questa sua funzione di finanziare le imprese produttive con larghi prestiti di impianto o di ampliamento anche se un ritorno a queste caratteristiche attitudini venga ovunque sollecitato in Italia ed all'estero. Per questo motivo, ripetiamo, un Consorzio locale diretto da un apparato altamente qualificato avrebbe ottime probabilità di riuscita nei confronti di iniziative italiane e straniere. Non occorre aggiungere che i grandi istituti locali che dovrebbero assumersi questa iniziativa sono interessati a compiere uno sforzo massiccio a favore della città quanto quello del Governo stesso.

L'augurio perciò anche in questo campo come in quello dell'anonimità azionaria è di puntare decisamente la volontà a realizzare iniziative veramente idonee a salvare Trieste dalla sua decadenza. Se non si prende di petto il problema economico con soluzioni efficaci diventa ozioso rammaricarsi che qui floriscano utopie rispolverate fra le anticaglie di un passato economico irraggiungibile.

A. R.

Compravendita di dinari bloccata dalla polizia

Martedì scorso alcuni agenti della Squadra Mobile in servizio lungo la via S. Nicolò, hanno proceduto al fermo del cittadino jugoslavo Giovanni Perkut, di 60 anni, abitante in via della Guardia 4, e della casalinga Giuseppina Digiosafatto ved. Sluga, di 50 anni, abitante in via Risorta 5, in quanto sorpresi mentre stavano contrattando la compra-vendita di 2000 dinari jugoslavi.

Tradotti in Ufficio i due sono stati immediatamente interrogati. La donna, dopo aver consegnato spontaneamente agli agenti i 2000 dinari comperati (la somma è stata posta sotto sequestro), ha dichiarato che, nel corso della mattinata, aveva avuto modo di recarsi al Mercato coperto per delle compere. Dal momento che aveva progettato di andare a passare il Ferragosto in territorio jugoslavo, essa aveva avvicinato alcune donne che sono use a portare nella nostra zona della verdura e della carne, e aveva chiesto loro come poteva fare per procurarsi dei dinari. Una delle interpellate l'aveva consigliata di andare presso un bar dei dintorni. Appena arrivata, la Sluga si era imbattuta, proprio sulla porta di ingresso, nel Perkut che si apprestava a uscire. Anche all'uomo essa aveva espresso la propria intenzione di comperare dei dinari, ed egli l'aveva consigliata a seguirlo in via S. Nicolò, dal momento che lui stesso era in gradi accontentaria. Al punto convenuto i due si erano scambiati il denaro (2000 dinari in cambio di 2100 lire), ma erano stati bloccati dagli agenti. Il Perkut ha ammesso ogni cosa e di conseguenza del fatto è stato interessato il Comando nucleo Polizia tributaria della Guardia di Finanza.

Iscrizioni alla Scuola per vigilatrici dell'infanzia

Si rammenta che il 20 agosto scade il termine per le iscrizioni alla Scuola convitto per vigilatrici dell'infanzia ed alla Scuola per puericultrici, annesse all'Ospedale infantile e Pie fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi, per l'anno scolastico 1957-1958. Le interessate devono presentare domanda alla direzione delle scuole, corredata dal titolo di studio che è: licenza di scuola media inferiore per le vigilatrici della infanzia e licenza elementare per le puericultrici.

Manifestazione paracadutistica all'aeroporto di Campoformido

Intensa sugli aeroporti della Penisola l'attività dell'Associazione nazionale paracadutisti in questo periodo. Nei mesi estivi, in particolare, vengono effettuate le grandi manifestazioni lancistiche a carattere regionale: arduo banco di prova per gli allievi usciti idonei dai corsi di addestramento i quali avranno modo di poter conseguire il brevetto di paracadutista civile. Non mancano, nel corso di queste manifestazioni lancistiche, ove prevalgono i lanci di addestramento, dei «meetings» internazionali con la partecipazione degli specialisti della «caduta libera», come l'ultimo svoltosi a Bolzano lo scorso mese.

Anche l'Associazione paracadutisti di Trieste aveva in programma una competizione internazionale che purtroppo è stata rimandata per il prossimo anno, per difficoltà tecniche, relative alla disponibilità di aerei e paracadute per tale scopo. Da un lato, la sospensione tornerà a vantaggio di quei paracadutisti triestini che nel corso dell'anno hanno conseguito il brevetto internazionale, e hanno frequentato scuole di paracadutismo straniere, ed hanno avuto la possibilità di migliorare e perfezionare le loro qualità tecniche. Potranno offrire così una dimostrazione dell'alto livello tecnico raggiunto ponendosi in gara con gli altri specialisti partecipanti.

Delle cinque manifestazioni lancistiche regionali addestrative in calendario per le Tre Venezie una avrà luogo domenica 11 agosto sull'aeroporto di Campoformido, con la partecipazione dei paracadutisti delle Sezioni dell'Associazione nazionale paracadutisti di Bolzano, Belluno, Gorizia, Padova, Trento, Treviso, Udine, Venezia e Trieste. Quest'ultima sarà presente con una ventina dei suoi associati. La manifestazione comprenderà circa 120 lanci da un SM 82 il quale effettuerà 3 decolli nel mattino ed 1 al pomeriggio.

Per dar modo di assistere all'interessante manifestazione paracadutistica all'aeroporto di Campoformido, l'Associazione paracadutisti di Trieste ha organizzato una gita in pullman per soci e simpatizzanti.

Per gli operatori economici che visiteranno la Fiera di Brno

Dal 1.o al 22 settembre 1957 avrà luogo a Brno la III Esposizione della meccanica cecoslovacca. Le visite degli operatori economici all'importante manifestazione fieristica verranno molto facilitate sia per quanto riguarda la semplificazione delle formalità per il visto di entrata, quanto per la prevista concessione di riduzioni ferroviarie ed altri vantaggi. Gli eventuali interessati possono rivolgersi, per maggiori dettagli, alla Legazione della Repubblica Cecoslovacca (Sezione commerciale), Lungotevere Marzio 3, Roma.

L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI NAZARIO SAURO

Domani i capodistriani onorano il loro Martire

Il Comitato onoranze a Nazario Sauro, in occasione del 41.o annuale del sacrificio dell'Eroe, invita tutti gli istriani ed i triestini a partecipare alle cerimonie commemorative del martirio che si terranno domani sabato 10 corr. con il seguente programma: ore 8.30, nella chiesa del Rosario (piazza Vecchia) verrà celebrata una Messa funebre dall'ultimo parroco di Capodistria mons. Giorgio Bruni. Al termine del rito liturgico si formerà un corteo che si recherà al Parco della Rimembranza sul colle di S. Giusto, per deporre una corona di alloro sul cippo eretto dal Comune di Trieste. Le Associazioni e le rappresentanze sono invitate ad intervenire con le rispettive bandiere e labari. Quest'anno la cerimonia vespertina alla testata del molo Audace non avrà luogo, e sono altresì sospese tutte le altre manifestazioni già a suo tempo annunciate.

Il Comitato d'onore è formato dal Comitato comunale profughi da Capodistria, dal Circolo capodistriano «G. R. Carli», dal Circolo capodistriano ACLI, dalla Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati, dall'Associazione marinai d'Italia «A. Zotti», dalla Lega Nazionale, dal CLN dell'Istria, dalla Consulta dei Comuni istriani, dal C.C. Libertas, dal Circolo Marina mercantile «N. Sauro», dal Comitato fiumano e dal Comitato dalmatico. Presidente ne è l'avv. Piero Ponis.

A Venezia l'Associazione pro «Venezia Giulia e Dalmazia» ha organizzato una cerimonia familiare istriana, con invito a tutti i capodistriani residenti a Padova, a Treviso, a Vicenza, a Verona e, a Venezia stessa. Alle 9 le rappresentanze in gruppo si recheranno alla tomba di Sauro al Lido e vi deporranno una corona. Più tardi al Municipio, dopo una cerimonia per la consegna del vessillo ai «Giovani adriatici» di Trieste, verrà brevemente ricordato il martirio di Sauro. Da Trieste alle 5.30 del mattino partirà un pullman di capodistriani.

Le adesioni si ricevono ancora presso la sede dell'A.N.V.G.D. in via Coroneo 8, fino domani sera. Il pullman (eventualmente anche un secondo) partirà da quella sede.

NAVI IN PORTO

il giorno 8 agosto 1957

B. 7 «Lamone» (it.); B. 8 «B. John» (ol.); B. 9 «Annamina» (gr.); B. 10 «Fidelio» (it.); B. 12 «Kerempe» (tur.); B. 14 «Aristodimos» (gr.); B. 16 «Christina» (gr.); B. 20 «San Marco» (it.); B. 24 «Seher» (tur.); B. 32 «Poli» (li.); B. 33 «Marzuk» (cost.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «S. of Alexandria» (eg.); B. 36 «L. Onorato» (it.); B. 38 «Irinikos» (pa.); B. 39 «Arcobaleno» (it.); B. 40 «Faito» (it.); B. 41 «A. Augusta» (it.); B. 42 «El Nil» (eg.); B. 44 «Rosalba» (it.); B. 46 «Cupido» (it.), «Mrav» (jug.); B. 47 «Suakin» (li.). Diga: «Arslan» (tur.). Arsen. Lloyd: «I. Marsano» (it.), «Tebro» (it.), «N. Sauro» (it.), «S. of Luxor» (eg.). S. Legnami: «Daltonhall» (br.). S. Sabba: «Nora» (it.). S. Rocco: «Duckess» (pa.), «Sudani» (li.), «Gaaton» (isr.).

MOVIMENTI

8 agosto: «Aristodimos» da B. 14 a mare; «Fidelio» da B. 10 a mare; «Cupido» da B. 46 a mare; «Daltonhall» da B. 48 a mare; «S. Marco» da B. 20 a mare. 9 agosto: «Nora» da S. Sabba a mare.

ARRIVI

8 agosto: «George» B. 43 (Audoly), «Marechiaro» B. 23 (Lloyd). 9 agosto: «V. Zanibon» rada - S. Sabba (Tarabochia), «Vrbas» B. 48 N. (Mediterranea).

Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso del giorno 8 agosto. Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce.

Limoni: q.li 40; min. L. 165, mass. L. 190; prev. L. 180.

Pesche: q.li 800; min. L. 15, mass. L. 130; prev. L. 40.

Uova: q.li 110; min. L. 100, mass. L. 140; prev. 120.

Pere: q.li 71; min. L. 55, mass. L. 160; prev. L. 110.

Poponi: q.li 59; min. L. 40, mass. L. 80; prev. L. 50.

Pomodoro: q.li 162; min. L. 10, mass. L. 60; prev. L. 40.

Fagioletti: q.li 123; min. L. 50, mass. L. 18; prev. L. 80.

Patate: q.li 106; min. L. 23, mass. L. 38; prev. L. 28.

Fagioli da sgusciare: q.li 75; min. L. 85, mass. L. 140; prev. L. 120.

Zucchette: q.li 70; min. L. 10, mass. L. 50; prev. L. 20.

Melanzane: q.li 63; min. L. 10, mass. L. 60; prev. L. 35.

Peperoni: q.li 62; min. L. 30, mass. L. 170; prev. L. 40.

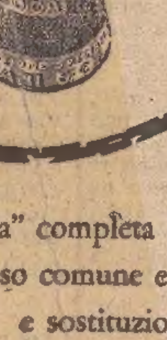
La disponibilità delle derrate in leggero aumento per le pesche e i fagioletti, è stata normale per gli altri prodotti. Regolari nel complesso le offerte e le richieste.

«La casa del pensionato» al Cacciatore

(«Giornalfoto»)

La «Casa del pensionato» sta rapidamente sorgendo nella suggestiva ed ideale zona del Cacciatore. Il vasto complesso edilizio dell'O.N.P.I. è in avanzata fase di costruzione e tra un mese sarà festeggiata la copertura dei tre edifici che lo compongono. Il cantiere è stato visitato l'altra mattina dal Sindaco ing. Bartoli, il quale si è vivamente felicitato con l'impresa costruttrice per la solerte e accurata esecuzione dei lavori promossi dalla Camera del Lavoro

PRECISAZIONE NECESSARIA



CAMPARI SODA

La parola "soda" completa il nome di molti aperitivi gasati, è di uso comune e si può prestare facilmente a confusioni e sostituzioni che sarebbero a vostro danno.

Perciò se volete che vi venga servito proprio il CAMPARI SODA è necessario precisare, insistendo specificamente sul nome CAMPARI; fare attenzione alla classica bottiglietta e specialmente alla CAPSULA DI CHIUSURA, sulle quali si legge ben chiara la denominazione CAMPARI SODA; e pretendere, infine, che la bottiglietta stessa venga aperta in vostra presenza.

c'è un solo CAMPARI Soda* ed è autentico soltanto così

* Nome brevettato di proprietà ed uso esclusivo della Ditta DAVIDE CAMPARI - MILANO

CRONACHE SPORTIVE

CHIUSI A MEZZANOTTE I TRASFERIMENTI ANCHE PER LA TRIESTINA

Assunti Rimbaldo e Toros ceduti Brighenti Toso e Stolfa

Il mediano del Torino preso al posto del troppo esigente Corti
Confermati Bandini e Olivieri - Il centravanti va al Padova

Alla mezzanotte è scaduto il termine per il trasferimento normale dei calciatori e anche la segreteria della Triestina, come di tutte le grandi e medie società nazionali, è stata impegnatissima. Telefonate intercomunali si sono incrociate tra Catania, Torino, Padova, Ravenna, Monza e Milano, i centri più direttamente interessati alle contrattazioni con la Triestina. Il sodalizio locale aveva dislocato a Milano, centro degli affari anche calcistici, il consigliere Terrazzani. In sede erano rimasti fin dopo l'una della notte il presidente Colummi, il vicepresidente Tarabocchia, vari consiglieri e i componenti la commissione tecnica. Più e più volte è stato telefonicamente interrogato l'allenatore Olivieri, nella sua sede provvisoria di Cervignano.

A mezzanotte il presidente Colummi ci ha potuto comunicare l'esito finale delle trattative. Sono stati ingaggiati il mediano Claudio Rimbaldo del Torino e il terzino Toros del Catania. Sono stati ceduti Brighenti al Padova, Stolfa al Sarom Ravenna e Toso al Marsala. Invece sono state respinte le offerte per Olivieri e per il portiere Bandini, che in tal modo vengono confermati quali titolari dei rispettivi ruoli.

L'ingaggio più importante è quello di Rimbaldo, l'atletico mediano che nel Torino si era guadagnato il ruolo di titolare. Rimbaldo è nato a Pola 25 anni orsono. La Triestina ne ha deciso l'acquisto dopo aver stornato l'assunzione del monzese Corti a causa delle eccessive pretese del giuocatore. Anche Toros è nativo della Venezia Giulia. Cresciuto nel San Lorenzo di Mossa, ha disputato diversi campionati di Serie A nelle file della Pro Patria e dalla società bustese è passato al Catania. Toros è vicino alla trentina.

I quadri della Triestina sono i seguenti:

Portieri: *Bandini, Rumiz.*

Terzini: *Belloni, Toros, Claut e Costelli.*

Mediani: *Tulissi, Rimbaldo, Petagna, Varglien, Mercusa.*

Attaccanti: *Olivieri, Mazzero, Milani, Petris, Szoke, Puia, Clemente, Attili, Trevisan.*

acquistato direttamente dal Milan pagando la cifra d'ingaggio per contanti. Non sono andate, invece, a buon fine le trattative con la Salernitana per la cessione del mediano Robotti, che pertanto nella giornata di domani raggiungerà Ivrea dove i rossoblù sono in ritiro. Per quanto riguarda il giocatore Frizzi egli è stato messo in lista di trasferimento.

Il «caso Padova»

Nessun comunicato della Commissione controllo

Rimini, 9 mattino

I lavori della commissione di controllo della FIGC, riunitasi a Rimini per discutere sul complesso «caso Padova» sono iniziati nel pomeriggio e alle 2 non sono ancora terminati. Il comunicato ufficiale dovrebbe venir diramato domani direttamente da Milano. Non è stato possibile conoscere neanche in parte l'esito della discussione. A ogni modo l'orientamento più probabile fino a questo momento sarebbe per il deferimento del Padova alla lega nazionale per i provvedimenti del caso.

Julinho deciso ad abbandonare il calcio

San Paulo, 8

Julio Botelho Julinho, l'ala destra della Fiorentina fino allo scorso campionato, ha dichiarato oggi che abbandonerà il calcio. La decisione è stata presa dal giocatore dopo che ha letto un dispaccio di agenzia proveniente da Firenze in cui si annuncia che la società gigliata intenderebbe appellarsi alle norme internazionali per una punizione in seguito alla mancata firma del giocatore sul nuovo contratto. Julinho ha così commentato: «Bene; vorrà dire che non giocherò più al football».

Subito dopo, la famosa ala destra, ha spiegato che la sua decisione si basa su due fattori. Per prima cosa perchè non gli è stata offerta la possibilità di stabilire le condizioni per il rinnovo del contratto come promesso dal presidente della Fiorentina, Enrico Befani; in secondo luogo, perchè la riportata azione intentata dalla società fiorentina segue immediatamente dopo un tentativo di convincimento quasi riuscito da parte di un rappresentante della stessa Fiorentina nei riguardi di Julinho.

TV e partite di calcio nessuna decisione

Roma, 8

Non trovano conferma negli ambienti interessati le notizie secondo cui le trattative tra la TV e le società sportive per la trasmissione delle partite di calcio sarebbero state interrotte o comunque si sarebbero concluse negativamente.

Risulta invece che contatti sono tuttora in corso fra rappresentanti della Lega Calcio e dirigenti della RAI-TV; si tratta peraltro di conversazioni preliminari che hanno lo scopo di esaminare i diversi aspetti del complesso problema e che si svolgono in uno spirito di reciproca comprensione. Per quanto concerne in particolare la telecronaca diretta delle partite risulta che la questione è tuttora completamente aperta.

Vittorie a Dublino di Piero D'Inzeo

Dublino, 8

Il capitano Piero D'Inzeo ha oggi condotto il cavallo The Rock alla vittoria nella «International Ballridge Stakes» di Dublino, disputando la terza prova, senza incappare in alcuna penalità in 33"5. Al secondo e terzo posto si sono classificati rispettivamente i tedeschi Schridde, su Fugosa in 35", e Weghtues su Ala in 36" ambedue senza penalità.

Quattordici dei quaranta concorrenti hanno coperto il percorso seminato di 12 ostacoli senza penalità. Fra essi figurano: Oppes su Pagoro e De Medici su Sea Leopard. La squadra italiana ha ritirato Pagoro dalle prove per risparmiarlo in vista di una più importante gara nella giornata di domani.

Dopo la «Ballridge Stakes» Piero D'Inzeo ha anche vinto la gara internazionale di salto su Uruguay.

Gli irlandesi Thomas Wade su Dundrum e William Ringrose su Liffey si sono classificati al secondo e terzo posto. Uruguay è stato il solo cavallo a coprire il percorso senza penalità.

28 milioni a Halimi se incontra Macias

Los Angeles, 8

L'organizzatore George Pernassus dell'Olympic Auditorium ha dichiarato oggi di avere comunicato a Philippe Filippi, manager del francese Alphonse Halimi, di assicurargli una borsa di 45 mila dollari (28.125.000 lire) per incontrare il messicano Raul Macias per il titolo mondiale dei gallo che ponga fine all'attuale dualismo.

Come si sa Halimi, secondo la Federazione pugilistica europea, è l'attuale detentore della corona mondiale mentre la NBA americana riconosce Macias. L'incontro dovrebbe aver luogo all'aperto in ottobre.

I mondiali di ciclismo

Si ripara la pista

Liegi, 8

I campionati mondiali 1957 di ciclismo sono entrati nella loro fase attiva oggi con la riunione del comitato direttivo dell'U.C.I. tenuta a Liegi sotto la presidenza di Achille Joinard. Il comitato, dopo aver riqualificata la Federazione argentina e fissati per il 23 febbraio i campionati mondiali di ciclocross a Limoges (Francia), ha chiesto che la commissione dei quattro presidenti (Italia, Francia, Belgio e Svizzera) discuta i progetti redatti e illustrati oggi dal presidente Joinard sulla riorganizzazione dello sport ciclistico.

D'altra parte, per quanto concerne i campionati mondiali propriamente detti, molti corridori hanno iniziato oggi gli allenamenti sulla pista di Rocour, ma sono stati costretti ridurre molto il loro lavoro in quanto gli operai non hanno ancora ultimate le riparazioni specie nelle curve ed anche perchè un violento temporale si è abbattuto sulla zona consigliando molti degli atleti a restare nei rispettivi alberghi.

Bonistalli all'Atalanta

Bergamo, 8

I dirigenti dell'Atalanta hanno concluso la campagna acquisti per il prossimo campionato di calcio assicurandosi il centravanti Bonistalli, del Padova.

(Foto Omnia)

La Triestina, in allenamento a Cervignano, posa per la foto di rito. In piedi da sinistra: Emili (massaggiatore), Szoke, Belloni, Mazzero, Milani, Rumiz, Clemente, Varglien, Mercusa, Petris, Brighenti, Olivieri (allenatore). Seduti: Costelli, Tulissi, Olivieri, Attili, Claut, Trevisan, Petagna

UN MILIARDO DI DOLLARI PER LA REALIZZAZIONE

Le nuove automobili USA pronte al lancio sul mercato

Fa ammattire i reporters americani la «macchina mistero» - Nuovi aspetti della concorrenza Ford-General Motors

New York, 8

Le compagnie automobilistiche americane hanno speso oltre un miliardo di dollari nella realizzazione dei modelli 1958 che verranno ufficialmente presentati nel prossimo mese, ma che in questi giorni costituiscono argomento di discussioni e indiscrezioni da parte della stampa e del pubblico statunitensi.

Le nuove automobili costeranno di più, avranno maggiore potenza, malgrado la decisione adottata dall'industria di non reclamizzare i dati di potenza e di velocità, saranno più basse dei modelli dell'anno precedente e consumeranno meno benzina.

Per tradizione l'industria automobilistica americana concentra generalmente il suo sforzo in un anno, ed in quello successivo apporta lievi modifiche ai modelli. Il cospicuo investimento registrato prova che il 1958 è una eccezione alla regola: sebbene già rinnovati lo scorso anno, quest'anno i prototipi presenteranno un nuovo volto al pubblico.

Le spese per realizzarli sono state del solo dieci per cento inferiori a quelle molto cospicue dello scorso anno: la Ford ha infatti reso noto che l'investimento per i modelli 1958 ammonta a 185 milioni di dollari, mentre quello per i modelli 1957 aveva raggiunto un livello di 209 milioni di dollari. Sarà in effetti un'altra grossa battaglia tra la Ford e la General Motors, i due giganti dell'industria automobilistica americana. Anche la General Motors ha apportato radicali mutamenti tecnici e di carrozzeria ai suoi modelli più popolari, le «Chevrolet», ed è seriamente intenzionata a riprendere la posizione di primato nel campo delle macchine «a basso costo».

Il totale, 19 nuove automobili verranno presentate al pubblico: la prima ad essere esposta sarà la macchina-mistero della stagione, il nuovo modello della Ford «Edsel». La «Edsel», di cui si fa un gran parlare sulla stampa specializzata, apparirà nelle vetrine dei rivenditori di automobili il 4 settembre. Gli altri modelli verranno presentati nei 6 giorni seguenti.

A proposito del nuovo modello della Ford è stato reso noto che la compagnia ha investito nella sua realizzazione la somma di 250 milioni di dollari. Con questa macchina la industria di Detroit minaccia la produzione delle due concorrenti, la General Motors e la Crysler Corporation, nel campo delle automobili «a prezzi medi». Per il momento la nuova automobile è circondata da un velo di segretezza: in effetti i films pubblicitari per il lancio della «Edsel» sono stati girati da una compagnia cinematografica specializzata che svolge incarichi di alta segretezza per la commissione per l'energia atomica e per il comando dell'esercito addetto allo sviluppo dei missili. Guardie armate vigilano i nuovi modelli durante le riprese, le pellicole impressionate sono state conservate in una speciale cassaforte. La pellicola non utilizzata è stata immediatamente bruciata.

Le riprese cinematografiche per le proiezioni di propaganda e le assunzioni fotografiche per la pubblicità sulla stampa sono avvenute a Los Angeles, ove le «Edsel» sono state trasportate in autocarri sigillati. Nella metropoli californiana le vetture sono state ricoperte da un telone di protezione e vigilate dalla polizia cittadina. Gli attori che sono stati ripresi al volante delle fiammanti vetture hanno prestato giuramento di segretezza.

Un solo inconveniente si è verificato ad onta delle misure precauzionali adottate dall'ufficio propaganda della Ford: mentre le «Edsel» sfilavano di fronte alle macchine da presa in un solitario luogo nel lussuoso centro di Beverly Hills, un gruppo di ragazzi ha preso a fotografare le vetture da poco distante. Gli imbarazzati dirigenti della compagnia cinematografica decisero di acquistare i rotoli di pellicola impressionati pagandoli due dollari l'uno.

I ragazzi subito investirono il denaro per comperare altri rotoli e scattare altre fotografie. Verso sera i dirigenti si sono visti costretti a pagare fino a quattro dollari e mezzo per sottrarre agli intraprendenti giovani le preziose pellicole della «macchina mistero».

Buona boxe sul ring di Servola

Alla riunione organizzata dall'U.P.T. sul campo sportivo di Servola è accorso pubblico numeroso. Una riunione di poche pretese. Quattro combattimenti in tutto e una esibizione molto ben riuscita tra i professionisti Pravisani e Semeraro. Malgrado lo scarso programma il pubblico ha lasciato il campo soddisfatto perchè i combattimenti sono piaciuti. In prima linea quello fornito dal neo campione nazionale novizi dei pesi gallo Carbi della Società Pugilistica Triestina che, attraverso tre scintillanti e vivacissime riprese contro il consocio Moratti, ha dimostrato che il titolo vinto a Roma lo ha meritato. Ottimo pure Moratti un galletto della nuova leva.

Il piuma Marchi, un forte ma disordinato picchiatore, ha avuto la meglio sul più tecnico Godina che però ha lasciato una buona impressione. Il leggero Taucer ha trovato nel profugo Cordic un avversario più duro del previsto. Tre riprese tirate a tutta andatura al termine delle quali la giuria ha visto vincente Taucer ma il verdetto ha indubbiamente favorito il triestino perchè un pareggio non sarebbe stato sbagliato. Ha chiuso la serata un combattimento alla morte fra i pesi medi Kozina e Moscardo. Ha vinto bene Kozina ma Moscardo va elogiato per la generosità con la quale ha disputato le tre infuocate riprese.

I risultati: pesi gallo: Carbi (SPT) batte Moratto (SPT) ai punti; piuma: Marchi (Unione Combattenti Italiani) batte Godina (UPT) ai punti; Taucer (CRDA) batte Cordic (UCI) ai punti; pesi medi: Kozina (APT) batte Moscardo (UPT) ai punti. Pravisani e Semeraro della colonia Fabris-Cremcaffè hanno disputato cinque riprese in esibizione. Ha diretto gli incontri Lapresa di Trieste. Commissario di riunione Bonazza e medico il dott. Arrigo Polacco.

Tre gare ciclistiche sulle strade giuliane

Il programma di gare ciclistiche per domenica prossima sulle strade della Venezia Giulia e Friuli è piuttosto scarso. A riposo i dilettanti delle due maggiori categorie, che si preparano per il classico Circuito dei due Ponti in calendario per Ferragosto, l'attività è ridotta alle categorie esordienti, allievi e «amatori».

Questo è il programma: a Trieste: terza prova del Gran Premio Godina per la categoria amatori dell'ENAL. Organizza la Libertas. Km. 65. Partenza ore 8 da Basovizza. Arrivo a Basovizza. A Ronchi: coppa medaglia d'oro Ugo Polonio, per esordienti; organizza il Gruppo Sportivo «Fornara» di Ronchi. Km. 58, gara in circuito su strada, partenza ore 10 da Viale Garibaldi in Ronchi. A Udine: gara di propaganda. Esordienti e allievi. Corsa di velocità esordienti. A cronometro a coppie e individuale a traguardi per allievi, Piazza 1.o Maggio Udine. Inizio ore 16.

Va in rovina il campo di baseball

Domenica 11 alle ore 16 sul campo di Villa Opicina la giovane compagine della Associazione Baseball Trieste incontrerà il CUS Milano in una gara valevole per il campionato italiano di Serie B. L'incontro già in programma il 26 maggio è stato rinviato per le cattive condizioni di tempo; viene quindi ripetuto. I milanesi partono da questo confronto come i probabili vincitori, avendo buoni numeri per qualificarsi i migliori del girone settentrionale; domenica i ragazzi di Van Zandt (il forte battitore negro) hanno battuto il Monza capolista del girone.

Nell'occasione giova rilevare lo stato di abbandono in cui versa il campo sportivo di Villa Opicina, da quattro anni completamente trascurato e ormai quasi inservibile. Malgrado le molte promesse fatte dagli organi competenti, quello che era uno dei più bei campi di baseball d'Europa è ridotto oggi a poco più che un cumulo di rovine. Le dieci squadre triestine di baseball lo disertano anzitutto per risparmiarlo alla ulteriore rovina, poi perchè è sempre più inospitale. E' un vero peccato che quella magnifica attrezzatura sportiva vada in completo deperimento per incuria.

Il trotto a Roma

Roma, 8

Il Premio Spoleto, prova di centro della serata di trotto a Villa Glori, è stato vinto con tutta facilità da Reus scattato in testa al via e mai più avvicinato. Il favorito Decumano incorreva in un lungo errore in partenza e non era più pericoloso. Il posto d'onore andava a Pecinka che seguiva il battistrada Reus dalla partenza all'arrivo.

Ecco il dettaglio del Premio Spoleto (L. 600.000, m. 2040): 1) Reus (A. Cicognani) sig. S. Sonnino, al km. 1.25.8; 2) Pecinka, 3) Quadrilatero, 4) Decumano. Tot. 50, 18, 25 (195).

LA SETTIMANA VELICA IN ITALIA

Fervore di attività e promesse di successo

Sempre nuovi giovani nel Golfo di Trieste - Il calendario internazionale e i nostri campioni

Martedì sera, l'avv. B. Pangrazi, presidente dell'Yacht Club Adriaco di Trieste, nonchè presidente della giuria di appello dell'U.S.V.I. (Unione Società Veliche Italiane), invitato alla cerimonia della premiazione dei concorrenti al I campionato triveneto per allievi su beccaccini, campionato ideato e organizzato dalla Società Triestina della Vela, dopo il saluto e l'elogio ai concorrenti da parte del presidente la Società, prof. M. Vidulich, e dopo un breve commento tecnico del direttore sportivo della Società stessa, prof. Cadalbert, concludeva i discorsi della serata con una indovinatissima e appropriata osservazione: «Il merito della splendida riuscita di questo primo raduno di giovani velisti delle Tre Venezie, ha detto l'avv. Pangrazi, va anzitutto a voi brillanti concorrenti per l'impegno, per la leatà, per le doti tecniche non comuni dimostrate da voi tutti in questa occasione; ma come sportivo, e in qualità di rappresentante dell'U.S.V.I. provo viva soddisfazione rivolgere il mio particolare e più spontaneo elogio a tutti coloro cui per primi è sorta l'idea dell'organizzazione di questo raduno; la sua magnifica iniziale riuscita, la partecipazione veramente encomiabile di tanti giovani e giovanissimi, è promessa più che sicura di un suo immancabile futuro successo».

In effetti l'esito di questo confronto fra i giovani velisti delle Tre Venezie, è stato sotto tutti gli aspetti superiore a qualsiasi ottimistica previsione. E' augurabile pertanto che, visto il suo brillante esperimento iniziale, esso sia seguito, controllato, appoggiato convenientemente dalla nostra Commissione sportiva nazionale. La vela italiana ha bisogno di queste giovani forze pronte a subentrare al vecchio valoroso campione che, piano piano, ma inevitabilmente cede; e, per nostra fortuna nella nostra regione queste giovani forze non mancano.

* * *

Dopo una breve parentesi ad una serie di importantissimi convegni velici internazionali con la ininterrotta brillante serie di vittorie di Tino Straulino a Kiel nelle stelle, del dragone «Aretusa» con Sorrentino, Pellaschier e Trevisan in Germania e Norvegia, con la riconquista della «Coppa Italia» da parte del 5.5 m. «Twins VIII» al comando di Max Oberti a Pool, in Inghilterra, ulteriori confronti non meno impegnativi attendono ora altri nostri valorosi equipaggi.

A Rimini, dal 18 al 25 di questo mese verrà disputato il II campionato mondiale di «flying dutchman». Disputato per la prima volta l'altr'anno in Germania sul Starnbergersee, il titolo venne assegnato allora al campione tedesco Mulka. Il «nostro equipaggio formato dai liguri Capio e Porta in quell'occasione non si piazzò. Sarà difficile pertanto pure quest'anno per i nostri rappresentanti spuntarla sui più preparati e dotati avversari, primi fra tutti tedeschi e austriaci. Il «flying dutchman», l'olandese volante (una costruzione a deriva mobile, con due persone di equipaggio) da noi è ancora poco diffuso. Pensiamo d'altro canto non sia nemmeno il caso di divulgarla più che tanto, in quanto a questa classe con precarie qualità marinare non pronostichiamo vita troppo lunga.

* * *

Immediatamente dopo Rimini, dal 27 agosto al 2 settembre a Napoli, su uno dei campi di regata più belli al mondo, si correrà il IX campionato europeo su «finn». Questa imbarcazione, pure con deriva mobile, ma con una persona d'equipaggio, sarà certamente prescelta quale classe per singolo alle Olimpiadi del 1960.

Il difensore dei nostri colori a Napoli sarà ancora il campione italiano Adelchi Pellaschier. A questo sportivissimo, modesto e non più tanto giovane atleta, ancor oggi uno fra i più forti singolisti mondiali, sarà commesso un compito dei più ardui; il più volte campione mondiale e olimpionico, il danese Elvström, il giovane campione belga Nellis, il tedesco Vogler sono dei veri specialisti in questa classe.

* * *

Nell'attesa di queste importantissime manifestazioni internazionali, gli equipaggi delle Società veliche della nostra regione si stanno alacremente preparando al nostro campionato del Golfo. Giovedì 15 e domenica 18 agosto, organizzato dalla Società della Vela «Oscar Cosulich» di Monfalcone si correrà su tre prove questo campionato. Tutte le nostre migliori stelle, ma particolarmente tutti i nostri fortissimi beccaccini sono... sul piede di guerra. Sotto a chi tocca!

G. P.

Armi triestini sul Wörther See

Sabato e domenica sul Wörther See verrà disputata una grande regata remiera imperniata su di un vastissimo programma di competizioni, oltre trenta, e alla quale parteciperanno equipaggi austriaci, belgi, germanici e italiani.

Le gare saranno riservate ai giovani e Trieste rinsaldando i tradizionali legami sportivi con quella federazione remiera invierà sul lago carinziano cinque armi e cioè: un «otto» misto formato da Olivieri, Spezza, Teghini, Capechi, Bosdachin e Ruzzier, tutti del Circolo Marina Mercantile, Petri e Mosetti della sezione nautica della Società Ginnastica Triestina; una «4 allievi», del C.M.M., correrà sul «klincher», una barca fuori scalmo regolamentare. Ai remi dell'imbarcazione saranno Olivieri, Spezza, Bosdachin e Ruzzier. Ancora per i colori del C.M.M. parteciperà un «doppio Skeller» con Teghini e Capechi e infine il singolista Mazzoli della Canottieri Trieste.

L'«otto» misto è stato preparato e attuato dall'allenatore Pino Culot. La comitiva triestina sarà già oggi sul lago di Velden allo scopo di svolgere alcune prove sul percorso di gara.

Non previsto il «match» fra Patterson e Johannson

New York, 8

Il «manager» del campione del mondo dei pesi massimi Floyd Patterson oggi ha smentito le notizie di un possibile incontro nell'anno in corso col campione europeo dei massimi, lo svedese Ingemar Johannson. Il «manager» Cus D'Amato ha detto che nessun negoziato è stato sin qui avviato per un combattimento con Johannson.

Carnera ammalato

Sarzana, 8

Primo Carnera è stato ricoverato oggi all'ospedale civile per occlusione intestinale. Egli doveva sostenere domani un incontro a La Spezia. Mentre transitava in macchina da Sarzana, improvvisamente è stato colto da violenti attacchi della malattia di cui soffre da vari anni. In serata è stato sottoposto ad un esame e soltanto domani si conoscerà il parere dei sanitari.

Bredesen ceduto a una squadra straniera?

Milano, 8

Il calciatore norvegese Bredesen finirà molto probabilmente in una squadra straniera. Le richieste che il Milan aveva avuto prima che il giocatore tornasse precipitosamente, sono state ritirate dalle società che le avevano avanzate. Pertanto, toccherà al presidente del Milan prendere una decisione, che pare orientata verso un collocamento del norvegese presso una società straniera.

L' Udinese ha fretta

Assemblea lampo

Udine, 8

Francamente ad un'assemblea dalla conclusione così rapida non avevamo mai presenziato. In esatti diciassette minuti i soci dell'Udinese hanno ascoltato la relazione morale letta stasera dal presidente comm. Dino Bruseschi, quella finanziaria letta dal presidente dei revisori dei conti dott. Mario Dal Dan e quindi hanno dato la loro approvazione all'una e all'altra, confermando in carica l'intero consiglio direttivo e nominando un nuovo consigliere, il dott. Raber al posto del dimissionario Andrea Bulfoni.

Nessuna nuova del resto, che non fosse già nota, è stata portata a conoscenza dal comm. Bruseschi nella sua relazione. L'unica novità (ma la notizia era già divenuta di dominio pubblico nel corso della giornata) è stata costituita dal nome di Sergio Manente, l'ex bianco-nero che, dopo aver giocato nella Juventus e nel Lanerossi, torna in seno alla sua vecchia società. Manente ha, del resto, già raggiunto la comitiva a Piano d'Arta per iniziare, con i nuovi compagni, la preparazione precampionato.

Tacchi non risponde alla chiamata del Torino

Acqui Terme, 8

Il calciatore Bearzot, che era atteso oggi ad Acqui dalla squadra granata, non è arrivato; lo si attende per sabato. Oggi era anche l'ultimo termine di presentazione di Tacchi non giunto, pertanto sarà deferito alla Federazione per i provvedimenti del caso. All'allenamento odierno non ha preso parte Arce, che soffre molto caldo e che riposerà anche domani; Bacci, benchè dolorante a una caviglia, si è allenato regolarmente.

E' stato intanto preparato il calendario di precampionato: il 17 il Torino giocherà ad Acqui con una squadra di titolari e riserve; il 25 a Vigevano, il 28 in notturna a Torino con il Bratislava e il 1.o settembre ad Alessandria.

Frignani al Genoa

Genova, 8

Poco prima della mezzanotte il Genoa ha concluso la sua campagna acquisti assicurandosi definitivamente l'ala sinistra Amleto Frignani che ha

Lo stadio olimpico del nuoto sorge nella zona del Foro Italico

Roma, 8

Stamane al Foro Italico è stata effettuata la consegna del terreno su cui dovrà sorgere il nuovo stadio olimpico del nuoto all'impresa vincitrice della gara di appalto. I lavori avranno inizio immediatamente. Nella giornata di domani verrà pure consegnata l'area per la costruzione del velodromo olimpico (zona E U R) alla ditta vincitrice del relativo concorso di appalto. Anche per il velodromo, si prevede immediato l'inizio delle opere.

Lo stadio olimpico del nuoto sorgerà, nella zona del Foro Italico, in prossimità della attuale piscina coperta. Il progetto, approvato dal Consiglio superiore dei LL. PP. e dal Comune di Roma, è opera degli architetti Enrico Del Debbio e Annibale Vitelozzi. Il complesso olimpico è formato da una vasca per le gare di nuoto e pallanuoto di m. 25x50 con profondità da m. 1.60 a m. 2, e da una vasca di m. 20x18 riservata ai tuffi. Sono inoltre previste due piscine per allenamento e riscaldamento atleti delle quali una lunga m. 25 e l'altra m. 20, che saranno anche adibite a scuola di nuoto.

Nella piscina dei tuffi oltre le piattaforme da m. 5 e m. 10 e quelle da m. 1,30 e 7,50, potranno essere installati, durante le Olimpiadi, quattro trampolini da m. 3 con pedane di differente materiale (legno, alluminio, fibra di vetro, eccetera), secondo le esigenze delle prove olimpiche.

Ambedue le piscine saranno munite di feritoie con cristallo per la visibilità, in acqua, degli atleti e di oblò per la illuminazione notturna.

La capienza normale delle gradinate è di circa 7.500 posti, elevabili a circa 20.000 durante le Olimpiadi mediante strutture provvisorie.

Il plastico dell'opera monumentale

Questo complesso olimpico sarà messo in comunicazione diretta mediante galleria sotterranea, con l'adiacente piscina coperta, allo scopo di usufruire anche di questo impianto per allenamento e riscaldamento atleti.

Il villaggio, che sorgerà in zona da destinarsi, avrà una capacità di 4500 vani e costerà 5 miliardi e mezzo, di cui tre per la costruzione degli edifici e due e mezzo per gli altri impianti e servizi accessori. Esso sarà realizzato secondo le modalità e i tipi ammessi per l'edilizia popolare ed economica, e in relazione alle preventive autorizzazioni ed istruzioni del Ministero LL.PP. già in vigore per la costruzione della città satelliti previste dal C. EMP.

Il CONI provvederà a sua cura e spesa a dotare il nuovo quartiere di due campi di calcio regolamentari, di una piscina scoperta di metri 50x20 con annessi spogliatoi e servizi, di sei campi per tennis e pallacanestro e relativa attrezzatura, di settori per gli allenamenti dei lanciatori di martello, disco, giavellotto e peso. Tutti i suddetti impianti, dopo il periodo delle Olimpiadi, verranno ceduti gratuitamente dal CONI al Comune di Roma. Il CONI provvederà inoltre alla creazione dei servizi relativi alla comunità del villaggio olimpico (mense, cucine, ristoranti, depositi e sale comuni) con impianti provvisori ma con l'obbligo di ripristinare e demolire, dopo i giuochi tutte quelle opere che l'INCIS non riterrà di acquisire gratuitamente.

Il villaggio sarà dall'INCIS ceduto in uso al CONI per un periodo di 90 giorni dal 15 giugno al 15 settembre 1960, trascorso il quale, gli edifici dovranno essere riconsegnati dal CONI all'INCIS liberi di persone e cose, affinchè possano essere occupati da parte degli impiegati dello Stato assegnatari.

In relazione agli affidamenti già dati dal Comune di Roma al Ministero LL.PP., l'INCIS e il Comune stipuleranno apposita convenzione per la realizzazione dei servizi comuni di quartiere (acqua, fognature, energia elettrica, gas) e per la costruzione di strade e piazze secondo il piano urbanistico e di lottizzazione che verrà compilato.

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	» 1040	» 1170
45 »	» 1020	» 1150	45 »	» 1560	» 1760
60 »	» 1380	» 1560	60 »	» 2080	» 2340
tre mesi	» 2050	» 2350	tre mesi	» 3100	» 3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN APPELLO DI GAILLARD ALLA TELEVISIONE

I francesi si preparano a nuovi sacrifici finanziari

Dopo i crediti pubblici il Ministro si ripromette di agire sui crediti privati - Continua la guerriglia in Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Il Ministro francese delle Finanze, Felix Gaillard, ha chiesto alla nazione di sacrificarsi per rimettere in sesto le finanze dello Stato. In un discorso alla Radiotelevisione francese, Gaillard ha detto che ognuno deve rinunciare a una piccola parte acciocchè il paese possa esportare di più. «Se non riusciamo a riempire le nostre navi — egli ha detto — vuoteremo i nostri negozi». Il Governo è deciso a prevenire ogni aumento di salari e di prezzi ed a proteggere il tenore di vita dei lavoratori francesi. Richieste salariali e ingiustificati aumenti dei prezzi — egli ha concluso — potrebbero far naufragare l'intero programma di economie e ridurci in rovina.

Il rafforzamento delle restrizioni sul credito costituisce, dopo l'accordo definitivo sul bilancio per il 1958, la prima tappa impostasi dal Ministro Gaillard nella sua battaglia per la difesa del franco. Dopo aver taglieggiato i crediti pubblici, il Ministro delle Finanze si ripromette infatti di prendere a partito i crediti privati. L'obiettivo generale è del resto lo stesso: ridurre la massa dei mezzi di pagamento per limitare la domanda interna il cui eccessivo sviluppo, oltre che far salire i prezzi, esaurisce le riserve monetarie del paese.

Il meccanismo di queste restrizioni potrebbe essere il seguente: la Banca di Francia potrebbe aumentare del 2 per cento circa il tasso di risconto che essa consente per certi effetti bancari. In questo modo le banche disporrebbero di minor credito e conseguentemente ne consentirebbero meno ai privati che intendessero speculare o convertire le loro disponibilità in oro o in dollari, come è accaduto in questi ultimi giorni, in cui il giuoco della speculazione ha imposto notevoli rialzi ai prezzi dell'oro e delle valute straniere.

Fin da oggi, del resto, in seguito ai risultati positivi ottenuti in campo finanziario dal Consiglio dei Ministri di ieri, i corsi dell'oro hanno registrato un notevole ribasso: 10.000 franchi in meno per il lingotto, che ha chiuso a 495.000; 120 franchi in meno per il napoleone; 110 per la sterlina e 440 per la moneta da 20 dollari, che hanno chiuso rispettivamente a 3860, 4340, e 17640.

Altre misure imminenti concerneranno la soppressione progressiva delle sovvenzioni economiche e delle detassazioni, che mantengono artificialmente i prezzi e costano 100 miliardi annui al contribuente, e lo aumento del 20 per cento delle esportazioni. A questo scopo sarà creata una commissione delle esportazioni, il cui fine sarà di incoraggiare e di facilitare il compito degli industriali che desiderano vendere all'estero.

Oggi il Ministero della Difesa nazionale francese ha smentito formalmente in un comunicato la notizia pubblicata da numerosi giornali francesi ed esteri secondo cui il generale René Cogny potrebbe essere nominato, in un prossimo futuro, comandante supremo delle Forze francesi in Algeria.

Nel Nord-Africa, intanto, la guerriglia continua. Le autorità francesi hanno comunicato che nelle ultime 24 ore in zone sparse dell'Algeria sono stati uccisi 50 ribelli nazionalisti. I francesi hanno perso dieci uomini di un convoglio al quale era stata tesa una imboscata. Lo scontro di maggiori proporzioni è avvenuto nel Djebel Maaguel, Nord di Batnan, nell'Algeria orientale. Nel corso di esso, i nazionalisti avrebbero lasciato sul terreno 32 uomini.

Nell'Algeria occidentale, nei pressi di Tafaraoiu, 15 ribelli sono stati uccisi e tre fatti prigionieri. I soldati francesi sono stati uccisi nella regione di Kherba nei pressi di Orleansville. Sono stati sollecitamente chiamati altri reparti che hanno circondato la zona ed iniziato il rastrellamento della banda che aveva teso l'imboscata.

Le azioni terroristiche si ripetono anche in Francia. Due nordafricani sono stati ieri uccisi a colpi di mitra ed un altro versa in gravi condizioni essendogli stata lanciata sullo stomaco una pesante pietra.

I due nordafricani assassinati nel quadro della lotta fra bande rivali di nazionalisti algerini, sono stati colpiti nella loro camera d'abitazione a Lione. Il secondo episodio è avvenuto a Valenciennes, dove due nordafricani appartenenti al movimento nazionale algerino hanno fatto cadere una pietra di venti chili circa sullo stomaco di un minatore trentunenne mentre dormiva in un dormitorio. Questi è rimasto tutta la notte senza aiuto e stamane è stato ricoverato in ospedale, dove versa in gravi condizioni. Il minatore si era rifiutato di contribuire al fondo del movimento nazionalista algerino.

Vice

Due sommergibili polacchi si rifugiano in Inghilterra?

Londra, 8

Un diplomatico occidentale ha comunicato che due sommergibili polacchi sono stati avvistati dalla Marina inglese mentre si approssimavano alla costa della Scozia. Un portavoce dell'Ammiragliato, interrogato in proposito, ha detto da parte sua: «E' vero che due sommergibili non identificati sono stati scorti al largo della costa scozzese. Non sappiamo dove si dirigano».

Il citato diplomatico ha detto che le autorità inglesi non escludono che l'equipaggio dei due sommergibili possa essere fuggito dalla Polonia e cercare asilo in Inghilterra. Si ritiene che le due navi si dirigano verso Aberdenn. Al momento dell'ultima segnalazione si trovavano a meno di cento miglia della costa scozzese.

Il diplomatico non è stato in grado di riferire se i sommergibili procedono in superficie o in immersione e quando presumibilmente giungeranno in porto. Unità della Marina inglese seguono da presso i movimenti dei due sottomarini con i più moderni strumenti di bordo.

L'Ammiragliato non ha voluto confermare la notizia che i sommergibili sono di nazionalità polacca e, del resto la fonte diplomatica non è stata in grado di spiegare come sia stata stabilita la identità dei due mezzi navali. Da altre fonti si è appreso che i sommergibili, data la velocità che tenevano al momento dell'avvistamento, dovrebbero raggiungere Aberdeen entro 24 ore. Se l'equipaggio intende effettivamente chiedere asilo politico, presumibilmente cercherà di mettersi in contatto radio con le unità navali inglesi e chiederà il permesso di entrare in porto.

La missione in Italia di due deputati brasiliani

Milano, 8

Provenienti da Roma, dove hanno avuto già contatti con esponenti del settore industriale, sono ora a Milano i deputati brasiliani, dott. Remy Rabelo e dott. Wilson Guimaraes, che fanno parte di una commissione siderurgica dell'Assemblea legislativa dello Stato di Minas Geraes. Scopo della visita della missione è prendere contatto con i massimi esponenti delle industrie siderurgiche e meccaniche italiane, per studiare una eventuale partecipazione italiana allo sviluppo della produzione mineraria e siderurgica di quello Stato brasiliano.

Gli ospiti, che hanno visitato nella giornata di ieri, i maggiori complessi siderurgici milanesi, oggi, ricevuti dal presidente, comm. Danelli, si sono incontrati, in una riunione tenutasi presso la Camera di commercio di Milano con i rappresentanti del settore siderurgico italiano. I deputati brasiliani, hanno precisato che è intendimento del loro Governo sviluppare l'attuale sfruttamento delle miniere di minerale di ferro e di manganese, creare altre industrie siderurgiche nello Stato Minas Geraes e una linea ferroviaria per il trasporto alla costa del minerale di ferro.

L'attenzione dei rappresentanti italiani è stata richiamata in particolare sulle forniture per tale ferrovia e per il potenziamento degli impianti estrattivi della regione.

23 morti per una frana

Tokio, 8

Trenta persone sono rimaste sepolte sotto una frana caduta a causa delle piogge torrenziali presso Nagoya. Solo sette hanno potuto essere salvate.

Esperimento atomico rinviato

New York, 8

Il dodicesimo scoppio atomico della serie sperimentale del Nevada previsto per stamane, è stato rinviato di 24 ore.

LA REPRESSIONE DEGLI OPPOSITORI IN CINA

«Sabotatori» e «trafficanti» fatti arrestare da Mao Tse

Un giornalista comunista dichiarato «anti-partito»

Hong Kong, 8

Un giornalista dell'agenzia di stampa «Nuova Cina», certo Dai Huang, membro del partito comunista cinese, il quale — secondo quanto riferisce la stessa agenzia — avrebbe definito «ingiustificabile» l'intervento sovietico in Ungheria, avrebbe altresì affermato che «se si considera normale tale intervento, bisogna considerare altrettanto normale l'aiuto accordato dagli Stati Uniti a Ciang Kai-sek». Dai Huang è stato accusato dai suoi colleghi di essere un elemento «anti-partito».

Nel darne l'annuncio, l'agenzia «Nuova Cina» precisa che tale accusa è stata rivolta contro Dai Huang nel corso di cinque riunioni svoltesi recentemente alla sede centrale dell'agenzia a Pechino. Il giornalista cinese è stato accusato di avere svolto attività «antisocialiste» ed «anti-sovietiche». e di avere tentato di rovesciare il partito comunista cinese, allo scopo di creare un «nuovo partito comunista».

L'agenzia dichiara inoltre che, nel corso delle suddette riunioni, è anche venuto alla luce il fatto che Dai aveva cominciato a scrivere al Presidente Mao Tse-tung una lunga lettera, nella quale attaccava Mao Tse-tung ed accusava i quadri del partito di avere adottato un atteggiamento vano ed arrogante nei confronti delle masse.

Dai avrebbe sferrato i suoi attacchi dopo la riunione del ventesimo congresso del partito comunista sovietico.

L'agenzia «Nuova Cina» dà notizia oggi dell'arresto di un gruppo di «sabotatori e trafficanti» che operava nella regione amministrativa di Yang Chow, nella provincia di Kiang - Su. Questo gruppo, composto di «proprietari terrieri», di «ricchi contadini» e di «trafficanti», avrebbe sabotato la politica degli ammassi e delle scorte di merci seguita dal Governo di Pechino, facendo correre tra l'altro la voce che «la carestia che regna attualmente nelle campagne è causata dagli errori della politica governativa». Il gruppo in questione è accusato inoltre di avere «rubato» un centinaio di tonnellate di granaglie dai magazzini dello Stato, e d'avere speculato sui prezzi.

Radio Pechino ha annunciato questa sera che oltre 80 cinesi sono stati riconosciuti colpevoli di aver cercato di ripristinare proprietà prese a proprietari e ricchi contadini durante la «campagna di liquidazione dei proprietari». Essi sono stati candannati tutti a pene detentive.

I colloqui Tito-Ho Chi-min

NON PROPRIO COMPLETA l'«identità di vedute»

Brioni, 8

Nella residenza estiva del maresciallo Tito hanno avuto luogo oggi i colloqui ufficiali fra la delegazione del Vietminh, capeggiata da Ho Chi-min, e quella jugoslava, con alla testa Tito e comprendente fra gli altri il Vicepresidente Rankovic, il Presidente della Macedonia Kolisevski, il Ministro della Difesa gen. Gosniak.

Sebbene un comunicato in proposito non sia stato ancora diramato, si è appreso da fonti ufficiose che «i colloqui si sono svolti in un'atmosfera di amicizia e di piena comprensione reciproca». E' stata constatata «la quasi completa identità delle vedute sulla situazione politica internazionale e degli scopi ai quali tendono i due paesi. Il maresciallo Tito — sempre secondo le stesse fonti — ha riconfermato la decisione del Governo jugoslavo di «appoggiare senza riserve la lotta per l'unificazione del Vietnam con mezzi pacifici e democratici».

Alla fine delle conversazioni — durante le quali sono stati deplorati gli esperimenti con le armi nucleari — le due delegazioni hanno concordato di aprire quanto prima le rispettive rappresentanze diplomatiche. Ho Chi-min lascerà domani la Jugoslavia a bordo di un aereo speciale in partenza dall'aeroporto di Pola.

La risposta di Kruscev a un messaggio di Hatoyama

Tokio, 8

Kruscev ha inviato all'ex Primo Ministro giapponese Hatoyama una lettera nella quale suggerisce che il Giappone, la URSS e la Cina popolare intraprendano una «azione comune» per mantenere la pace nello Estremo Oriente.

Kruscev ha inviato la lettera in risposta ad un messaggio di Hatoyama il quale è attualmente presidente della società sovieto-nipponica di Tokio. Nel suo messaggio Hatoyama auspicava la conclusione, il più rapidamente possibile, di accordi commerciali e culturali tra i due paesi.

Nella sua lettera Kruscev si dichiara lieto dei suggerimenti di Hatoyama relativi ad una espansione delle relazioni commerciali e culturali e esprime il suo appoggio agli sforzi giapponesi per una sospensione degli esperimenti nucleari. Egli così conclude: «Se il Giappone, la Cina e l'URSS intraprendessero una azione comune ciò costituirebbe un grande contributo al mantenimento della pace nell'Estremo Oriente».

Sette jugoslavi soccorsi da una nave panamense

Bari, 8

Il piroscafo panamense «Bleullbell» ha raccolto, a 30 miglia a sud di Bari, sette jugoslavi che erano su una piccola barca a motore. Si tratta di due donne e cinque uomini che il comandante della nave ha poi trasbordati al largo su un motoscafo della Capitaneria di porto. I sette hanno dichiarato di essere fuggiti da Curzola due giorni fa. Durante la navigazione verso la costa italiana, avevano perduto l'orientamento e, finito il carburante, erano rimasti in balia delle onde.

E' morto in Lombardia Giannino Manzoni

Bergamo, 8

All'età di 86 anni si è spento nella sua villa di Romano Lombardo, Giannino Manzoni, presidente della omonima società per la pubblicità giornalistica. I funerali si svolgeranno domani alle 9.30, partendo da villa «Laura» a Romano. La salma sarà quindi trasportata a Milano per essere tumulata al Cimitero monumentale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

NUOVE RIVELAZIONI SULLA «GANG» DEGLI STUPEFACENTI

Il vasto traffico di eroina avrebbe fruttato 40 miliardi

Timori dei cinque arrestati a Zurigo di essere un giorno uccisi per vendetta dai membri dell'organizzazione per cui «lavoravano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 8

Con il ritorno a Milano del capo della Squadra mobile milanese dott. Paolo Zamparelli e del commissario dott. Mario Nardone, capo della Squadra antinarcotici, è ripresa l'inchiesta sul clamoroso traffico di eroina recentemente scoperto. Scopo del viaggio a Zurigo dei due funzionari milanesi è stato soprattutto quello di chiarire gli equivoci sorti in seguito ad alcune dichiarazioni rilasciate dal giudice elvetico Paul Grobb nei giorni immediatamente successivi all'arresto del dott. Enzo Berti e degli altri complici, e collaborare con la Magistratura svizzera.

I due funzionari milanesi hanno tenuto una breve conferenza stampa sui colloqui avuti in Svizzera con il procuratore Paul Grobb, il magistrato elvetico incaricato di condurre le indagini sul clamoroso traffico di stupefacenti. Si è trattato, più che altro, di un incontro chiarificatore e sono stati definitivamente dissipati alcuni malintesi che avevano fatto assumere al dott. Grobb un atteggiamento polemico nei confronti della nostra Polizia. «Il dott. Grobb — ha detto il dott. Zamparelli ai giornalisti — ha riconosciuto la tempestività del lavoro da noi svolto e a questo proposito ci ha rilasciato una dichiarazione scritta». Il dott. Zamparelli, che a Zurigo ha potuto interrogare uno degli arrestati, il milanese Berti che sarebbe stato il «braccio» del dott. Costantino Gamba tuttora irreperibile, ha tenuto a precisare che nel laboratorio di via Bronzino 18 «fu lavorata eroina fino al mese di aprile». A partire da quella data, ci si chiede, dove avvenne la trasformazione dell'oppio e della morfina? Dove si erano trasferiti i responsabili? In quale altro punto della città era stata fissata la sede milanese della centrale del vizio? L'inchiesta della polizia milanese è in pieno sviluppo ed è molto probabile che, nei prossimi giorni, ci siano altre sorprese.

Una notizia particolarmente interessante, sempre relativa al traffico di stupefacenti, è stata pubblicata dal quotidiano di Zurigo «Die Tat». Il giornale elvetico dopo aver rivelato che tutti i cinque trafficanti arrestati hanno ampiamente confessato, fornisce particolari inediti sul valore della droga «depurata» nel laboratorio milanese. La quantità di eroina prodotta a Milano e poi smerciata nel Nord America sarebbe superiore a quanto si era detto in un primo tempo: anzichè di 30, si tratterebbe di 40-45 chili, che avrebbero fruttato una quarantina di miliardi di lire. Il quotidiano di Zurigo riferisce poi che i cinque arrestati «temono, appena saranno rilasciati, di essere uccisi per vendetta dai membri dell'organizzazione internazionale di trafficanti di stupefacenti».

La polizia milanese, intanto in collaborazione con quella di Lecce e Brindisi, sta controllando l'attività svolta dal battello sequestrato l'altro giorno a Brindisi e che risulta intestato alla consorte del Berti. Pure fra giorni si dovrebbero conoscere i risultati delle analisi chimiche effettuate sui 37 campioni prelevati dalla polizia nel laboratorio di via Bronzino 18. E' probabile che gli accertamenti non diano i risultati sperati, poichè sembra fin d'ora che i campioni appartenessero alle persone che avevano lavorato nel laboratorio a scopi scientifici.

M. B.

Trent'anni di reclusione all'ex Ministro Comorera

Barcellona, 8

Un Tribunale militare di Barcellona ha condannato oggi Juan Comorera Sole, Ministro del Governo autonomo catalano durante la guerra civile spagnola, a 30 anni di reclusione per ribellione.

La moglie ed un terzo imputato, Fernando Canamera, sono stati pure condannati per avere collaborato con Comorera Sole.

Fotografi in sciopero per protestare contro Karajan

Salisburgo, 8

Tutti i fotoreporter accreditati presso il Festival di Salisburgo hanno iniziato oggi uno sciopero in segno di protesta contro «l'arrogante comportamento» del direttore dell'opera di Vienna, Herbert Von Karajan.

La controversia fra Karajan e i fotografi è nata il 30 luglio, quando Karajan schiaffeggiò un fotoreporter austriaco Alfred Harrer, il quale aveva tentato di fargli una fotografia flash.

In un comunicato ufficiale Karajan spiegò che «non poteva neppure pentirsi di avere schiaffeggiato Harrer, perchè questi aveva usato sistemi inaccettabili».

Il «tono arrogante» di questo comunicato era stato vivacemente criticato dalla stampa austriaca e tre giornali viennesi del pomeriggio avevano deciso al principio della settimana di non pubblicare più fotografie del Festival.

Lo sciopero di oggi è stato deciso perchè Karajan si è presentato con grande ritardo a una prova in costume del «Falstaff» che i fotoreporter dovevano fotografare. Quando alla fine è arrivato, Karajan ha imposto tali limiti alla attività dei fotoreporter, che questi si sono allontanati e hanno deciso di proclamare lo sciopero.

CONCENTRAMENTO DEI SERVIZI AEREI

La «Lai» e l'«Alitalia» hanno deciso la fusione

Riorganizzazione e adeguamento della nuova società allo sviluppo dei traffici - La sistemazione del personale

Roma, 8

I consigli di amministrazione delle società «Lai» e «Alitalia», oggi riunitisi, hanno deliberato — a quanto afferma un comunicato — il concentramento dei servizi aerei da essi gestiti, in conformità dei programmi da tempo allo studio, intesi al rafforzamento e al futuro sviluppo dei servizi stessi, per renderli rispondenti alle sempre maggiori esigenze dei traffici nazionali ed internazionali.

In dipendenza di tali deliberazioni, mentre la LAI attuerà la liquidazione dei suoi rapporti amministrativi, la società Alitalia modificherà la propria denominazione in «Alitalia — Linee aeree italiane». Il personale della «Lai» passerà nella predetta società, conservando le qualifiche ed i diritti di anzianità e retribuzione attualmente goduti. Le assemblee delle due società sono state all'uopo convocate per il 29 c. m.

Le deliberazioni prese nella giornata odierna dai due consigli di amministrazione — si rileva negli ambienti interessati — rispondono alla necessità di arrivare alla concentrazione dei servizi aerei nazionali con procedura tecnica e pratica, che nello spirito delle direttive degli organi di Governo, permettano la realizzazione del programma approvato dalle competenti superiori autorità nel più breve tempo possibile e nel migliore dei modi. L'essenziale è di conseguire rapidamente una razionale, efficiente riorganizzazione dei servizi, che tenga conto adeguatamente dello sviluppo dei traffici e dei più moderni mezzi nel frattempo adottati nella navigazione aerea.

All'ergastolo in appello un omicida a Fiume

Fiume, 8

Il meccanico croato Anton Tersek, che il 3 novembre 1956, presso il villaggio di Mucici, uccise per rapina il turista tedesco Georg Mittag, di 19 anni, finirà i suoi giorni in carcere. Nel processo in seconda istanza, avviato su ricorso della pubblica accusa, il Tribunale supremo della Repubblica di Croazia ha infatti commutato nell'ergastolo la pena a 20 anni di carcere duro, inflitta al Tersek il 14 maggio scorso dalla magistratura di Fiume.

Un'ostrica di sei chili e mezzo

Parigi, 8

L'agenzia Nuova Cina informa che un'ostrica di acqua dolce del peso di kg. 6.500 e che racchiudeva tre perle è stata trovata nella regione di Wushin nella provincia del Kiangsu. Il mollusco misurava 30 centrimetri di lunghezza e 12 di larghezza e si ritiene avesse un centinaio di anni di età.

LE MANOVRE «ORAZIO COCLITE» IN FRIULI

Attacchi e contrattacchi sulle sponde del Meduna

Bloccati numerosi tentativi compiuti dai rossi di penetrare nel dispositivo di difesa azzurro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 8

L'esercitazione «Orazio Coclite» ha dato luogo oggi, giovedì, terza giornata dal suo inizio, alla fase decisiva e più interessante agli effetti dell'addestramento delle truppe alla guerra moderna e all'impiego delle armi atomiche.

I rossi, dopo l'arresto loro inflitto dalla tenace resistenza azzurra, avevano ripreso con più potente vigore, all'alba, l'attacco alle posizioni sulla riva destra del Meduna. Appoggiati da efficaci azioni atomiche, essi erano riusciti a creare ampie e numerose brecce nel dispositivo azzurro, ma la loro irruenza penetrativa è stata ostacolata fin dall'inizio dalla presenza di solidi campi minati, già da tempo apprestati dalla difesa a sbarramento delle principali direttrici.

Il tempo di arresto così imposto agli attaccanti ha consentito agli azzurri di porre in atto l'azione già predisposta, riuscendo a suturare, sia pure con forze relativamente modeste, le varie falle. Successivamente, i rossi sono riusciti a superare l'ostacolo dei campi minati, ma hanno dovuto affrontare le difese statiche e le reazioni manovrate della difesa in profondità. In tale gioco di azione e reazione, anche gli azzurri hanno fatto pervenire il loro potenziale atomico, che è valso a bloccare la penetrazione più pericolosa nel settore Sud, paralizzando la capacità perforatrice delle unità corazzate rosse.

Nonostante i successi locali al centro e al nord del settore, i rossi non hanno potuto ottenere, con la necessaria tempestività, un risultato decisivo. Ciò ha dato modo, all'alto comando azzurro, di far intervenire nella lotta una divisione corazzata di riserva che — valendosi delle forti isole di resistenza ancora in atto per l'efficace azione di contenimento sviluppata dalle unità azzurre di difesa — ha potuto svolgere un'azione controffensiva che ha praticamente annullato ogni vantaggio territoriale conseguito dai rossi e ristabilire ovunque la situazione.

All'esercitazione, ravvivata dallo scoppio di ordigni simulanti gli scoppi atomici, hanno assistito, come nei giorni precedenti, il Capo di S. M. dello Esercito gen. Liuzzi e il Capo di S. M. dell'Esercito turco gen. Kujas con una numerosa missione militare.

Nella giornata di domani, in una riunione alla quale parteciperanno tutti gli ufficiali dei due partiti, il direttore dell'esercitazione, gen. Scarpa, trarrà le conclusioni sull'esercitazione svolta e che aveva ben precisi scopi sperimentali nel quadro della battaglia difensiva in ambiente atomico, con particolare riguardo all'impiego della divisione di nuovo tipo.

G. M.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERE pratico; prestaservizi brave raccomandate, offronsi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 24271 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA media età capace cerca Agenzia Leban, Toro 8, telefono 96816. 66928 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 46185 B

DONNA capace spennare polli a cottimo cercasi. Telefonare 61292, dalle 14 alle 15. 13056 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE decoratore carta parati prezzi buoni offresi. Telefonare 28233. 24282 C

GIOVANE 17.enne bella presenza, 2 anni pratica radiotecnico offresi per lavoratorio, negozio. Pregasi telefonare n. 27491. 47233 C

PENSIONATO 52.enne accetta qualsiasi occupazione, miti pretese. Cassetta 66890 C UPI.

PITTORI di appartamenti - stanze - cucine; verniciature mobili, offronsi. Telefonare n. 21483. 66814 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI a freddo garantite perfette L. 1000. Salone Carducci 12-I, telefono 24588. 66867 CC

PERMANENTI bellissime 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 66841 CC

PERMANENTI americane 1200, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 24283 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA tubista anni 14 per impianti riscaldamento cercasi. Gombacci e Zuliani, Coroneo 8. 47213 D

APPRENDISTA fotografa volonterosa cercasi immediatamente. Rivolgersi Fotosvizzera, XX Settembre 2. 66918 D

CASA spedizioni cerca prontamente contabile con conoscenza lingua tedesca et un fattorino. Offerte Cass. 47216 D UPI

GARZONA sarta donna pratica cercasi. Via Stuparich 4, porta 15. 66933 D

GIOVANE per distributore benzina cercasi. Presentarsi ogni giorno dalle ore 11 alle 12, in via Toti 21, interno. 66927 D

PELLICCIAIA mezza lavorante cercasi subito. Corso 37. 47229 D

RAGAZZA 16.enne pratica bar cercasi. Via Giuliani 15, presentarsi mattinata. 47227 D

RAGAZZO volonteroso cerca Drogheria Toso. P. S. Giovanni n. 6. 47226 D

E Rich. camere, pen. L. 25

STANZE mobilate vuote uso cucina, diecimila - dodicimila, anche periferia cercansi. Torrebianca 41, Rosa. 47230 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA signorile comforts 1-2 distinti, anche periodico, affittasi. Telefonare 92810. 66905 F

CAMERA vuota soleggiata tranquilla uso bagno. Felice Venezian 26, negozio. 47218 F

CAMERA una persona telefono affittasi escluso donne. Venezian 26-II. 44908 F

CAMERA ingresso scale bagno vitto buono telefono affittasi. Telefonare 36614. 66913 F

CAMERE vuote, mobiliate, comodo cucina; altri una persona, parte appartamento affittansi. Agenzia, Sannicolò 22, secondo. 66923 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi solo distinto. Cavana 20-I, destra. 66931 F

PENSIONE completa posizione incantevole (centro) affittasi adulti sofferenti. Telef. 38269. 47214 F

STANZA matrimoniale; altra con salotto affittasi posizione centralissima. Telefonare n. 28337. 47229 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata. Lire 40 lezione. Gatteri 12. 66813 G

BERLITZ School, lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 47231 G

FRANCESE insegnante, ripetizioni esami, lezioni. Prezzi modici. Tel. 91811, ore 14-18. 24233 G

ISTITUTO «Battisti» viale XX Settembre 24, tel. 96339. Preparazione qualsiasi materia; medie, inferiori, superiori. Informazioni 9-20. 66704 G

LEZIONI ripetizioni accurate stenografia Gabelsberger - Noe, anche a domicilio. Tel. 50068. 66901 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, latino, lingue, stenografia, insegnansi. Telefono 57398. 66885 G

MATURA Liceo classico impartisce lezioni italiano, latino, greco, matematica, miti pretese. Tel. 51755. 47204 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO donna bracciale oro marca «Mondia» smarrito UPIM, via Imbriani, giovedì 1.o agosto. Mancia telefonando 56343. 47203 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO nuovo 3 stanze, poggioli, riscaldamento affittasi. AGEP, Beccaria 13. 66910 I

APPARTAMENTI 2-3 camere paraggi Crispi, Colonia, Sangiacomo; magazzini piccoli, senza compenso affittiamo. Via Torrebianca 24. 47232 I

APPARTAMENTI una camera cucina 5000, spese 200.000; bicamere cucina bagno 12.000, spese 350.000; altri bicamere, tricamere, accessori con, senza spese affittansi. Sannicolò 22, secondo, Agenzia. 66923 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze, stanzetta, cucina, affittasi, Carli, S. Maurizio 4. 47221 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno poggiolo rimesso nuovo senza spese affittasi uso abitazione, ambulatorio, ufficio, ecc. Imbriani 9-II. 66930 I

FONDO mq. 450 con baracche, recintato, ufficio, paraggi Fiera, affittasi. Cassetta n. 47205 I UPI.

LOCALE affari 30 mq. centro zona sviluppo edilizio affittasi. Strada Friuli 415. 66902 I

LOCALE nuovo mq. 30 circa paraggi S. Giovanni lire 18.000 mensili affittasi. Telef. 23400. 66916 I

QUARTIERE sei stanze cucina affittasi. Amministrazione Presel, via Revoltella 14, ore 15-17. 66906 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera cucina vuoto affitto aggiornato cercano coniugi soli. Cassetta 66919 L UPI.

APPARTAMENTO 3-4 stanze cucina bagno, eventualmente termo, cercasi vuoto senza spese. Offerte Cass. 66889 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

A.A. KOZMANN - Posaterie, pentolame, bilancette, bagni completi. Piazza Ospedale 7. 2444 M

GATTINI siamesi vendonsi. Via Udine 12, Pieri, tel. 26154. 112233 M

IL FRIGORIFERO Zenith famoso per le sue superiori caratteristiche tecniche ed estetiche è in vendita a Trieste nei due tipi da 140 e 155 litri solo presso il Negozio «Borletti», via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte, Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio - Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, Calle Tiepolo 6. 66838 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili. Telefonare 50107. 66907 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428 66911 NN

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO matrimoniali pranzo cucine salotti pezzi singoli. Telefonare 23485. 66929 NN

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 47220 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltrone letto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2.800, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salottiletto. Tarabochia 6. 66824 NN

AFFARONE cucina lussuosa ordinata svendesi. Crispi 51, falegnameria. 66932 NN

ARMADIO 4000, letti, suste, materassi vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 66924 NN

CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materassi 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino», Tarabochia n. 6. 66824 NN

MATRIMONIALI bellissime vasto assortimento prezzi convenientissimi. Visitateci. Via dell'Istria n. 27 (dirimpetto Caserma). 66926 NN

OCCASIONE stanza pranzo nuova moderna vendesi. Telefonare 49757. 47207 NN

O Commerciali L. 35

ACQUISTO oro argento platino brillanti oggetti preziosi antichi monete, disimpegno polizze. Via Pozzo del Mare 2. 47186 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21, telefono 28372 - 600 e 500 nuove consegna pronta; Appia; 1100-103; 1400; 1100 TV; 1100 E; 500 C; 600 '56; 103 Familiare; Belvedere; Ardea 5 marce. Cambi - Rateazioni. 47235 Q

«1100» A buono stato vendesi. Autorimessa Istria, P. Volontari Giuliani (Galleria). 66934 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR gelateria centralissimo licenza alcoolici superalcoolici vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 47221 R

CERCANSI conduttori bar, trattorie, spacci vino, buffet. Caffè Tommaseo, Sandro. 47224 R

LATTERIA in gestione cercano soci cauzionando. Indirizzo UPI 66909 R.

NEGOZIO Corso due fori cedesi affittanza. Cassetta 66917 R UPI.

NEGOZIO frutta erbaggi avviatissimo vendesi. Telefonare 38430. 66921 R

OCCASIONI bar forte reddito piccolo prezzo; negozi d'ogni genere; trattorie; spacci vini, vendonsi. Caffè Tommaseo, Sandro. 47222 R

OFFICINA riparazioni auto, centrale avviata cedesi, eventuale facilitazione pagamento. Telefono 32842. 66903 R

OFFICINA autoriparazioni con cortile, bene avviata, vendesi L. 2.700.000, Trieste centro. Telefonare 51729. 66925 R

PICCOLO negozio centralissimo, buon reddito, cedesi occasione. Telefonare 38007. 66912 R

PRESTITO cambiario 1.660.000 scadenza mensile, con garanzia cercasi. Telef. 46925. 66915 R

SALONE parrucchiere avviato vendesi causa malattia 1 milione 500.000 - 750.000 condizioni pagamento. Cassetta 47223 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. APPARTAMENTI 3-4-5 stanze doppi servizi poggioli panoramici, termonafta, giardino, zone Cordaroli, Gretta, Rossetti, Carlo Alberto, Navali e centrali, facilitazioni pagamento vendonsi. Dario, via Roma 13. 66921 S

A.A. CONDOMINIO libero due stanze stanzino bagno vendesi. Telefono 55202. 47234 S

A. OCCASIONE casetta periferica, attiguo terreno, coltivato vigna, vendesi libera. AGEP, Beccaria 13. 66910 S

APPARTAMENTI condominio via Giulia, costruzione iniziata, soleggiatissimi, due, tre, quattro, cinque stanze, cucina, biservizi, ampi poggioli, ascensori, centralnafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Telefonare 29120, dalle 18-19.30. 66884 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, vendonsi, Carli, S. Maurizio 4. 47221 S

APPARTAMENTI in condominio corso costruzione, zona verde panoramica prossimità fermata autobus filovia, 3 stanze, cucina, accessori, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 47221 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni pagamento prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 47221 S

APPARTAMENTO condominio occupato, centralissimo, 3 stanze, camerino, cucina, IV piano, 1.300.000. Carli, S. Maurizio 4. 47221 S

APPARTAMENTO signorile - Piazza Goldoni - libero, 3 stanze, 2 poggiuoli, bagno, cucina, ripostigli, III piano, ascensore vendesi, Agenzia Aurora: Carducci 24. 66922 S

CENTRALISSIMA casa signorile vendonsi condominio appartamenti 2 - 3 stanze liberi e occupati facilitazioni. Via S. Caterina n. 9 pomeriggio. 1 S

CONDOMINIO occupato persona sola, 2 camere cucina (libera una matrimoniale), presso piazza Garibaldi, III piano, vendesi 1.600.000. Agenzia, Toro n. 8. 66920 S

MESTRE zona pieno sviluppo, vendonsi condomini nuovi, di tre vani, cucinino, garage, ampi poggioli, esentasse 25 anni. Reddito 9% annuo. Rivolgersi Immobiliare, via Filzi 21/1. 612 S

MESTRE città, vendonsi condomini nuovi, di 4 vani, cucinino, bagno, garage, ampi poggioli, riscaldamento autonomo, esentasse 25 anni. Reddito netto annuo 9½%. Rivolgersi Immobiliare, via Filzi 21/1. 612 S

MESTRE città vendesi, stabile nuovo con 8 appartamenti di 4 vani, cucinino, bagno, garage, ampi poggioli, esentasse 25 anni. Rendita annua 10% garantita dalla Società, che ne cura l'amministrazione. Immobiliare, via Filzi 21/1. 612 S

NEGOZIO centrale occupato ottima rendita vendesi facilitazioni. Via S. Caterina n. 9 pomeriggio. 1 S

QUARTIERE due stanze stanzetta cucina camerino ripostiglio bagno installato cantina riscaldamento autonomo poggioli soleggiato non periferico possibilmente zona verde acquistasi. Offerte dettagliate indicanto superficie utile. Cassetta 66904 S UPI.

TERRENI: Opicina, Valmaura, Campo sportivo, vendonsi. Agenzia Aurora: Carducci 24. 66922 S

TERRENO 12.000 mq. bellissimo paraggi piazzale Rosmini vendesi. Dario, via Roma 13. 66921 S

TERRENO per costruzione zona Roiano cercasi. Indicare sito e prezzo al mq. Cass. 47179 S UPI.

VILLA ad Opicina, 5 stanze, stanzetta, garage, 3000 mq. giardino, riscaldamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 47221 S

T Villeggiature L. 50

LIGNANO appartamento ammobigliato tristanze, accessori affittasi agosto settembre telefonare 31-433. 1122 T

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengo onpubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: il testo in modo da renderne per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.